ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 22 Ottobre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 902

I tentativi d'accordo Gioli[tti]...

Un patto d'alleanza tra la Federazione marinara ed i Fasci

Dall'adunata di Napoli al discorso di Cuneo

ROMA, 21, sera

Il *Nuovo Giornale* di Firenze, dopo aver riportato la notizia che l'on. Corradini, giunto a Cavour da Milano, dopo un lungo colloquio con l'on. Giolitti, fece ritorno nella capitale lombarda, per essere poi di nuovo a Cavour, scrive: «Mentre a Roma Michele Bianchi, segretario del partito fascista, pone molta cura nel dichiarare definitivamente tramontata ogni probabilità di collaborazione ministeriale col fascismo, l'on. Mussolini, che, indubbiamente, esercita nel partito stesso il predominio del suo fascino personale, nella sua qualità di deputato, dovrebbe, a parer nostro, aver avuto modo di avvicinare in questi giorni a Milano il suo collega ed ex sottosegretario agli Interni. Non sapremmo in altro modo giustificare la duplice andata a Cavour e a Milano dell'on. Corradini».

Rinvio di decisioni

«Naturalmente — prosegue il giornale — su questo colloquio, che noi abbiamo ragione di supporre avvenuto, nessuno all'infuori dei due parlamentari potrebbe essere in grado di dare notizie precise, non solo, ma nessuno potrebbe in coscienza affermare che il colloquio abbia avuto esito concreto. Anzi, noi crediamo che non possa averlo avuto, per ragioni evidenti, soprattutto, perchè è imminente il congresso di Napoli. Napoli sarà la vera sede delle decisioni collaborazioniste o meno del partito fascista. Per le identiche ragioni, noi crediamo che le dichiarazioni di Michele Bianchi devono essere accolte con la riserva della discussione di Napoli. Se il capo del partito non vuole impegnarsi in alcun modo per il collaborazionismo, prima del congresso, il segretario del partito non può, a rigor di logica, prendere posizione in senso contrario».

La verità, secondo il *Nuovo Giornale* è che i fascisti non hanno ancora deciso la posizione che dovranno prendere. Da Napoli verrà la risposta definitiva, pro o contro il collaborazionismo fascista. D'altra parte, e cioè da quella liberale e democratica, che l'on. Giolitti con tanta autorità rappresenta, si annuncia per lunedì 24 corrente un discorso politico, dello stesso ex Presidente, in sede del Consiglio provinciale di Cuneo. La notizia, per quanto non ufficialmente confermata, si dà come sicura fra gli amici dell'on. Giolitti.

«Si vedrà — conclude il giornale — se tra Cuneo e Napoli sarà possibile, in pura linea politica, gettare il ponte fra le forze liberali e quelle fasciste. Solo così si potrà avere l'auspicato Ministero di pacificazione nazionale».

Se l'intesa fallisse

La *Tribuna*, a questo proposito, afferma che le fantasie corrono troppo e «qualcuno — scrive il giornale — torna a ripetere, quanto pubblicò l'altra sera un confratello romano, e cioè: o l'accordo Giolitti-Mussolini si potrà fare, ed allora evidentemente la nuova situazione imporrà il mutamento del Ministero, o l'accordo non si potrà fare, ed allora, dovendosi continuare con i Ministeri di coalizione e di transazione, non vi sarà ragione di mutare il Gabinetto, o comunque sarà la Camera che deciderà.

Sarà bene — prosegue la *Tribuna* — a questo proposito dire, che nei circoli che sono vicini all'ex Presidente del Consiglio, si afferma, che in questo dilemma del giornale romano vi è un gravissimo errore: quello, che si dovrebbero fare dipendere le necessità di Governo, dell'azione degli organi costituzionali e del Parlamento, in particolare, dal beneplacito di un partito o di una qualunque tendenza. Le combinazioni dei partiti e gli accordi con gli uomini, sono i mezzi diversi e variabili, e la restaurazione statale è il fine. E' certo obbligo dell'uomo di Governo che domani sia chiamato al compito gravoso di questa restaurazione, conoscere e valutare le forze politiche oggi in presenza nella vita pubblica e cercare di indirizzarle, secondo tale valutazione.

Ma se al caso — continua il giornale — qualcuna di queste forze si ricusasse di assumere la propria parte, per quanto spiacevole e grave, non potrebbe costituire in alcun modo un motivo, per prorogare ciò che è improrogabile: la ricostruzione, di cui la Nazione ha bisogno. L'uomo, a cui il Sovrano, la Camera, il Paese, si rivolgessero con fiducia unanime per questo compito, non dovrebbe per un qualsiasi rifiuto particolare sottrarvisi. Accettandolo, egli troverebbe ugualmente i mezzi per compiere l'opera sua, nelle necessità obbiettive e nel consenso del Paese e l'eventuale rifiuto di un partito, appunto perchè apparirebbe dannoso alla Nazione, gli darebbe la forza necessaria a sostituire i concorsi domandati e venuti, non per sua colpa, a mancare. Nè da tale situazione deriverebbe necessariamente un conflitto con la parte che avesse fatto il rifiuto. Giova supporre, infatti, che essa per prima riconoscerebbe spontaneamente il dovere di non ostacolare quell'opera nazionale, a cui per motivi propri, e magari come tali giustificati, avesse creduto di non poter direttamente partecipare».

Gli 80 anni dell'on. Giolitti

ROMA, 21, sera

Nella ricorrenza dell'ottantesimo compleanno dell'on. Giolitti, la *Tribuna* scrive: «Non vi saranno nè festeggiamenti nè dimostrazioni, e ciò per desiderio dell'on. Giolitti stesso, il quale, non solo non poteva opporsi, ma anzi fu molto lieto dell'iniziativa presa dai suoi amici per raccogliere dei fondi, nell'occasione del suo ottantesimo compleanno, per la costituzione di borse di studio.

E' però notorio che all'on. Giolitti, tutto ciò che comunque sappia di teatrale ripugna, e, come egli dice con il suo buon umore, anche se in ciò avesse torto, alla sua età non si cambia più sentimento. Egli fin dapprincipio ha dichiarato che non avrebbe accettato nè banchetti, nè riunioni di alcun genere, nè alcuna manifestazione interna. Crediamo probabile che egli riceverà la Giunta provinciale di Cuneo, di cui da moltissimi anni è presidente, ma nulla più. E chi si recasse in Piemonte, non lo troverebbe certamente, perchè il 27 ottobre, per il suo compleanno, l'on. Giolitti sarà assolutamente irreperibile».

L'accordo d'Annunzio-Mussolini-Giulietti per la Federazione del mare

ROMA, 21, sera

Ecco il testo integrale del concordato fra il partito nazionale fascista e la Federazione italiana dei lavoratori del mare, stipulato sotto gli auspici di Gabriele d'Annunzio:

«Il 16 ottobre 1922, è stato firmato il seguente patto fra la Federazione marinara da una parte ed il partito fascista dall'altra: Presente il capitano avv. Eugenio Coselschi, fiduciario del Comandante d'Annunzio, preso atto che la Federazione marinara ha affidato a Gabriele d'Annunzio la tutela della sua organizzazione, riconoscendo in lui il suo alto capo spirituale; considerato che anche l'organizzazione fascista guarda al Comandante con illuminata devozione; considerato il plebiscito della gente di mare, riaffermante la sua piena fiducia al cap. Giulietti; di fronte alla riconosciuta necessità della pacificazione nazionale e, particolarmente, dell'assoluto bisogno di conservare l'unità dell'organizzazione marinara per la salvezza e la prosperità della Marina mercantile italiana; nel fermo convincimento che gli urti dei partiti fra la gente di mare a bordo delle navi potrebbe recare massimo pregiudizio alla disciplina, che le organizzazioni contraenti concordano nel ritenere essenziale per l'avvenire della Patria; inchinandosi al nobile desiderio pacificatore del Comandante d'Annunzio; animati del più devoto affetto e della più profonda e assoluta devozione all'Italia che deve essere posta al di sopra di ogni sentimento e di ogni divergenza particolare; concorda e delibera:

1) che la Federazione italiana dei lavoratori del mare, convinta di chiedere all'armamento un equo trattamento per gli equipaggi, farà esaminare ben volentieri qualsiasi richiesta del genere dal rappresentante fascista per iniziare qualsiasi pratica parlamentare e diretta con l'armamento e ciò allo scopo di fornire a detto rappresentante la prova provata della legittimità della richiesta e dell'opportunità di una comune azione;

2) il rappresentante medesimo esaminerà tali richieste insieme con i rappresentanti della Federazione marinara, allo scopo di addivenire ad un accordo entro il più breve tempo possibile, e in ogni caso non più tardi di tre giorni;

3) non appena sulle richieste così formulate, il rappresentante del fascismo si troverà d'accordo con i rappresentanti della Federazione marinara, questi le inoltreranno presso l'armamento per le rispettive discussioni e trattative;

4) nel caso di una rottura di queste trattative, il fascismo, di cui è esponente l'on. Mussolini, scenderà in lotta con tutte le sue forze, in unione a quelle della Federazione dei lavoratori del mare, per ottenere giustizia con i mezzi diretti;

5) quanto si è detto per l'armamento, vale anche per tutti i rapporti che la Federazione marinara e la «Garibaldi» hanno ed avranno con lo Stato;

6) dalla firma di questo compromesso, nel termine massimo di giorni 30, il partito fascista prende formale impegno di sciogliere la propria corporazione del mare e di ordinare l'immediata rientrata dei soci di detta corporazione nei quadri della Federazione italiana dei lavoratori del mare, che continuerà a funzionare e ad essere guidata come funziona ed è guidata ora.»

Approvo e con il più alto augurio rafforzo. Firmato: Gabriele d'Annunzio. Per il partito nazionale fascista, firmato: Benito Mussolini. Per la Federazione italiana dei lavoratori del mare, firmato: Giulietti.»

Mussolini ospite di d'Annunzio

GARDONE, 21, sera

E' giunto oggi l'on. Mussolini, il quale ha avuto un lungo colloquio con Gabriele d'Annunzio.

L'on. Orlando parlerà a Roma

ROMA, 21, sera

Si era annunciato per il 4 novembre un discorso dell'on. V. E. Orlando, a Palermo. Però, avendo l'on. Orlando saputo che in quel giorno parlerà a Roma Gabriele d'Annunzio, ha preferito di parlare lo stesso giorno nel medesimo luogo. Il discorso dell'on. Orlando seguirà immediatamente quello di d'Annunzio.

Il generale Diaz in missione a Napoli

ROMA, 21, sera

Questa mattina il generalissimo Diaz ha avuto un lungo colloquio col ministro della Guerra on. Soleri e con il capo di gabinetto colonnello Carletti. L'*Epoca* scrive che il duca della Vittoria si recherà a Napoli in occasione del congresso fascista che si terrà il 24 corrente. La sua presenza nella metropoli partenopea per la circostanza, servirà da elemento moderatore nell'eventuale esuberanza fascista.

"Pronunciamento„ di sottosegretari?

Le smentite di una nota ufficiosa

ROMA, 21, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«La notizia pubblicata da qualche giornale, di adunanze dei sottosegretari tenutesi nei giorni scorsi a palazzo Viminale, sono destituite di qualsiasi fondamento. Nessuno infatti manifestò pensieri o propositi od assunse atteggiamenti che potessero interpretarsi dissenzienti dalle direttive di politica interna del Governo. Tutti i sottosegretari di Stato, riunitisi stamane, dopo aver deplorato le accennate intenzioni, hanno tenuto ad esprimere al Presidente del Consiglio, non solo la loro solidarietà politica, ma anche la più affettuosa devozione personale».

L'inchiesta sull'ente portuale di Napoli

ROMA, 21, sera

A seguito delle risultanze dell'inchiesta nei riguardi del comandante di porto Amato, direttore dell'ente autonomo del porto di Napoli, il Consiglio dei ministri ha deliberato di procedere all'accertamento dell'andamento di tutti i servizi dell'ente stesso. L'inchiesta è stata affidata all'ammiraglio conte Thaon di Reval, senatore del Regno, coi più ampi poteri di competenza del Governo.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. decreto che autorizza l'emissione degli ultimi due miliardi di buoni del Tesoro settenali a premio.

A commissario generale del Corpo nazionale giovani esploratori italiani è stato nominato il dott. Roberto Vil'etti, assessore per l'igiene al Municipio di Roma.

[Dodecaneso e Giu]baland

[...]si inglese

ROMA, 21, sera

A proposito della nota inglese sulla denuncia da parte dell'Italia dell'accordo per il Dodecaneso, negli ambienti politici si fa rilevare, come la crisi britannica e la costituzione del nuovo Ministero Bonar Law, non abbiano prodotto alcun mutamento nelle direttive della politica estera inglese, perchè lord Curzon rimane sempre alla direzione del «Foreign Office». Quindi, quanti contavano che la questione del Dodecaneso, sollevata in questi giorni dal Governo di Londra, decadesse per il fatto stesso delle dimissioni di Lloyd George, devono solo fare affidamento sopra un cambiamento che, nei riguardi delle relazioni coll'estero, non può avverarsi.

La nota britannica, si comunica ufficiosamente, consegnata all'ambasciatore De Martino, non è aspra nè perentoria nelle sue intenzioni. Il fatto stesso che sia stata diretta al ministro italiano a Londra, e non al Governo italiano, ne diminuisce in certo modo la gravità; quindi, possono sembrare esagerati gli allarmi di coloro che parlano di un documento sconveniente ed offensivo, e si chiede da molti la pubblicazione del documento. Quasi — scrive a questo proposito la *Tribuna* — sarebbe meglio conoscerlo nella sua integrità, per non dar credito alle interpretazioni pessimistiche.

Lo scopo della nota — dice la *Tribuna* — era evidentemente quello di sostenere dinanzi al Governo italiano il seguente principio: gli accordi per il Dodecaneso erano gli accordi a due fra l'Italia e la Grecia, ma venivano maturati contemporaneamente alla sistemazione di tutto il problema orientale; quindi, riprendendosi in esame il problema orientale, l'Inghilterra non può disinteressarsi della questione delle isole.

L'Italia, di fronte a questa tesi, ha buon giuoco. E speriamo che la nostra diplomazia sappia farlo valere. Infatti, se ammettessimo per un momento l'argomentazione britannica, dovrebbero ora essere rimessi in discussione anche tutti i mandati delle potenze per il medio Oriente; poichè i mandati vennero accettati e riconosciuti dall'Italia, in quanto costituivano parte e corollario di tutto l'assetto del Levante concretato a San Remo, e sanzionato con il trattato di pace con la Turchia. Se il «Foreign Office» intende sollevare eccezioni [pel] Dodecaneso, perchè lo stesso argomento non deve valere per i mandati?

Lord Curzon dovrà prima o poi convincersi della inopportunità della nota, che ha eccitato oltremodo l'opinione pubblica italiana, in un momento in cui la situazione nostra interna la fa particolarmente sensibile, e dovrà comprendere come l'asserita interdipendenza fra il problema del Dodecaneso e quello del Giubaland si presterebbe a pericolose deduzioni. L'accordo italo-greco per le isole dell'Egeo, non ha nulla a che fare con l'accordo italo-inglese per la cessione all'Italia del Giubaland, mentre la questione dei mandati britannici in Oriente è strettamente collegata con l'assetto orientale, contemplato dal trattato di Sevres.

Severo controllo sulle finanze tedesche

chiesto dalla Francia alla Commissione delle riparazioni

Le modalità del controllo secondo le proposte di Barthou

PARIGI, 21, sera

In un memorandum che Barthou ha presentato ieri alla Commissione delle riparazioni, la quale ne inizierà oggi stesso l'esame, la Francia chiede il controllo rigoroso sul bilancio del «Reich», controllo non limitato ad un semplice diritto di osservazione.

Per l'organizzazione di questo controllo, il Governo francese fa le proposte seguenti:

1) Innanzitutto, il comitato delle garanzie non potrebbe sostituirsi ai servizi tedeschi ed assicurarne la direzione, ma non sarà considerato come ostacolo, a che il comitato delle garanzie possa chiedere al Governo tedesco l'applicazione di misure determinate.

2) La sede del comitato delle garanzie sarà trasferita a Berlino. Esso prenderà immediatamente le disposizioni necessarie, tanto dal punto di vista del reclutamento del personale, quanto della organizzazione materiale, affinchè la sanzione sia resa efficace.

3) Le disposizioni relative al controllo dell'entrata e delle spese ed alla repressione dell'evasione dei capitali, nonchè la pubblicazione delle statistiche, saranno integralmente applicate.

4) L'organismo incaricato del controllo, avrà l'obbligo ed il pieno potere di conoscere in qualsiasi momento ed in tutti i suoi particolari lo stato della gestione finanziaria del »Reich» e delle finanze dello Stato tedesco; di fissare tutti i mezzi di investigazione necessari; di stabilire il massimo dei profitti da realizzarsi, il massimo delle spese autorizzate e di vietare qualsiasi spesa che esso riterrà inopportuna. Fra queste spese sono da segnalare in ispecial modo quelle che risultano dall'«Ausgleichsgesetz», che dovrebbe essere abolito, e quello che corrisponde al miglioramento degli impianti industriali e meccanici nazionali; di prescrivere in qualsiasi modo, qualsiasi aumento di introito ritenuto possibile, e destinato a permettere la copertura progressiva delle spese di riparazione e dei bilanci. Nel caso in cui il Governo tedesco non si conformasse immediatamente alle ingiunzioni dell'organismo incaricato di tale controllo, questa mancanza sarebbe segnalata senza indugio alle potenze, alle condizioni previste dal Trattato di Versailles.

5) Il «Reich», o gli Stati, non dovranno fare appello al credito che per via di prestiti autorizzati dal controllo interalleato. Questo prestito dovrà essere garantito direttamente al pubblico. L'emissione diretta di buoni del Tesoro del «Reich», rimarrà rigorosamente vietata.

Viva reazione a Berlino

BERLINO, 21, sera

Le proposte di Barthou alla Commissione delle riparazioni, vengono giudicate dalla stampa berlinese inaccettabili. Il *Vorwaerts* dice che la Commissione delle riparazioni dovrà decidere se convenga precipitare la Germania nello sfacelo e l'Europa nel caos, con l'accettazione delle proposte di Barthou, o se non sia più prudente, con la politica di moderazione, dare alla Repubblica tedesca la possibilità di applicare delle misure rigorose di politica finanziaria ed assicurare così il suo risanamento finanziario e morale.

Secondo la *Vossische Zeitung*, se la Commissione delle riparazioni dovesse accettare il controllo chiesto dal Governo francese, molte cose si otterrebbero: disperazione, rivolgimento interno, sfacelo della vita privata e statale, il dollaro a 10.000 marchi. Una cosa soltanto non si otterrebbe mai: il pagamento delle riparazioni.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, organo di Stinnes, dichiara la proposta di Barthou non accettabile e non discutibile. La Francia potrà avere riparazioni di certa importanza, soltanto se acconsentirà ad agire e a lavorare in intimo accordo con la Germania.

La *Germania*, organo del centro dice che le proposte di Barthou sono la dimostrazione della mancanza di una sicura visione della politica francese.

La tedesco-nazionale *Kreuzzeitung*, scrive che se il Governo tedesco poteva ancora credere che il senso della ragione e della moderazione si sarebbe alla fine imposto presso il Governo di Parigi, esso deve una volta ancora provare una grave delusione.

Cittadini tedeschi della Czeco-Slovacchia che optano per la Germania

PRAGA, 21, sera

La maggior parte della popolazione tedesca del distretto di Multschim, ha optato per la Germania, ma la percentuale non è ancora nota. Una delle ragioni per cui i tedeschi hanno optato per la Germania, è data dall'obbligo al servizio militare, che viene imposto nella Czeco-Slovacchia. Secondo il trattato di Versailles, gli optanti devono emigrare entro il 10 gennaio 1923. Precise disposizioni al riguardo non sono state ancora prese.

Timore d'attentati in Germania

Come fu scoperto il complotto contro Wirth

BERLINO, 21, sera

Le sensazionali rivelazioni fatte ieri al «Reichstag», dal Presidente Loebe e dal Cancelliere Wirth, hanno prodotto in tutte le classi della popolazione impressione vivissima, ed oggi a Berlino non si parlava di altro. Siccome le autorità assicuravano di non potere fare comunicazioni precise, così è tuttora da stabilire quali fatti positivi abbiano determinato il Presidente Loebe alle sue gravi dichiarazioni.

La "Consul„ N.o 2

Da fonte che abbiamo ragione di ritenere bene infondata, abbiamo tuttavia appreso che il Cancelliere aveva in questi ultimi tempi ricevuto numerose lettere minatorie. Furono eseguiti appostamenti e fu ordinato un controllo sulle corrispondenze. Si riuscì così ad arrestare un certo Schultz, di Lipsia. L'arresto avvenne nella Renania occupata. Secondo un primo sommario interrogatorio, lo Schultz avrebbe ammesso di far parte di una congiura, che aveva per iscopo l'assassinio del Cancelliere Wirth. Secondo un'altra versione, lo Schultz si sarebbe spontaneamente presentato alla polizia, chiedendo di essere protetto, perchè minacciato di morte, in seguito ad un suo rifiuto di uccidere il Cancelliere. Lo Schultz avrebbe quindi confessato tutto quanto era a sua conoscenza.

Contemporaneamente e, come sembra più probabile, in conseguenza di altra denunzia, le autorità di Berlino scoprivano un altro complotto, di cui i fini non tendevano soltanto alla soppressione di alcuni membri del Gabinetto. Si sarebbe constatata l'esistenza di una potente organizzazione reazionaria, sorta sulle rovine della dispersa organizzazione «Consul».

La polizia, che sembra molto seccata per le rivelazioni di ieri al «Reichstag», perchè esse compromettono lo svolgimento ulteriore delle sue indagini, mentre da un lato spinge l'inchiesta con la maggiore attività, dall'altro ha preso misure precauzionali imponenti. Per quanto riguarda il Cancelliere, il controllo è stato ordinato su tutte le corrispondenze, temendosi che i congiurati cerchino di raggiungere lo scopo mediante l'invio di esplosivi. Numerosi agenti sono stati comandati per la vigilanza della persona del dott. Wirth, che è ormai scortato da agenti della polizia criminale in qualunque posto egli si rechi. La guardia del «Reichstag» è stata rafforzata, e si progetta di sottoporre ciascun visitatore delle tribune, ad una perquisizione, per impedire che armi vengano portate nella sala delle adunanze.

I giornali commentano largamente. Il *Vorwärts* scrive essere ormai chiaro che i congiurati progettano un colpo grosso. Secondo la *Vossische Zeitung*, il progettato attentato contro il dott. Wirth sarebbe stato sventato quasi all'ultima ora. La *Germania* si congratula col Cancelliere per lo scampato pericolo, e fa voti che nulla sia trascurato per soffocare il germe dei delitti politici in Germania. I giornali conservatori ripetono la manovra già tentata dopo l'uccisione di Walter Rathenau, cercando di accreditare l'ipotesi che si tratti di un maniaco.

Condanne di giornalisti a Monaco

A Monaco è stata pronunciata oggi la sentenza nel processo per alto tradimento contro Felice Fechenbach, ex segretario particolare di Kurt Eisner, il giornalista Lembke, ex redattore della *Münchener Neueste Nachrichten*, ed il dott. Gargas, direttore dell'*Internationales Correspondenz Bureau*. I tre erano accusati di avere determinato, in giornali esteri, la pubblicazione di documenti del Ministero degli Esteri bavarese, venuti in possesso del Fechenbach durante il periodo rivoluzionario del 1918. La pubblicazione, secondo la accusa, avrebbe influito sull'Intesa a sfavore della Germania, nella redazione del Trattato di pace di Versailles.

Il Fechenbach venne condannato a dieci anni di lavori forzati; il Lembke a dieci anni ed il Gargas a nove della stessa pena. La condanna corrisponde alle richieste del Pubblico Ministero. Il processo, essenzialmente politico, è stato imbastito e si è svolto nelle condizioni più mostruose. Il Tribunale che ha giudicato è un Tribunale eccezionale, che continua a funzionare in Baviera, a dispetto di tutte le leggi ed il giudizio non tende soltanto a punire coloro che fecero conoscere all'estero il famoso memoriale annessionista di Erzberger, ma fa chiaramente intendere che i giornalisti che si permettessero di riferire dettagliatamente su questioni bavaresi, sarebbero puniti con non minore severità. La condanna, che costituisce una vendetta della reazione, è stata accolta a Berlino con indignazione vivissima. I giornali fanno confronti fra la sentenza pronunciata a Lipsia contro i complici degli assassini di Rathenau e quella di Monaco.

Epidemia di peste a Barcellona

LONDRA, 21, sera

Il *Lloyd* annuncia, che l'autorità sanitaria del porto di Barcellona si rifiuta di rilasciare alle navi il permesso di approdo, a causa di una epidemia di peste bubbonica.

Imminenti elezioni politiche in Inghilterra

Battagliera autodifesa di Lloyd George

Precaria situazione di Bonar Law

LONDRA, 21, sera

Gli amici di Bonar Law affermano che egli avrebbe deciso di procedere senz'altro allo scioglimento della Camera dei Comuni e alla convocazione dei comizi elettorali, non appena formato il nuovo Ministero. Secondo le informazioni che corrono questa sera, il nuovo primo ministro pubblicherebbe il decreto di scioglimento nella giornata del 24 corr. e la campagna elettorale comincerebbe il primo novembre, con la registrazione ufficiale dei candidati. La votazione avrebbe luogo nelle città il 18 novembre, e nelle campagne il 20, ed il Parlamento potrebbe essere convocato non più tardi del 28 dello stesso mese.

La composizione del Gabinetto

La necessità di questa immediata convocazione dei comizi, deriva particolarmente dal fatto che, per rendere effettivo il trattato concluso tra l'Inghilterra e l'Irlanda il 6 dicembre dell'anno scorso, alcune leggi particolari devono essere abrogate dalle due Camere britanniche e omologate dal Re, prima del 6 dicembre dell'anno in corso. Siccome nessuno ha più intenzione di sollevare una discussione di principio sulla questione dell'autonomia dell'Irlanda, è certo che queste leggi passeranno rapidamente attraverso tutti gli stadi regolamentari; ma ad ogni modo, adottando anche le forme più spedite, saranno sempre necessari 5 o 6 giorni. Da ciò la necessità di non perdere tempo.

In quanto al futuro Ministero, Bonar Law non prenderà alcuna definitiva decisione prima di aver conosciuto il risultato dell'assemblea generale del partito unionista conservatore, che avrà luogo a Londra, come vi ho già detto, nel pomeriggio di lunedì. Però è ammesso in tutti i circoli politici, che la futura combinazione ministeriale si imperniera sui nomi di Bonar Law, lord Curzon, lord Derby e lord Salisbury. Tutti gli altri ministri saranno uomini in gran parte nuovi al Governo, e quindi, nel suo complesso, il Gabinetto costituirà una completa incognita per il paese.

In quanto a Chamberlain, sir Robert Horne, lord Balfour e gli altri eminenti unionisti che sono stati battuti nella riunione di giovedì al Carlton Club, si afferma che sono intenzionati di staccarsi con i loro seguaci dal rimanente del gruppo conservatore, e concorrere con le loro forze a costituire quel partito del centro, che è un'idea fissa di Winston Churchill, e di cui Lloyd George dovrebbe essere il futuro «leader».

Il discorso di Lloyd George

Ma questa probabilità è per ora ancora lontana dalla pratica attuazione, e se il discorso pronunciato oggi da Lloyd George a Leeds, può essere preso come una indicazione delle direttive del suo pensiero, non pare probabile che egli voglia legarsi a doppio filo con gli uomini più o meno conservatori.

Lloyd George, spronato dalla crisi e dalle difficoltà politiche cui deve far pronte ha ripreso la sua antica combattività, e il suo discorso odierno è stato un vero squillo di tromba, dall'intonazione liberale liberoscambista e anticonservatore. Più di tremila persone hanno acclamato l'ex Presidente del Consiglio, quando si è alzato al teatro di Leeds, per prendere la parola.

La sua prima frase è stata di condanna per coloro che al Carlton Club hanno sollevato la bandiera della ribellione, ed hanno ridestato la lotta di partito. Egli ha deplorato che la grande combinazione ministeriale, che ha condotto l'Inghilterra durante la guerra e che stava, lentamente ma sicuramente, conducendola fuori delle difficoltà della pace, sia stata spezzata.

Quindi, Lloyd George ha proseguito, facendo una esposizione dei risultati ottenuti per mezzo e per opera della coalizione. Egli reclama perciò un solo onore, quello di aver fatto il possibile per vincere la guerra. A coloro che dicono che è stato un buon ministro durante la guerra, ma che non lo è stato durante la pace, Lloyd George risponde, che dopo tutto, la guerra non è piccola prova per le qualità di un uomo, e che anche in tempo di pace, egli può affermare di aver fatto qualche buona cosa.

Salvatore della finanza

A parte le riforme interne di carattere sociale, delle quali milioni di lavoratori hanno avvantaggiato, Lloyd George, reclama il merito di avere ricostituito il sistema finanziario dell'Inghilterra, e ricorda che, mentre la sterlina alla fine della guerra valeva appena tre dollari e 20 cents, oggi vale 4 dollari e 46 cents. Egli quindi può guardare in faccia al dollaro senza eccessiva vergogna.

Il fatto è, che quantunque la massima parte dell'oro del mondo sia emigrata in America, Londra è ritornata ad essere il più grande centro finanziario del mondo. E questo lo si deve alla politica finanziaria del Governo, che non ha risparmiato sforzi per ristabilire il credito finanziario, per pareggiare il bilancio dello Stato, per realizzare economie e per iniziare l'estinzione dei debiti di guerra. Nessun paese ha dovuto affrontare le difficoltà finanziarie, economiche ed industriali, che sono sorte in Inghilterra dopo la guerra. La lotta è stata lunga ed ostinata, ma oggi Lloyd George si sente in grado di affermare, che essa volge alla fine.

Il merito di aver rimesso l'ordine nel caos delle finanze britanniche, spetta in particolar modo ai due successivi cancellieri dello scacchiere della coalizione, a Chamberlain e sir Robert Horne. Perciò, Lloyd George ritiene che il voto dato al Carlton Club contro questi uomini, costituisca un crimine contro la nazione. Non bisogna credere che quando un Governo si mette sulla strada delle economie, esso guadagni le simpatie degli elettori; succede invece precisamente il contrario: più si restringono le spese, più si offendono gli interessi, e più voti si perdono.

Democratizzatore dello Stato

Continuando nel suo dire, Lloyd George ha affermato di non nutrire nessun rancore personale verso i conservatori che hanno posto fine alla coalizione. Egli non poteva ritenere di essere amato da essi, poichè non ha mai loro nascosto che, per la sua educazione, per le sue simpatie, per la sua mentalità, egli è un democratico. Insistere per l'educazione del popolo, predicare il disarmo, fare la pace con l'Irlanda, accordare maggiore libertà all'India, sono tutte cose che non riescono gradite a «My Fair» (il quartiere dei milionari), e che non interessano in modo particolare coloro che abitano a Belgravia (il quartiere dell'aristocrazia).

Sono costoro, secondo Lloyd George, che hanno iniziato la lotta contro la coalizione e che hanno creato il gruppo dei «Die hards». I migliori uomini del partito unionista conservatore, sono stati fin qui contro questo movimento, e se ne mantengono ancora estranei. E' da deplorare che un uomo dell'onestà di Bonar Law si sia lasciato trascinare all'ultimo momento dagli elementi meno in vista del suo partito. Egli si trova oggi nella posizione del cavallerizzo che tiene due cavalli, non per le redini, ma per la coda, posizione questa non troppo decorosa e poco sicura.

Venendo a parlare delle prossime elezioni, Lloyd George ha detto che il paese non accetterà mai di essere governato da una minoranza, poichè ciò provocherebbe la reazione dell'elemento sociale sovversivo. Quindi, se il futuro Gabinetto vorrà reggersi, dovrà a sua volta ricorrere ad alleanze, a intese e a combinazioni con altri partiti.

Propositi per l'avvenire

L'ex Presidente dei ministri, prevede che il prossimo Ministero sarà di tendenze reazionarie. «Io avverto gli elettori quindi — dice Lloyd George — di non lasciarsi avvincere dalle promesse. Qualunque cosa dicano i ministri di domani, qualunque cosa promettano, essi non potranno seguire che una sola via, quella della reazione, poichè sono prigionieri dei «Die hards». Ma Lloyd George teme che saranno presentate delle misure legislative, che con il pretesto di combatterla, non faranno altro che rafforzare la massa sovversiva nel paese, e condurre la Nazione verso un disastro. Qualunque cosa accada, egli non farà mai una politica piccina, personale, o interessata, ma seguirà sempre i principi che lo hanno ispirato durante tutta la sua esistenza, principi i quali gli consigliano, che la migliore politica è quella del progresso

Il carattere politico di questo discorso non sfuggirà a nessuno. Esso ci dice, che Lloyd George, per quanto giorni or sono parlasse di ritirarsi, nell'intento di passare il suo tempo ad osservare i propositi degli altri, è evidente che egli intende contrastare il passo ai nuovi venuti, e lo farà con tutta l'energia e tutta la vivacità di un uomo di gran valore, ritornato finalmente libero, per poter seguire i propri impulsi ed obbedire al proprio temperamento

Lo sgombero della Tracia

PARIGI, 21, sera

Il quartiere generale degli Alleati a Costantinopoli pubblica il comunicato seguente, in data 20 ottobre:

«Salvo alcuni incidenti insignificanti, l'evacuazione continua ordinatamente in tutti i settori della Tracia orientale. I generali alleati hanno avuto stamane col generale Scefket pascià, commissario delegato del Governo di Angora in Tracia, una conferenza per ristabilire le modalità del trapasso dell'amministrazione civile e della gendarmeria, con la cooperazione dei comandanti alleati».

Scefket pascià ha formalmente assicurato che vigilerà sulla sicurezza ed il rispetto della proprietà degli abitanti, senza distinzione di razza e di religione. La presenza delle missioni e delle truppe alleate esercita un effetto di calma, che aumenterà poi, quando gli impegni presi da Scefket saranno comunicati al popolo. Il servizio ferroviario nella Tracia orientale è ritornato normale.

Malversazioni all'Ufficio polizze combattenti

Il capo dell'ufficio arrestato

ROMA, 21, sera

Si ha notizia di uno scandalo scoppiato nell'ufficio polizze per combattenti. Come è noto, le polizze in possesso dei beneficati, recano uno spazio in bianco, ove il titolare designa la persona che potrà riscuotere il premio a lui spettante, qualora deceda prima del termine di riscossione. Il capo ufficio liquidatore avv. Domenico Ferrero, ex capitano, aveva trovato il modo di produrre, con la complicità di altri impiegati, due volte per il pagamento polizze somministrate la prima volta, a chi effettivamente ne aveva diritto, e la seconda per se ed i suoi compari. Con tale sistema era riuscito a truffare, secondo i primi accertamenti, circa 50 mila lire. Il Ferrero è stato arrestato, e la Questura mantiene ancora il segreto sullo scandalo, che sembra dovrà allargarsi sensibilmente.

Disastro ferroviario in Alsazia

11 morti e 14 feriti

PARIGI, 21, sera

Stanotte, verso le 24, il treno espresso Strasburgo-Bordeaux, procedeva a grandissima velocità, quando alla stazione di Roufac, in Alsazia, trovò la via ingombra. Un treno merci procedeva nella stessa direzione a piccola andatura. La locomotiva del diretto, malgrado gli sforzi del macchinista, andò a cozzare contro l'ultimo vagone del treno merci. L'urto fu violentissimo e quattro carri del treno investito furono ridotti in frantumi. La macchina del treno investitore fu assai danneggiata, e tre vagoni di testa uscirono dalle rotaie.

Le prime notizie davano il disastro come lieve e senza vittime umane; stasera invece, notizie più precise informano che, purtroppo, dalle macerie sono stati estratti 11 morti e che vi sono 14 feriti. Essi erano tutti saliti nella seconda vettura, che fu completamente sfracellata. Non tutti i morti sono stati identificati. Si afferma che il disastro sia dovuto all'errore di uno scambista, il quale avviò il treno merci sul binario del direttissimo. L'inchiesta ha stabilito, che anche il capostazione non ha provveduto con la necessaria scrupolosità ad accertarsi se la linea fosse sgombera. Entrambi sono stati arrestati.

Brillante vittoria di Girardengo al "Circuito degli assi„ a Ginevra

GINEVRA, 21, sera

Si è disputato quest'oggi il «Circuito degli assi», che assurgeva ad importanza internazionale, per la partecipazione del francese Barthelemy e del campionissimo italiano. La gara con allenatori si compiva su un percorso di 99 chilometri e si svolgeva su un circuito di quattro chilometri e mezzo, da compiere 22 volte. Ad ogni passaggio di traguardo, si disputava un premio.

Girardengo ha dominato tutta la corsa, vincendo quindici traguardi sui 22. Cinque giri prima della fine, l'italiano ha seminato tutti gli undici concorrenti, compreso Barthelemy, sul quale egli aveva un vantaggio di due minuti e mezzo. Il pubblico immenso ha fatto a Girardengo una manifestazione entusiastica, travolgendo le barriere per portarlo in trionfo. La classifica è la seguente:

1.o Girardengo in ore 3.10'1" 1/5; 2.o Barthelemy a due minuti e mezzo. Gli altri saranno classificati questa sera dalla giuria.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Beneficenza pubblica a Trieste nel 1921

La direzione della Pubblica beneficenza ha diramato, in questi giorni, un esauriente rendiconto dell'attività svolta nel 1921.

Premesso un cenno sulla crisi generale che si ripercosse dolorosamente anche nella pia istituzione — produttrice di bene morale e fisico — la relazione accenna come, di fronte alle sopraggiunte difficoltà, la direzione ed i funzionari si adoperassero con la massima diligenza, da un lato, per ricavare nuovi cespiti, dall'altro, per diminuire le spese. Purtroppo non si riuscì che nella seconda parte, chè di nuovi cespiti se ne trovarono pochissimi. Tra questi, la relazione ricorda il contributo volontario dei grossisti del macello, che elargiscono una lira per ogni capo macellato ;il ricavato delle tessere di capodanno; un aumento nel tasso d'interesse per vari mutui ipotecari di ragione del patrimonio istituzionale minorato per effetto della guerra e della conversione della valuta; l'aumento delle rette di pernottamento dell'Alloggio popolare di via Pondares da lire 10 a lire 14 settimanali, rispettivamente da lire 2 a lire 2.50 giornaliere, con una soprattassa ai pernottanti ritardatari di lire 4 analogamente a quanto viene fatto negli asili notturni di Milano.

Nell'ottobre l'Associazione italiana di beneficenza, avendo raggiunto i suoi scopi in seguito alla redenzione della città, cedette alla Pubblica beneficenza il suo patrimonio. Altrettanto fece l'Assistenza civile.

Questi i nuovi cespiti, aumentati di parecchie elargizioni private, di fronte ai quali però la Beneficenza dovette sobbarcarsi la spesa maggiore derivante dall'estensione delle provvidenze ai regnicoli indigenti, nati o, comunque, dimoranti a Trieste prima della guerra.

Le economie realizzate

Circa le economie, la relazione dà una dettagliatissima nota di tutti gl'innovamenti effettuati nell'amministrazione.

I controlli e l'impianto della cucina furono migliorati; fu riattato il forno della Pia casa; il numero dei funzionari fu ridotto e si sistemarono gradatamente i reparti e gli uffici.

Si riorganizzò il servizio delle infermerie, con l'assunzione delle suore laiche istruite nel civico ospedale. Fu riformata la normale delle pensioni, analogamente alle disposizioni stabilite dal Municipio. Nel contempo furono concretati nuovi regolamenti di servizio per il corpo dei guardiani, per l'Educatorio e per il Riformatorio. Per ridurre la spesa della pigione per l'affittanza dello stabile di via Scipio Slataper, in cui aveva sede la Beneficenza esterna, furono sublocati alcuni locali alla Croce Rossa Italiana, sezione di Trieste. Sul finire dell'anno anche gli altri locali furono ceduti alla Cassa distrettuale per ammalati, venendo trasferita la sede della Beneficenza esterna nell'alloggio popolare di via Pondares. Contemporaneamente furono sospesi i sussidi di combustibile per i poveri esterni, istituiti dopo la Redenzione sull'esempio di altre città del Regno e dell'estero. La misura dolorosa, dopo molte esitazioni, fu dovuta prendere, per indilazionabili economie imposte al bilancio.

In seguito allo scoppio del tifo esantematico fra i pernottanti nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, l'autorità sanitaria fece sgomberare lo stabilimento. L'alloggio dopo una radicale disinfezione, a richiesta delle autorità governative, fu destinato quale albergo per gli emigranti in transito per Trieste. Purtroppo il movimento emigratorio subì una sosta, con danno per questa istituzione. Si sono intrapresi gli studi per eliminare la passività dello stabilimento. Fu pure disposto per l'accentramento dei magazzini dell'Istituto, che furono abbinati all'Economato.

Altre riforme, degne di rilievo, tendenti alla graduale realizzazione di economie per il bilancio sono: la riforma della scuola di lavoro, dando alla stessa un indirizzo piccolo-industriale anzichè prevalentemente teorico-didattico. Così le officine, che invano si tentò di affidare ad una cooperativa da costituirsi fra i mastri istruttori, sono state appaltate ad imprenditori privati.

Non senza rammarico la direzione dovette adagiarsi a rinunciare alla saluberrima realità di via dell'Istria (Collegio Andreano) ove durante la guerra erano state trasferite le fanciulle. Ragioni finanziarie si imposero e fu decretato il ritorno delle fanciulle nello stabilimento principale. Era pure allo studio la sistemazione definitiva del Riformatorio comunale per giovanetti, nell'intendimento che l'onere sia sopportato dallo Stato, analogamente ad altre città del Regno. Quest'oggetto è stato nel frattempo definito con il voto consigliare dell'agosto p. p.

La Pubblica beneficenza, oltre ad estrinsecare i suoi compiti difficili, cooperò anche con altre istitutzioni, per risolvere il problema dell'assistenza ai bisognosi.

Alla commissione pro minorenni offrì copioso materiale per l'istituzione di una Nave asilo, sull'esempio di analoghi istituti esistenti in altre città marinare del Regno.

Grazie a una generosa elargizione allo scopo erogata dalla Banca d'Italia al Municipio, che ne demandò l'organizzazione alla Beneficenza, fu istituita a Santa Croce una colonia estiva per bambini malaticci delle scuole della città. L'esito materiale e morale fu molto confortante. Con una parte della somma elargita, parecchi bambini esterni furono assoggettati a proficua cura nell'Ospizio-marino Duchessa d'Aosta di Valdoltra della Croce Rossa Italiana; sicchè, oltre all'utile apportato agli ammalati, si venne anche incontro all'istituzione consorella.

Non va dimenticato l'Ufficio comunale dell'infanzia. Infatti la Pia casa fornì il vitto per i minori alloggiati nella casa di pronto ricovero «Asilo Speranza» gestita dall'Ufficio. La Beneficenza esterna inoltre corrisponde varie rette per minori collocati dallo stesso in appositi stabilimenti del vecchio Regno.

Fu aiutata con alcune concessioni la Cooperativa di assistenza civile, creata dai funzionari del disciolto comitato d'assistenza civile, le cui attività, come accennato, furono in parte devolute alla Pubblica beneficenza.

La direzione interessò anche il Commissariato generale civile per l'introduzione a Trieste delle provvidenze a favore dei disoccupati, specialmente per l'esecuzione di lavori pubblici, oltre che con l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria.

I ricoverati usufruirono, con grande giovamento delle loro condizioni fisiche, di bagni marini e delle colonie feriali a Sistiana e a Carpelliano; gli allievi si produssero in vari saggi ginnastici; parteciparono a festività varie e fecero un'escursione, durata 15 giorni, sul fronte dell'Isonzo. Quanto all'educazione intellettuale, furono molto curate la scuola, il doposcuola e l'istruzione professionale, con frequenti gite e numerose visite agli opifici, piroscafi e alle opere d'arte. Difficile, per contro, nota la relazione, si presentò il collocamento a mestiere degli allievi, sempre a causa della crisi generale.

Questa, per sommi capi, l'attività svolta nel 1921.

Qualche cifra

Dagli allegati alla relazione risulta che alla fine del 1921 il numero complessivo dei ricoverati era di 808, dei quali 307 nell'educatorio maschile, 150 in quello femminile, 95 nel Riformatorio e 256 nel Gerocomio.

Dalla relazione finanziaria risulta che, nonostante la crisi, il risultato del consuntivo per il 1921 segna un sensibile miglioramento di fronte all'anno precedente. Infatti, mentre il preventivo teneva conto di una entrata complessiva di lire 6.149.124; l'introito reale fu di lire 6.407.525.14. Anche nelle spese il preventivo fu abbassato, chè queste sommarono a lire 5.551.797.50; contro lire 6.149.124. Sicchè il bilancio si chiuse con un civanzo, di fronte alla somma preventivata, di lire 855.727.64.

Per il mantenimento di un numero di 230 fanciulle nell'Educatorio femminile di via dell'Istria si preventivò l'importo di lire 849.454, mentre — con una presenza media durante l'anno di 147 ricoverate — si spesero complessivamente lire 661.841.55, con una differenza in meno di lire 187.612.45.

La beneficenza esterna richiese la spesa complessiva di lire 1.565.012.75 della quale lire 1.446.547 dai propri fondi e lire 118.465 e 75 cent. da elargizioni, rifusioni, ecc.

La facoltà netta di proprietà dell'Istituto dei poveri — depurata dai passivi — ascese alla chiusa dell'anno a lire 2.653.978.30 con un aumento di lire 141.819.40 di fronte alla facoltà del 1920.

Per il Riformatorio comunale per giovanetti la spesa reale accertata, per un numero ridotto di 97 ragazzi, ammontò a lire 799.992.

Il Primo alloggio dispone di 283 letti, dei quali furono occupati in media durante l'anno soltanto 213, con un introito di lire 184.087.25. Inoltre s'incassò, per rifusioni diverse, l'importo di lire 2.931.95. Complessivamente quindi il reddito lordo ammontò a lire 187.019.20, di fronte a una spesa di lire 181.918.40; con un utile quindi di lire 5100.80. Il secondo alloggio, per contro, segnò un passivo di lire 56.714.65.

Queste le cifre per il 1921. Poichè c'interessava conoscere su quali linee generali si sarebbe mantenuto l'esercizio della Pubblica beneficenza nel 1923, abbiamo chiesto qualche dettaglio alla direzione. Ci è risultato al riguardo che le spese preventivate segneranno una diminuzione di ben lire 2.064.239.71 di fronte alle spese del 1920.

— Quali le cause? — abbiamo chiesto.

— Anzitutto giova rilevare che il 1920 fu una gestione costosissima — ci fu risposto — determinata dagli arretrati delle migliorie, numerose transazioni finali e spese di rifornimento. Nel 1921 si ebbe già una spesa minore di lire 245.816 di fronte al 1920; e per il 1923 è preventivato un civanzo di lire 1.289.192.

— Ad ogni modo le spese generali risultano aumentate.

— Naturalmente; in poche parole le cause dell'aumento si riassumono nel caroviveri, nell'aumento di ricoveri per i fanciulli, nelle migliorie necessarie dopo la guerra, nel minor prodotto dei singoli funzionari, nel maggior contributo alla Cassa ammalati. Tutto sommato, le spese complessive aumentarono nel 1920 di 7.34 volte (nel 1913 erano 850.000, nel 1921, 6.233.000); nel 1923 saranno di 5.70 volte di fronte al 1913.

— Un aumento un po' superiore a quello segnato dai numeri indici.

— Certo, perchè lo stabilimento, a differenza della famiglia, ha degli elementi di spesa a quella estranei; esempio pratico le spese d'educazione e di amministrazione.

— Quale è la quota di beneficenza che grava su ogni singolo abitante di Trieste?

— Il capo di una famiglia di 5 membri, viene gravato di 96.40 lire annue, per tutti i rami della Pubblica beneficenza.

— Al ramo sussidi è provveduto adeguatamente?

— Purtroppo non lo si può affermare. Sebbene molti Comuni dieno meno del nostro, pure... questa posta dovrebbe essere aumentata.

— Di quanto vi gravano le spese d'amministrazione?

— Pochissimo. Sul ramo «Beneficenza esterna» esse pesano poco più che col 10 per cento.

— S'è spesso lamentato che la retta per i ricoverati è elevata.

— Ma s'è dimenticato di rilevare che la guerra aveva spogliato la Casa di tutto! Per il 1923 si preventivano lire 4273. La nostra retta è su per giù la stessa dei riformatori governativi e degli orfanotrofi delle altre città. Soltanto con ampie delucidazioni si possono fare delle deduzioni comparative esatte: qui basterà rilevare che noi, a differenza di quanto avviene altrove, computiamo nel conto tutte le spese eccezionali, comprese quelle d'investizione.

Il vasto piano di economie

— Quali le principali economie fatte nella gestione della Pubblica beneficenza?

— Soppressione del dualismo all'educatorio maschile, soppressione dell'infermeria del Riformatorio, soppressione dell'educatorio femminile di via Manzoni, ritrasferimento nell'Istituto del Gerocomio, ripristino dell'alloggio popolare di via Pondares, allestimento di quello di via Gozzi a stazione di emigranti, trasferimento della sezione Beneficenza esterna in un proprio edificio, accentramento dell'educatorio femminile nello stabilimento principale, riduzione dei ricoverati da 1170 a meno di 800, soppressione delle scuole interne, comunale e complementare, soppressione delle officine, della scuola di lavoro, soppressione del Riformatorio, infine riduzione del personale, del quale, dal novembre 1918 ad oggi sono state licenziate e non sostituite quasi 300 persone.

— Quanti sono oggi?

— Oggi sono in servizio 243 addetti, compresi diversi che fanno servizio anche per l'esterno. Dato uno stato di 800 ricoverati, e detratto da quella cifra il numero degli addetti agli alloggi popolari e alla Beneficenza esterna, ne risulta che, tutti i servizi compresi, abbiamo un addetto per quattro e mezzo ricoverati, con una spesa complessiva di annue lire 1.063.535.45, quindi lire 1.418 annue per ricoverato, e cioè il 30.15 per cento della spesa complessiva.

— E la situazione finanziaria?

— Era gravissima. Fra giorni però il Comune ci rimetterà tutti gli arretrati della dotazione.

— E dal lato morale?

— Da questo lato la direzione è soddisfattissima. La stragrande maggioranza degli allievi fa onore all'Istituto. I principi sui quali si basa l'educazione della Casa, ordine, trattamento familiare ma ben disciplinato, autoresponsabilità, hanno dato buonissime prove. Gli allievi intendono questi principi e li apprezzano.

Riassumendo

Concludendo, quest'interessante colloquio col nostro cortese interlocutore, è risultato:

1.) che il conto in presentazione prevede una minor spesa di oltre due milioni di fronte al 1920;

2.) che famiglia e stabilimento anche nei riguardi del bilancio non sono identici e che tanto l'aumento delle spese per costo singolo dei ricoverati quanto quello delle spese complessive è normalissimo e che di fatto si va verso il meglio;

3.) che tenue apparisce il peso sopportato dai cittadini per la Pubblica beneficenza;

4.) che di riduzioni l'istituzione ne ebbe a dovizia;

5.) che l'imbarazzo finanziario stava creando una situazione gravissima;

6.) che i frutti negli allievi dimessi — nonostante gli anni di guerra — sono buoni;

7.) che la disoccupazione dei giovanetti dimettendi o da poco dimessi non è imputabile a nessuno;

8.) che nel ramo «sussidi» è provveduto insufficentemente;

9.) che soltanto da un accentramento dei ricoveri potrà derivare risparmio.

Vaccinazione gratuita. Per ottemperare a desideri di molte famiglie e per assecondare le misure profilattiche contro il vaiuolo, la direzione della Società degli amici dell'infanzia ha deciso di continuare la vaccinazione gratuita. Questa sarà fatta dal prof. Ravenna, ogni giorno feriale, alle 18, nell'ambulatorio di via Manzoni 16.

L'Associazione mutua fra impiegati privati ha riaperto le prenotazioni per la vaccinazione dei soci e delle loro famiglie. L'ambulatorio sociale è aperto per la vaccinazione di coloro che si prenotarono, ogni martedì e venerdì, alle 12.

Un comizio degli statali

perchè il Governo mantenga gl'impegni assunti

Per iniziativa della Federazione provinciale dei Sindacati nazionali, si è tenuto ieri sera alle 19, nella sala Dante, un pubblico comizio per protestare contro la mancata assimilazione economico-giuridica degli addetti statali.

Il sig. Brandi ha aperta l'assemblea pregando i convenuti di nominare un presidente. All'unanimità è stato indicato il dott. Calucci che, dopo aver esposte succintamente le ragioni per cui il comizio è stato convocato, ha ceduto la parola al relatore signor Biasioli ,il quale ha minutamente riferito sull'agitazione in corsor illustrandone tutte le fasi: ha esposte le condizioni di sfavore in cui si trovano le diverse categorie degli statali giuliani e ha lumeggiate le responsabilità che il Governo centrale e il sen. Salata hanno per la mancata assimilazione, malgrado che di fronte ai rappresentanti della Federazione avessero preso solenne impegno di emettere entro breve tempo i relativi decreti legge. Il relatore espone poi i criteri con i quali si vorrebbero liquidare le indennità, affermando che si tenta di tacitare gli statali per il periodo anteriore al 1922, con un somma a «forfait» o annullando l'anticipo delle 2000 lire che molti, del resto, hanno restituito. L'organizzazione ha fatto tutto il possibile per impedire tali soluzioni, contrarie agli impegni precedentemente presi dal Governo e dal sen. Salata, non potendosi frustrare i diritti degli statali che, in questo momento di crisi, hanno fatto il massimo assegnamento sulle somme che loro spettano. Per la tutela degli interessi della categoria, l'oratore si augura l'intervento del partito fascista, dal quale spera un'energica azione perchè sia tolto il marchio d'infamia ai funzionari ex austriaci, che fanno ancora parte delle amministrazioni statali.

Il presidente legge l'adesione alla presente agitazione, dell'Unione federale addetti statali.

Morara, segretario generale delle corporazioni e dei sindacati, porta l'adesione del fascismo e dichiara che di fronte alla politica negativa del Governo, le giovani forze del fascismo si leveranno compatte, aiutando gli statali a raggiungere una piena e completa vittoria.

Il presidente dà quindi lettura di un ordine del giorno, al quale muovono appunti, a nome degli avventizi ex combattenti, i signori Arichetta e Linghe, ai quali risponde esaurientemente il relatore Biasioli.

L'ordine del giorno votato per acclamazione è il seguente:

«Gli addetti statali di Trieste, convocati a pubblico comizio la sera del 21 ottobre 1922 in sala Dante, nel mentre stigmatizzano l'incomprensibile e dannoso agire del Governo in merito alla lentezza del disbrigo dei lavori preliminari per la definitiva liquidazione degli importi sì arretrati che correnti della tanto attesa assimilazione economica, intravedendo, da tutto il complesso, un'indegna turlupinatura per ostacolare l'accoglimento dei loro sacrosanti diritti,

invitano il Governo a tener fede alle formali promesse date agli esponenti delle locali organizzazioni, con l'emanare tosto i relativi decreti per l'immediato pagamento degli arretrati dal 1.o luglio 1920 e rispettivamente 1.o gennaio 1920 per i postelegrafonici, come già convenuto e le competenze correnti sulla base delle tabelle elaborate dal cessato Ufficio centrale per le nuove provincie e ciò per tutti i dicasteri senza eccezione;

insistono affinchè la loro posizione giuridica venga una buona volta definitivamente sistemate, con la fusione negli organici del vecchio Regno, onde eliminare la stridente disparità di trattamento e la caotica sperequazione economica;

deliberano di affidare la loro dolorosa pendenza al partito nazionale fascista, onde esso voglia far cessare questo stato di cose anacronistico, esperendo con la consueta energia tutti quei passi che esso riterrà opportuni per far chiudere la parentesi del loro lungo ed avviliente calvario».

I vice prefetti per le nuove provincie

Abbiamo da Roma, 21, sera:

Stamane il Presidente del Consiglio on. Facta ha ricevuto il capo dell'Ufficio centrale per le nuove provincie sen. Salata il quale ha anche conferito col ministro dell'Interno sen. Taddei. I due colloqui hanno avuto per oggetto anche la sistemazione delle terre redente in conseguenza della soppressione dell'Ufficio centrale per le nuove provincie e dei Commissariati generali civili. Intanto è stato disposto un movimento dei viceprefetti che sostituiranno i vicecommissari generali.

In un primo momento, come fu da noi annunciato, il ministro Taddei aveva pensato di nominare il comm. Farello viceprefetto a Trieste, senonchè, dopo un ponderato esame della questione, ha deciso di soprassedere a tale nomina in quanto il Governo pensa di affidare il posto di viceprefetto di Trieste a qualche alto funzionario che già trovasi addetto al Commissariato generale per la Venezia Giulia. Il comm. Farello, attualmente viceccommissario civile ad Abbazia, è stato nominato viceprefetto di Parenzo. Il comm. cav. uff. Piomarta, viceprefetto di Bergamo, è stato nominato viceprefetto di Gorizia, il cav. uff. Stanchino è stato nominato viceprefetto di Trento, i prefetti Catalano e Giobbe, che rivestivano finora rispettivamente la carica di vicecommissario generale civile a Trento e a Parenzo, sono messi a disposizione del Ministero dell'Interno.

La nazionalizzazione delle scuole medie

Ieri mattina il segretario politico dell'Avanguardia fascista, signor Lovrinovich, in rappresentanza del Comitato d'agitazione dei padri di famiglia della Venezia Giulia e Zara, e il segretario politico del Fascio, signor Morara, sono stati ricevuti, in assenza del provveditore agli studi, prof. Lizier, dal prof. Neri, il quale comunicò loro che i postulati del Comitato d'agitazione furono integralmente accettati.

Già la scorsa settimana venne estesa alle scuole medie delle nuove provincie la procedura italiana degli scrutini e delle licenze. Ora poi il Ministero della Marina ha stabilito che fra qualche giorno si apra la sezione macchinisti presso il locale Istituto Nautico «Nazario Sauro». Il Ministero della P. I., infine, ha deciso che col prossimo anno vengano unificati i programmi delle scuole medie delle nuove provincie con quelli delle vecchie.

Il Comitato d'agitazione, preso atto delle comunicazioni suddette, che significano la completa vittoria degli studenti e dei padri di famiglia «italiani», delle terre redente, mentre dà ordine agli studenti di terminare l'agitazoine, rileva compiacendosene, come, oltre l'entusiastica adesione data all'agitazione dalla studentesca della Venezia Giulia e di Zara, l'energico intervento del partito nazionale fascista e il pronto interessamento del provveditore agli studi, comm. Lizier, e di tutte le altre autorità locali, sieno stati elementi decisivi per giungere alla presente soluzione del problema delle scuole medie delle nuove provincie.

Alfredo Panzini a Zara. Ci telegrafano da Zara, in data 21: Stamane Zara ospitò per alcune ore l'illustre scrittore Alfredo Panzini, il quale rimase profondamente impressionato dal nobilissimo carattere romano della città e commosso della sua triste sorte qualora il Trattato di Rapallo venisse integralmente applicato.

Incanto al Monte di Pietà. Martedì 24 corr., nella mattinata, preziosi della gestione 150, dal n. 1 al n. 1600, assunti nel gennaio 1922.

La preparazione dei maestri giuliani

al Congresso magistrale nazionale

La questione della sistemazione della scuola, in Italia, fu demandata, dall'Unione magistrale nazionale, allo studio di una apposita commissione nominata in un precedente congresso dall'Unione stessa. Naturalmente, parlare di «sistemazione della questione della scuola in Italia, significa non solo concretare in formule definite quanto ha formato e forma ancora oggi oggetto di tante appassionate ed interessanti argomentazioni, quali possono essere quelle che trattano dell'ossatura prima della vita spirituale di un popolo, ma significa anche parlare e risolvere — almeno come progetto — la questione della scuola nelle terre redente. Perchè sulla ormai vecchia questione della soluzione del problema di massima, s'è inserito o s'è aggiunto, con la redenzione, questo particolare lato del problema stesso, che non è detto sia per essere destinato a tanto facile soluzione.

Comunque, la commissione di cui sopra —della quale facevan parte anche le rappresentanze dei maestri giuliani — ha ultimati i suoi lavori, ha elaborato il suo programma, lo ha sottoposto allo studio ed all'approvazione — che è stata accordata — del Consiglio nazionale dell'Unione stessa, ed ora si accinge a sottoporlo alla massima prova del fuoco, costituita dal Congresso nazionale.

Naturalmente, sullo schema elaborato dalla commissione ogni sezione dell'Unione sta portando di questi giorni l'attenzione sua, appunto per fissare le direttive che in confronto di detto progetto dovranno essere sostenute dai rappresentanti delle varie sezioni al congresso prossimo; ed a maggior ragione, quindi, questo preventivo esame doveva esser fatto dai maestri giuliani, inquantochè il problema dell'inquadramento di questo ordinamento scolastico nella legislazione italiana, pur essendo venuto ultimo — diremo così — alla ribalta della discussione, è assurto, anche per ragioni politiche ormai a tutti note, ad una posizione preminente.

Ecco, quindi, la ragione della riunione di ieri sera dei maestri inscritti alla locale sezione della Magistrale, nella quale riunione, sotto la presidenza del maestro Tamburlini, il maestro Pasqualis rese noto, illustrandolo e commentandolo, l'elaborato della commissione in parola. La discussione che ne sorse ci diede l'impressione che la classe magistrale giuliana abbia modificato un po' il rigido atteggiamento primitivo di fronte alla necessità di inquadrare il proprio punto di vista nel mutato quadro che si è venuto formando nel complesso della vita pubblica italiana. La preoccupazione, comunque, di non apparire alla massa dei colleghi che si radunerà a congresso a Trieste dei «megalomani» — ripetiamo una definizione da altri adottata — degli individui dediti a supervalutare se stessi e la propria scuola in confronto dei colleghi e della scuola delle vecchie province, degli uomini timorosi della «concorrenza» altrui, una tale preoccupazione — dicevamo — è risultata evidente e generale. Tanto evidente, che l'elaborato della commissione fu, sì, in gran parte approvato — «demandando alla presidenza il compito di modificare i vari punti in conformità ai «suggerimenti forniti dal congresso» — ma è anche vero che l'altra parte, quella che più specificatamente si riferisce al vivo della questione, fu rimandata ad una ulteriore riunione precongressuale, alla quale interverrà lo stesso segretario generale dell'Unione nazionale, signor Campagnoni.

Interpreti di questo stato d'animo, furono particolarmente il maestro Corradini, che trovò che non tutto nella legislazione del Regno va male e che molte disposizioni richieste dai «giuliani» è forse più opportuno o addirittura utile modificare o lasciar cadere e che, comunque, deve essere evitato il pericolo di apparire degli esclusivisti di fronte ai colleghi radunati al congresso; il Somadossi che accetta qualsiasi soluzione purchè escluda una «legislazione coloniale»; il Lona, il quale riaffermò il concetto del carattere nazionale e quasi «nazionalista» della questione che — dice — non solo prescinde, ma quasi danneggia per mille riguardi quelle che sono le condizioni dei maestri, per mirare, invece, a salvare quanto di questi ordinamenti scolastici costituisce l'ossatura delle richieste dei colleghi del Regno; il Viventini, il Leonardi, ecc. ecc.

Ad una prossima riunione, quindi, ci sarà dato conoscere qual'è la posizione precisa che assumeranno i maestri giuliani nella questione della riforma scolastica da proporsi al Parlamento nazionale.

Una conferenza e un corso sulla tonografia. S'è già parlato dell'invenzione della tonografia, che è poi una specie di stenografia per la scrittura della musica. Per illustrare meglio al pubblico l'invenzione, l'autore, sig. Egidio Russo, terrà venerdì 17 corr., al Circolo Artistico, una conferenza sul geniale sistema, che completerà poi con successive conferenze. Contemporaneamente il sig. Russo annuncia per il 16 novembre l'apertura di corsi pratici per l'insegnamento della tonografia per maestri e professori diplomati, per musicisti in genere e per quanti vogliono interessarsi dell'invenzione, corsi che si terranno nei due conservatori «Giuseppe Verdi» e «Giuseppe Tartini», e le cui inscrizioni sono aperte fino al 12 novembre presso i due suddetti istituti, la libreria Trani, il negozio musicale Buffa-Baretti, la cartoleria Smolars e Nipote e il negozio fotomateriali Toresella.

COMUNICATI *)

GISELLA ved. GABERSIG
ATANASIO ROMANELLI
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 22 ottobre 1922.

RINGRAZIAMENTO

La Ditta A. BOZZOTTI ringrazia la Compagnia d'assicurazioni

The Italian Excess Insurance
Via Imbriani 7

per la sollecita e corrente liquidazione del danno sofferto in seguito a furto per scasso.

Si rende noto che il signor **Paulin Gian Alberto** non si trova più alle dipendenze delle sottoscritte quale acquisitore di pubblicità dal 16 m. c.

«L'ALTRA SPONDA»
Società Dalmatica, Trieste (pro prof. dalmati)
«PRO FAMIGLIA»
Almanacco per l'anno 1923 pro disocc. U. d. L.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

MUNICIPIO DI FOGLIANO

Il sindaco rende noto che l'elenco delle persone pertinenti a questo comune, le quali, a senti del Trattato di San Germano acquistano la cittadinanza italiana di pieno diritto, sarà a disposizione degli interessati nella Segreteria municipale dal giorno 18 corrente. Entro i 30 giorni susseguenti resta libero il reclamo al Municipio per iscrizioni erronee ed omissioni a sensi del decreto presidenziale 1.o febbraio 1922, n. 1890.

Fogliano, 17 ottobre 1922.

Il Sindaco: **COSOLO** m. p.

Pare impossibile, esistono sempre le suocere

"Sie mesi senza Filipa!,,

In casa Tagliaferro-Bulli, imperava Barbara Tagliaferro. Governo terribilmente austriaco, Barbara — vedova da quindici anni — teneva sotto di sè il cognato Egone, fratello di suo marito, sessantenne come lei e come lei sempre vestito di nero, i fratelli Giacomo e Leonardo, Biagio, un vecchio cugino in terza, negro come un funerale, la figlia Filippa e il marito di questa, Coriolano Bulli, il genero.

Quando Coriolano Bulli aveva chiesto Filippa in isposa, Barbara aveva messo la condizione: gli sposi dovranno rimanere in casa. Il genero doveva pagare l'affitto a lei, Barbara, che avrebbe anche amministrato la famiglia. O così, o lasciar Filippa ai casi suoi! Coriolano si era adattato.

Barbara — e se non bastava il nome c'era anche il cognome — era proprio la suocera che ci voleva a Coriolano, il quale, trascorso un anno dalle nozze, soffrendo il peso di quella ferrea disciplina, aveva incominciato a «scapuzzare» un tantino, tardando di qualche mezz'oretta, la sera, in cui Barbara voleva tutti riuniti i componenti la famiglia, per recitare nel salotto il rosario, che non finiva mai.

Dei ritardi, che facevano presentire qualche imminente «notolada», non si lagnava Filippa, la moglie, ma ben teneva conto la suocera, la quale, credette di tirar fuori uno dei suoi paragrafi ed intervenire a tempo:

— Filippa: te sa quanti minuti che ga un'ora?

— Sì: se l'orloio va giusto, sessanta...

— Ben, se tuo marì, come che go osservado, el ritarda ogni sera un minuto, fra due mesi el vegnarà a casa a le dieci, fra quatro, a le undici, fra un ano el vegnarà a casa a l'alba e fra due, el vegnarà per l'ora del pranzo.

— Per un minuto, mama!...

— Gnanche per mezo: l'orario dev'eser rispetado. O te lo fa rispetar ti, come moglie, co' le bele, o lo fazzo osservar mi, come suocera, co' le brute!

Filippa, che amava — come ama sempre — il marito, non ebbe il coraggio di esigere da Coriolano il rispetto alle leggi suocerali e quello che la madre le aveva prospettato si avverò. Soltanto che, Coriolano, non attese nè un trimestre, nè un anno, nè due, a speculare sul minuto, per godersi un po' la libertà: ieri l'altro, incontrati alcuni amici, infischiandosi delle leggi della suocera, fece «notolada»: rincasò al canto di un gallo, che aveva dormito fino alle otto. Si era già preparato un sacco di scuse e di pretesti, era anche disposto a inginocchiarsi davanti alla suocera. Invece, con suo sommo stupore, nessuno fiatò. La moglie lo guardò sì, un po' imbronciata, ma gli altri rimasero seri e sostenuta, ma punto sdegnata, gli sembrò la suocera.

Per cui, Coriolano, pensò che, forse, quello delle «notolade» doveva essere il mezzo più efficace per riformare l'aspro governo della suocera.

E ne fece una seconda!

Barbara intervenne.

In una forma nuova.

— Sta sera — disse alla figlia — te dormirà con mi!

— Te prego mama...

— Due s'ciafi, un per parte, te pol pregarme: sta sera te dormirà con mi e po' vedaremo cossa che dirà i giudici...

— I giudici?...

— I giudici, sì, ma miga quei del Tribunal; no voio scandali mi; qua, in famiglia, faremo el Tribunal: noi, mi, gavemo de giudicarlo, quel infame.

— Ma cossa el ga fato?...

— Ah, cossa che 'l ga fato? Due note fora de casa...

— El gaveva el bilancio...

— Ah, el bilancio, bruta sempia: te vedarà che bilancio che ghe dago mi. Co' la mescola ghe dago!

Su, all'ultimo piano, in soffitta, conoscenza di «siora» Barbara, abita un giovanotto, scrivano d'un avvocato, Mario Auter, detto Rondinella, per il vecchio frak che porta sempre.

La tremenda suocera giustiziera, fece scendere Rondinella da lei:

— La senti, sior avocato, la xe bon de far un ato de acusa?

— Che domanda che la mi ci fa: il Procuratore del Re se li fa fare da io!

— Benissimo, alora la me prepararà, ma subito, un ato de acusa per mio genero.

— Prima bisogna deferirlo... paragrafo...

— A ferirlo ghe penso mi: go la mescola...

Rondinella, che non sapeva di che cosa si trattasse, finì per entrare nello spirito della cosa e stilizzò l'atto d'accusa, secondo il quale Coriolano Bulli era colpevole:

a) di avere infranto il patto matrimoniale; b) tradito la fede giurata e fatto scandalo con due nottolate, durante le notti del 13 e 14 ottobre 1922.

Coriolano, rincasato col suo solito minuto di ritardo, trovò il Tribunale già pronto, nel salotto.

La suocera, elettasi a presidente, nel mezzo, ai lati il cognato, il cugino e i fratelli Giacomo e Leonardo.

Rondinella era a un tavolino, a parte; vicino a lui, la moglie di Coriolano, che Barbara aveva costretto a costituirsi parte civile.

La scena che seguì l'abbiamo dal racconto del cognato di siora Barbara: Egone, che la raccontà là, alla Guardia medica, a un nostro «reporter».

— Dunque, Coriolano vien dentro, el dà la bonasera, sorridendo, ma 'l resta de stuco, ghe vien de rider, vedendo tuto quel aparato, ma mia cognada, su' suocera, la se alza, e la ghe fa: Xe poco de rider, la se prepari a risponder, purcinel!

— Cossa xe un zogo de indovinei? — el fa.

— Avocato — la ghe fa, a Rondinela — la ghe legi l'ato de acusa!

Coriolano, che no ga capì ancora, el sta a scoltar; su moglie Filipa, la taca a fifar. Rondinela taca a leger e Coriolano se meti a rider incrosando i brazzi.

— La ga capido? — ghe fa Barbara — co' Rondinela ga finì — Acusato, cossa la ga de dir?

— De cossa? — el fa.

— Dei sui delitti!

— Che saria?

— Ah, ghe par poco, sior... boca tasi... Fufignar sera per sera, un minuto, per 'rivar a far suso quele ore che ghe ocoreva per spassarsela con donazze?

— Signora suocera...

— Silenzio; no 'l xe degno de ciamarme più con quel nome! — la fa...

— Barbara! — el ghe disi.

— Mi, Barbara de nome, ma lei barbaro de cosienza; Nerone... Fedransberg!..

— Signora... — el fa.

E ela: Andove la xe stado ste due note, che no la xe vignudo a casa?

— Son stado fora. —el fa, ridendo.

— Ah, la vol cior via la giustizia? — la ghe ziga; e po a Rondinela: — Avocato, la ga mai visto, lei che la bazila per i tribunai, simile sogeto?

E Rondinela? No la mia lunga carrierra non ci ho veduto certe delinquenze precoci le quali fisiologicamente entrano nel campo lombrosiano la quale richiede la perizia psichiatrica.

Sintindo Rondinela parlar cussì, Coriolano ghe tira una sberla. Rondinela se senta, tuto spaventà. Siora Barbara se alza in sua difesa e la ghe ziga a Coriolano:

— El vardi de tignir le man a casa, e adesso, se no 'l ga altro de dir, el sentirà la sentenza! — la fa.

— La sentenza la farò mi. — el disi — Lei, siora suocera, la se tegni pronta, che farò vignir Treves e Soloperto.

— Ah, a mi mata — la fa, coi oci fora de la testa — ben, za che la xe cussì, «Sie mesi senza Filipa» la starà, cussì la impararà, sior brigante, a scherzar con mi e a ofender el sacro tabernacolo de la famiglia! «Sie mesi senza Filipa!». La ga inteso?

— E qua — conclude il cognato della suocera-tribunale — mi no so come che xe sta, o che la suocera gabi fato el moto de darghe co' la mescola al zenero, o che Coriolano sia stado lui el primo, fato sta che la mescola ga lavorado per boni zinque minuti a chi ciapa ciapa.

— Ma chi menava il mestolo?

— Eh, lui, Coriolano, el lo menava! Mi go ciapado sti do gnochi, ma mia cognada, su' suocera, la ga la testa che par un pomo granà spelado: i la vedarà ben, co' la vegnarà qua. E i altri xe tuti pieni de gnochi, anche Filipa ga un cusin sul fronte.

Egone non diceva che la verità. Poco dopo, in fila indiana, entravano alla Guardia medica tutti i componenti il tribunale istituito da Barbara Tagliaferro, che era rimasta la più malconcia. Ultimo, si presentò Rondinella, col frak lacerato e con un grosso ematoma allo zigoma destro.

La suocera, implacabile, volle il suo certificato per presentare denuncia. E staremo a vedere come l'andrà a finire in Pretura.

Un fabbro derubato degli ordigni. La scorsa notte, nell'atrio della casa al n. 72 di via della Tesa, ladri ignoti, forata una parete divisoria e penetrati nella bottega del fabbro Giovanni Marissich, asportarono i migliori e più necessari ordigni del mestiere. Il povero fabbro ha avuto un danno di 400 lire.

Giù da un carro. Oreste Bergamasco, di 11 anni, abitante al n. 36 di via G. Carducci, cadde da un carro sul quale era salito e riportò una ferita lacero contusa alla tempia sinistra. Ricorse alla Guardia medica, dove ebbe le cure delle quali abbisognava.

(NOTE DI CRONACA)

Un preparato popolare che gode la miglior fama fra tutti i purganti, è l'originale «Seidlitz Moll»; si trova in tutte le farmacie munito di fascetta controllo.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. «La sonata a Kreutzer» di Leone Tolstoi, protagonisti Lina Millfleur e Alfonso Sainati. Prima rappresentazione alle 15.30; ultima alle 22.

Prossimamente: «Cuor di gitana», dramma spagnuolo in 4 atti interpretato dagli attori del teatro di prosa di Madrid, Susanna Talba e Giovanni Lord.

Cinema Modernissimo. Allo schermo la passionale tragedia «Francesca da Rimini» di Gabriele d'Annunzio, protagonista Mary Bajma Riva. Principia alle 16; ultima alle 22.

Nella Serravezza e Piero Casserini al Novo Cine. Oggi dalle 15 in poi, si replicherà il passionale dramma d'amore dal titolo: «Fiori d'arancio». Domani: «Il figlio del corsaro rosso», tratto dai celebri romanzi dei «Corsari» di E. Salgari.

«Ultimi filibustieri» di E. Salgari al Gran Cine Savoia. Dalle 15 in poi si rappresenterà il grande capolavoro tratto dal romanzo del ciclo dei «Corsari» di E. Salgari, dal titolo «Ultimi filibustieri». Questo lavoro è l'ultimo romanzo del ciclo dei «Corsari».

Teatro Alfieri. Oggi soltanto: serata comica di «Polidor». Nella varietà, addio del comico Gino Renzi e dell'illusionista «Ki-o-to».

Domani inizierà un corso di spettacoli la compagnia di operette «Scarnicchia» col noto artista Totò Melo, che viene preceduta da ottima fama, per il complesso artistico, lo sfarzo di scenari e la ricchezza del vestiario.

Si daranno tre spettacoli al giorno con rappresentazioni continuate. Prezzi popolari.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 15.30: «Madame Butterfly». — Ore 20.30 (Turno C): «Rigoletto».

Teatro Fenice. Dalle ore 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «Ospite pericoloso» e col celebre comico Spadaro.

Teatro Nazionale. Dalle ore 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Tragico sospetto» e la compagnia delle burla: «La gran via triestina».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La suonata a Kreutzer» con Alfredo Sainati.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «Francesca da Rimini», di G. d'Annunzio.

Gran Cinema Savoia. Dalle 15.30 in poi: «Ultimi filibustieri» dal romanzo di E. Salgari.

Cinema Galileo. Oggi: «Chaplin Charlot dietro le quinte», il colmo dell'ilarità.

Novo Cino (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 15 in poi: «Fiori d'arancio» c[illegible] Nella Serravezza.

TRIBUNALI
(TRIBUNALE PENALE)

Il trucco di una ditta speditrice di Postumia

Nel settembre dell'anno scorso era in vigore una disposizione del Commissariato generale civile che proibiva il libero commercio dei bovini provenienti dall'Ungheria mentre permetteva l'entrata in Italia di tale bestiame unicamente a scopo di macellazione e ciò perchè in detta epoca in Ungheria c'era l'epidemia di afta nei bovi. Invece i bovini provenienti dalla Jugoslavia, immuni allora di tale epidemia, potevano venire inoltrati destinandoli anche al libero commercio.

A Postumia c'è una ditta che s'intitola Priolio e Amprimo in spedizioni internazionali i cui titolari sono Francesco Priolis e Giovanni Amprimo. All'epoca suindicata al nome di Francesco Priolio era arrivato dall'Ungheria un carico di bovi che doveva venire svincolato alla stazione di Prestanego e questo è il fatto che ora diede origine al processo per truffa mediante falsificazione di documenti pubblici contro Giovanni Amprimo, che ora si svolse dinanzi al Tribunale presieduto dal cons. d'appello Sbisà.

L'imputato, il quale gode di libertà provvisoria narra: I documenti li ho alterati io. Siccome i bovini provenivano dall'Ungheria ed erano stati spediti soltanto al nome di Francesco Piolio, ritenendo che mi venissero fatte contestazioni per le quali avrei dovuto attendere la decisione del Ministero, ho ideato di sostituire alle lettere di porto regolari, altre lettere di porto intestando la spedizione a Priolis e Amprimo, e facendo figurare che i bovi provenissero dalla Jugoslavia.

Pres.: E dove s'è procurato le altre lettere di porto?

Imputato: In uno degli uffici ferroviari. Preparati i documenti a Postumia ho sostituito gli stessi ai buoni che viaggiavano con i bovi. Mia intenzione però non era quella di mettere i bovi in commercio, ma di farli macellare.

Pres.: Come spiega lei il fatto che alla stazione di Presnego arrivarono oltre ai documenti falsi anche i documenti regolari e precisamente sono stati recapitati entro una grande busta d'ufficio della Ferrovia?

Imputato: Quando praticai la sostituzione ho gettato i documenti originali in uno scaffale dello stesso ufficio dov'erano. Probabilmente qualche impiegato rinvenne i documenti e ritenendo che i bovi fossero proceduti senza la lettera di porto, li spedì a Prestanego.

Pres.: Sentirà dai testi che le cose non stanno così.

Innocente lasciato languire in carcere

Pres.: Come lei lo sa, avvenuta la scoperta del trucco, si sospettò di Giuseppe Lescoviz, assistente ferroviario a Prestnego, e il poveretto langui in arresto, innocentemente, ben cinque mesi. Anche quando si sospettò di lei e fu interrogato, lei si mantenne negativo, prolungando così l'arresto del Lescoviz. Questa è stata da parte di lei un'azione forse ancora più brutta di quella di cui oggi è chiamato a rispondere.

Imp.: Avevo inteso dire che il Lescoviz fosse stato arrestato per altri motivi.

Dott. Robba: Però non c'era soltanto il Lescoviz in arresto. Anche il socio dell'imputato e la di lui figlia erano al Coroneo; ma poi, essendo risultati innocenti furono rilasciati.

Pres.: Veramente in questo frangente si manifestò un caso incresciooso. Il socio e la signorina avrebbero dovuto essere al Coroneo, ma per la compiacenza di un brigadiere dei reali carabinieri, giravano invece liberi per Trieste.

Dott. Robba: Per questo fatto però il brigadiere fu severamente punito.

Pres.: E' vero. I due poi vennero arrestati, ma poscia rilasciati perchè non si trovò motivo di procedere contro di essi.

Il Giuseppe Lescoviz, inteso quale teste, depone: I bovini arrivarono assieme ad altri vagoni di merci nella notte. Io ho manipolati i documenti facendomi aiutare da un manovale. Stanco, in attesa di altri treni, mi riposai alcune ore. Verso l'alba entrò nell'ufficio l'Amprimo che mi chiese ininformazioni circa arrivi di merce destinata alla sua ditta. Io di nulla ho sospettato. Quando fu scoperto il trucco io constatai che i documenti da me manipolati erano gli originali. Rimasi in arresto inquisizionale sino al giorno in cui l'Amprimo confessò la propria colpa.

Il capo ispettore della regia Dogana, sig. Carlo Colombo, narra come si svolgono le manipolazioni dei documenti ferroviari d'origine e dice: Le lettere di porto falsificate capitarono nelle mani di un praticante che però si accorse tuttavia che qualche cosa di anormale era avvenuto perchè le stesse erano già timbrate, mentre appena nel nostro ufficio doveva seguire la timbratura. Chiese quindi il parere ad impiegati più pratici e la falsificazione fu scoperta. I bovini rimasero una quindicina di giorni alla stazione, dopo di che, venuto il nulla osta del Commissariato generale civile, trasportati con le debite cautele, vennero macellati. Erano affetti d'afta.

Dott. Robba: Però dai certificati rilasciati dal veterinario in Ungheria furono dichiarati sani e venne anche affermato che nel Comune donde i bovi provenivano non esisteva l'epidemia. Anche all'arrivo a Prestanego, vennero dichiarati sani. Anche in fatto di dazio non esisterebbe dolo.

Teste: In fatto di dazio, no! Tanto dalla Jugoslavia quanto dall'Ungheria il dazio è identico: 80 lire oro per capo.

L'ispettore delle Ferrovie dello Stato, signor Silvio Dardano, domiciliato in Alessandria, riferisce sull'inchiesta avviata alla scoperta del fatto.

— Sta il fatto — dice — che l'imputato ha potuto effettuare le falsificazioni sottraendo e sostituendo documenti mercè la facilità con la quale questi signori bazzicano da padroni negli uffici ferroviari. Non può essere come dice l'imputato, che abbia sostituito i documenti presi a Postumia. La sostituzione dev'essere avvenuta a Prestanego nei nostri uffici, oppure presso gli uffici del veterinario, quando i documenti arrivarono alla Dogana. Mi permetto dire all'imputato che è stata commessa una brutta azione, ma grossolana così che veri spedizionieri mai avrebbero potuto ideare. Non si è pensato non solo che i documenti passano da noi alla Dogana, ma le alterazioni furono praticate in maniera che ognuno dovrebbe essersene accorto. Il peggio ancora è stato che si lasciò sospettare del Lescoviz.

Il P. M. avv. Ciollela chiede condanna severa. Il difensore dott. Robba sostiene in prima linea la mancanza di qualsiasi dolo e della idoneità di mezzi atti ad ingannare, per cui chiede l'assoluzione; in via subordinata, chiede sia applicata la legge preesistente, ch'è la più favorevole.

Il Tribunale condanna l'Amprimo a dieci mesi di reclusione.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Teatri e Concerti

"La Gran Via,, triestina al Nazionale

Alberto Colantuoni ha composto una rivista sulla vita triestina cogliendola in alcuni aspetti più facilmente parodiabili: istituzioni, personalità politiche e figurazioni simboliche di ciò che la nostra città possiede di caratteristico, sfilarono iersera lietamente sul palcoscenico tra l'ilarità della folla che si pigiava nelle gallerie, nella platea e nei palchetti, e ostruiva i corridoi e gli ingressi. La visione di Piazza Goldoni, fedelmente riprodotta sul fondale ed ai lati della scena, mise di buon umore il pubblico; e i primi applausi scoppiarono dopo le baruffe tra Piazza Unità, un'aristocratica e permalosa signora che si lamenta dei troppi concerti, dei comizi eccessivi e delle bande che la urtano e la invadono, e Viale Venti Settembre, un'altra signora frondosa e compiacente agli amori dei peripatetici.

Le due donne stradaiole se ne dicono di saporite, ma il sale della conversazione è dato dalla signora Città Vecchia che demolisce la riputazione dell'austera dama Via Santi Martiri. A sedare il tumulto arriva un povero marinaio, detto il Porto, da gran tempo disoccupato, tutto rugginoso nei movimenti e pieno di malinconia. Un po' di pace viene recata agli sconfortati da un «senatore di grazia mi chiamano» che è l'idolo di Trieste e della Venezia Giulia, e che tra poco girerà come un moscone attorno il prelibato piatto del potere. Questo personaggio, roseo e rubicondo incontra una servetta nominata Trieste, che piange di aver servito una vecchia padrona giallanera, ed ora trae conforto amoreggiando col tricolore e coi bersaglieri... in attesa di tempi più propizi.

Il personaggio roseo e rubicondo è in vena di conoscere meglio Trieste, e all'uopo si fa erudire da un triestino autentico detto «Gigi» che gli presenta un onorevole in camicia nera e un altro, non meno onorevole, in camicia azzurra. I due deputati triestini svolgono così un breve programma elettorale a base di danze dopo le quali passano, per plotoni, i capitani di lungo corso, che in attesa d'imbarco sfilano lungo il Corso. Quando Trieste non offre più argomento di satira, Colantuoni ricorre volentieri alla politica internazionale. Ecco i tre ladroni, quelli del Trattato di Versailles, che danzano mentre la machiavellica gabbia italiana sta per prenderli prigionieri. Naturalmente i ladroni se la svignano, e la gabbia resta vuota in mano alle guardie regie.

Un po' beffeggiatrice, un po' canzonatoria, la rivista scorre leggera e varia, non senza qualche battuta satirica gustosa. Il pubblico le fece accoglienze caloroee e applausi dopo ogni scena anche agli esecutori. Da oggi la rivista inizia le repliche che si prevedono numerose.

Politeama. Teatro affollatissimo, iersera, alla seconda del «Rigoletto», che ebbe confermato il successo della «première». Il baritono Galeffi, mirabile protagonista, è stato applauditissimo nei brani principali della parte e dovtete replicare la cabaletta: «Sì vendetta...» La signorina Sari, magnifica «Gilda», fu anch'essa festeggiatissima al «Caro nome» e condivise col Galeffi gli applausi tributati dal pubblico all'esecuzione dei duetti. Il nuovo tenore sig. Dibernardi, possessore d'un organo vocale di non grande volume ma considerevolmente esteso — tanto da consentirgli di risolvere il duetto con un re bem. acuto all'unisono col soprano — fu applaudito al duetto nel primo atto, alla romanza del secondo e, in genere, fu accolto favorevolmente. A posto tutti gli altri. Alla fine degli atti si ebbero parecchie chiamate per gli esecutori e per il maestro concertatore, cav. Falconi.

— Oggi, alle 15.30, unica «matinée» di «Butterfly» con Ersilde Cervi-Caroli; di sera alle 20.30, terza del «Rigoletto».

Allo studio «Carmen», di cui sarà protagonista Giuseppina Zinetti.

Fenice. Ieri, alle ultime proiezioni della pellicola «La grande passione», accorse la folla consueta. Nella varietà il comico Spadaro conseguì anche ieri il massimo successo. In particolar modo piacque la fantasia musicale «Giulietta e Romeo». Le danzatrici «Morena and Spencer» ebbero pure vivi applausi. Oggi, allo schermo, il dramma d'amore «Ospite pericoloso». Le rappresentazioni principiano alle 15.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 18, si proietterà il romanzo di Emilio Salgari: «La Regina dei Caraibi», in otto quadri.

Comitato Euterpe. Detto comitato terrà nella sala Modugno, un tè danzante oggi, dalle 15.30 in poi.

Club della Caramella. Questa sera dalle 20 in poi, nella sala Fenice, grande serata di danze fantastiche. Agli intervenuti verrà consegnato un biglietto d'ingresso gratuito per la grande serata di danze che si terrà giovedì 26 corrente, nella medesima sala.

Federazione ferrovieri avventizi ex combattenti. Tutti i soci e simpatizzanti sono invitati al comizio che si terrà oggi alle 9.30 nella sala Fenice (via S. Francesco), per protestare contro la non venuta sistemazione promessa e non mantenuta.

Sport-Club «Espero». Tutti i «boys» si trovino oggi alle ore 8 in campo della S. Ginnastica (San Sabba). I calcisti di prima squadra siano per le ore 13.30 sul campo dell'U. S. Triestina per la partita preannunciata con le riserve della suddetta società.

Questa sera alle ore 19 avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede sociale di via Riborgo 35, I. Sono invitati tutti i soci e famigliari.

Domani lunedì alle 21 si raduna il nuovo consiglio direttivo. Nell'assemblea generale di ieri sono stati chiamati a far parte del C. D. i seguenti signori: presidente onorario: signor Contarini Vittorio; presidente effettivo: Onciak Ernesto; vicepresidente: De Papa Ferruccio; segretario Cattaruzza Mario; cassiere Dorigo Mario; direttore sportivo Mrak Romeo; revisori: i signori Della Bona Paolo e Pecile Valerio; consigliere Giacomo Giorgiutti; economo Spazzal Giulio.

L'ispezione della direzione è giornalmente dalle ore 22, nella nuova sede sociale.

Partito democratico. Il direttorio del partito democratico è convocato a seduta per oggi 22 corr., alle 11, nella sede sociale (via S. Nicolò 2, terzo).

«Thè dansant». Oggi dalle 15 in poi, il solito festino di danza nella sala Fenice. Intervengono esclusivamente i soliti invitati dalla direzione. Si prega di portar seco l'invito. Maestro di sala il prof. Guido Fazzini.

Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Tutti gli associati poveri o disoccupati, bisognosi di assistenza sanitaria, sono invitati a rivolgersi in segreteria, dove riceveranno speciali biglietti per cure gratuite per sè e famiglia. Le prestazioni sono fatte dal medico sociale dott. Giuseppe Rosato.

Società Alpina delle Giulie. Tutti i membri delle varie commissioni, sono invitati ad una seduta che avrà luogo martedì 24 corr. alle 19.30, presso la sede sociale (Portici di Chiozza n. 1).

CORRISPONDENZA APERTA

Mamma. Un volume di prezzo modesto e di grande valore patriottico da offrire in dono? Quello nuovissimo «Il Milite Ignoto» in cui Otello Cavara con la sua prosa semplice, chiara ed eloquente racconta della superba manifestazione nazionale compiutasi tra il fronte, la basilica e il cimitero degli eroi in Aquileia, e l'esaltazione sull'Altare della Patria. La commovente e piana forma di cronaca che è in vece storia austera e solenne, rappresenta una quanto mai simpatica ed opportuna rievocazione e celebrazione della solennità patriottica. (Edizione «Alpes», lire 4.) — *Fedele lettore.* Il monumento di Dante a Trento è stato inaugurato l'11 ottobre 1896. Un opuscolo in memoria è stato pubblicato allora dallo Stabilimento lit. tip. Scotoni e Viti e contemporaneamente uscì «Il Trentino a Dante Alighieri» da Giovanni Zippel. In tutte e due c'è la descrizione del monumento, che è illustrato e descritto nella diligente monografia del Brunialti «Il Trentino», edita dalla «Utet», in diverse guide e in molte altre pubblicazioni.

Furlana. 1) Non è nostro compito insegnare a frodare l'Erario. 2) Il matrimonio religioso contratto nelle nuove provincie fra cattolici, è perfettamente valido, non solo, ma indissolubile. — *Marcantonio, Grado.* Anche se Ella firma con pseudonimo, può collaborare alla rubrica «Dite la vostra che ho detto la mia» purchè sia San e non presa a prestito. — *Libertà.* Se a Trieste e da quale libraio sono in vendita i manuali Hoepli? Brevetto di prima classe alla S. V. per domande oziose. — *Girolamo.* Se le signorine sono a Trieste o meno, lo si chiede, anzichè alla macchinetta, al loro babbo.

Le abitazioni ed il sovraffollamento a Trieste

Il censimento compiuto il 1.o dicembre 1921, ha rilevato molte cose, alcune delle quali hanno un interesse particolare nei riguardi dell'urbanesimo. Grosso problema questo che nel suo grembo contiene i fattori morali e materiali del disagio di una gran parte della popolazione; disagio che si manifesta in mille modi, ma principalmente nel sovraffollamento, nella ipersaturazione di abitatori delle case e degli ambienti destinati ad abitazioni. Tra i fattori del problema, naturalmente, esiste una rigida interdipendenza: l'uno cioè è concatenato all'altro, ciascuno anzi può considerarsi come il generatore degli altri fattori, onde la crisi delle abitazioni subisce un processo di acutizzazione quasi automatico, a prescindere dalle cause nuove e accidentali.

Così, ad esempio, il superpopolamento impone la creazione di nuovi uffici pubblici, moltiplica le aziende private, accresce il bisogno di locali di affari, ma siccome non si fabbricano gli ambienti speciali per queste istituzioni, essi sono sottratti alle case altra volta unicamente adibite per abitazioni civili. D'altro canto, non costruendo, manca la giusta compensazione per quello che per necessità diverse o di sicurezza o perchè eccessivamente vecchie, si distrugge. Così avviene talvolta che il numero di ambienti abbattutti superi quelli di nuova costruzione. Il risultato ultimo è un «deficit» nel bilancio numerico. Alla resa dei conti si ha un aumento notevole di popolazione urbana contro una diminuzione impressionante di case, onde il sovraffollamento eccessivo con le conseguenze igieniche e morbose a tutti note.

Seguendo il diligente studio compiuto dal dottore Manlio Marass e pubblicato per cura dell'Ufficio statistica e lavoro del nostro Comune, è facile rilevare il fenomeno in discorso.

Quante sono le case a Trieste

Alla data del censimento, le abitazioni esistenti nel comune di Trieste erano di 51.027 nella città e suburbio e di 2024 nell'altipiano. Trascurando queste ultime, tra quelle appartenenti al centro principale e centri contigui, 2623 sono composte di un unico vano — di cui 138 sotterranee — 13.903 di due; 11.699 di tre; 8336 di quattro, e così via, fino a 446 di più di undici vani. Le abitazioni composte di due vani, sono — come si vede — le più numerose. Ma esiste un notevole numero di abitazioni le quali sono adibite ad usi diversi di alloggio; come industriale, commerciale od altro: 692 in tutto con ben 4707 vani. Troppi? Certo non sono pochi. Ma è pur vero, d'altro canto, che se i locali di affari sono molti, vorrebbe significare che di affari se ne fanno abbastanza.

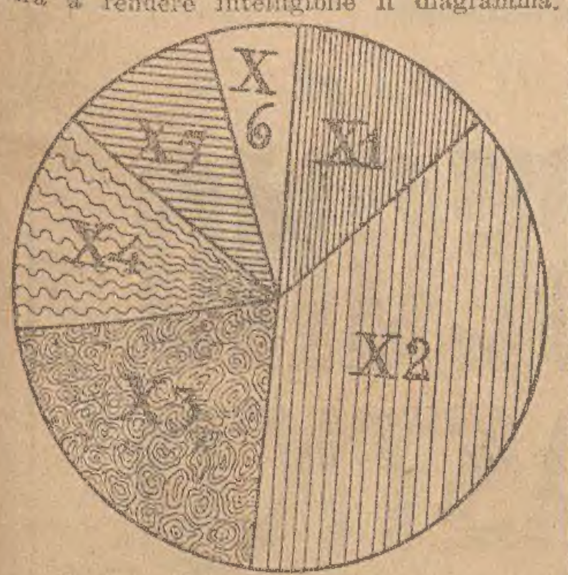
Alle abitazioni vere e proprie sarebbero da aggiungersi i locali di convivenze come: ospedali, alberghi, caserme, prigioni ecc. Nel numero dei vani, occorre comprendere anche la cucina, nonchè qualsiasi ambiente nel quale è possibile collocare un letto, qualunque sia lo scopo a cui l'ambiente è destinato.

Alla data del censimento, le abitazioni occupate erano 51.901; 93, abbenchè affittate, erano disabitate; 292 non occupate perchè dichiarate inabitabili. Proporzionalmente, come scrive il dott. Marass, le abitazioni da 1 a 3 locali rappresentano il 55.41 per cento del totale con 66.925 stanze nelle quali vi alloggiano 107.334 persone, e cioè il 48.11 per cento della popolazione. Nelle altre 23.148 abitazioni — composte da 4 a 11 o più locali — con un complesso di 127.130 vani vi sono 115.806 inquilini: il 51.89 per cento della popolazione.

Il sovraffollamento

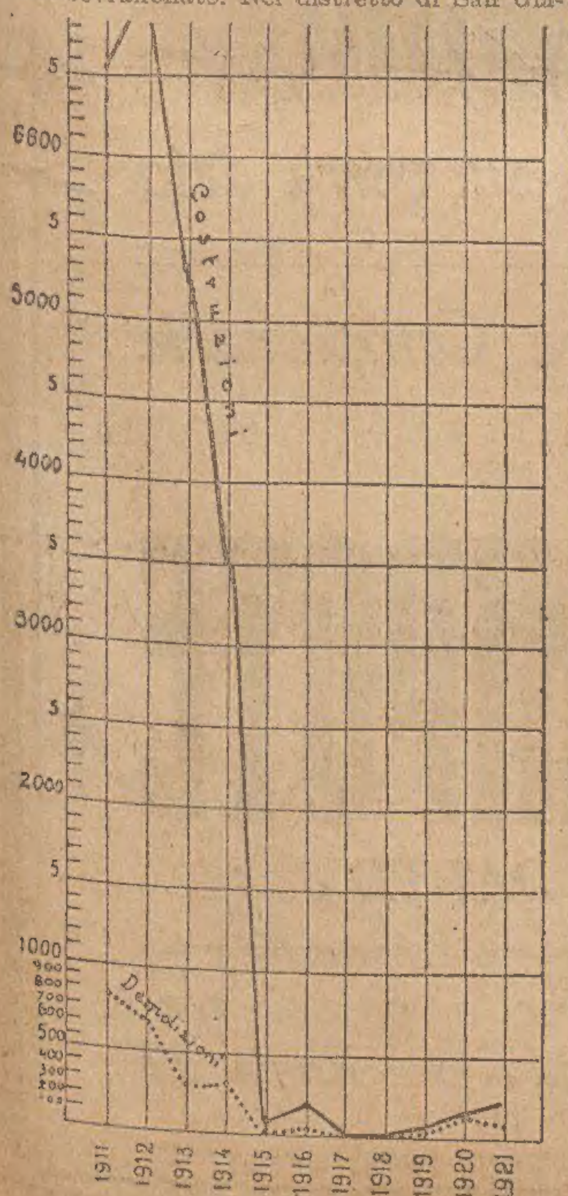
E diciamo dell'affollamento. Il rapporto tra numero di stanze ed inquilini è rappresentato da una frazione di 0.87 di stanza per abitante, val quanto dire meno di una camera per abitante; poco più di 3/4 di vano per ciascun inquilino. Ma, come facilmente s'intende, il rapporto ha un valore od una significazione assai relativi. Poichè è la distribuzione effettiva della popolazione che con le sue ineguaglianze e con i suoi eccessi, dà l'indice dell'affollamento nei riguardi igienici e sociali.

Ecco un diagramma polare che indica chiaramente lo stato delle case a Trieste. Il settore XI corrisponde al numero di abitazioni ciascuno dei quali dispone di meno che mezza camera. La seguente tabella, del resto, servirà a rendere intelligibile il diagramma.



— ½	= X 1	X 1 =	125
da ½ a 1	= X 2	X 2 =	379
da 1	= X 3	X 3 =	201
+ 1 a 1½	= X 4	X 4 =	136
da 1½ - 2	= X 5	X 5 =	97
+ 2	= X 6	X 6 =	60
			1000

Per intenderci: sovraffollate sono le abitazioni nelle quali ciascun individuo dispone di meno di mezza stanza, ovvero dove per ogni vano vi siano più di due persone. Come si vede, a Trieste, su 1000 abitazioni, 125 sono sovraffollate. Nel distretto di San Giacomo è il massimo con 219 su 1000. Il sovraffollamento, ove continui la stasi delle costruzioni, naturalmente non farà che aumentare.



Le costruzioni e le demolizioni

Il diagramma a linee qui appresso indica l'andamento delle costruzioni a cominciare dal 1911 nei confronti con le demolizioni.

Si segua la linea continua. Dal 1911 è in ascesa fino all'anno successivo; ma subito dopo precipita, onde nel 1915 le costruzioni sono ridotte a zero. Si osservi la linea punteggiata — tenendo presente che i numeri posti sulla linea perpendicolare, corrispondono alle stanze. — Le demolizioni sono notevoli nel 1911 — circa 800 stanze — quindi diminuiscono per cessare del tutto nel 1915. E' l'anno delle livellazioni negative il 1915: non si costruisce e non si demolisce. E' la guerra che paralizza tutte le forme di attività. A maggior chiarimento diamo una tabella numerica in base alla quale venne costruito il diagramma.

	Stanze costruite	Stanze demolite
Anno 1911	6579	794
» 1912	7076	674
» 1913	5327	255
» 1914	3461	291
» 1915	72	—
» 1916	188	28
» 1917	3	36
» 1918	—	—
» 1919	49	26
» 1920	135	159
» 1921	230	130

Come è facile notare, dal 1911 si passa all'anno successivo che segna un'ascesa nelle costruzioni; quindi si inizia la discesa, prima lenta, poi precipitosa fino all'anno 1918 che segna zero. Dal 1919 si ricomincia a costruire, ma con quale e quanta parsimonia! Si osservi la colonna delle demolizioni: anch'essa segna una linea discendente, simile in questa alle costruzioni; finchè, nel 1918, è ridotta anch'essa a zero. Quindi risale, tanto che nel 1920 le stanze demolite sono 159 e quelle costruite 135.

Questo lo stato di cose fino al 1921. Da allora sono state iniziate poche costruzioni, le più dovute all'Istituto dei quartieri minimi, ma, come a più riprese abbiamo notato, non certo la sola attività del benemerito istituto potrà riparare alla acuta crisi degli alloggi, sibbene quella molteplice dovuta alla cooperazione, ma, più chè altri, alla iniziativa privata.

La costituzione della Commissione provinciale
del Turismo scolastico

Ieri sera ebbe luogo la costituzione della Commissione provinciale per il turismo scolastico e l'elezione del comitato esecutivo. Erano presenti il col. Gariboldi, della commissione dei confini, il dott. Mann, presidente dell'Associazione per il promovimento dei forestieri, il magg. Olmi, in rappresentanza del comandante del Corpo d'Armata gen. Sanna, il prof. cav. uff. Cobol, molti professori, maestri e alcuni soci dell'Alpina delle Giulie.

Il presidente dell'assemblea, prof. Cobol saluta i presenti a nome del Touring Club Italiano, e ringrazia tutti coloro che con l'opera e con altri aiuti cooperarono allo sviluppo della sezione triestina del turismo scolastico.

Il dott. Ugo Pellis fa una larga esposizione degli scopi del turismo scolastico, enumerando la grande attività della sezione di Trieste. Il turismo scolastico — dice il relatore — serve in prima linea a completare l'educazione fisica che si impartisce nelle scuole e le numerose gite servono a integrare le nozioni di scienze naturali, di geografia e di storia patria che i ragazzi apprendono nelle aule scolastiche.

Il prof. Pellis espone quindi dettagliatamente tutti gli scopi della società, fa la cronistoria della sezione triestina dal 1919 a oggi e presenta al voto dell'assemblea un vasto progetto per l'avvenire.

Viene eletta quindi all'unanimità la Commissione provinciale, che risulta composta nel modo seguente:

Prof. Ugo Pellis, ing. Giuseppe di Nicolò Cobol, cav. prof. Guido Devescovi, prof. Ernesto Conforto, prof. Valentino Apollonio, magg. Iosto Baraca, prof. Andrea Benedetti, prof. Emilio Bidoli, prof. Aldo Boiti, prof. Lydia Borghi, prof. dott. Renato Bonivento, cav. prof. Vincenzo Bronzin, Nino Carniel, avv. Carlo Chersich, prof. Tullio Cordon, comm. Oscar Cosulich, cav. dott. Guido du Ban, conte Dentice di Fraseo, prof. Anita Aberardi, prof. Giacomo Furlani, colonnello Italo Gariboldi, prof. Attilio Gentile, cav. prof. Pietro Giurco, prof. ing. Grassi, prof. dott. Ernesto Kukez, prof. Margherita Zechner, cav. prof. Lizier, cav. dott. Giorgio Mann, Asdrubale Neppi, magg. Roberto Olmi, comm. dott. Giuseppe Panzini, prof. Eugenio Paulin, cav. avv. Cesare Piccoli, prof. Menotti Risegari, prof. Romedio Romagna, cav. dott. Dino Rossignoli, prof. Anselmo Sardo, dott. Silvio Vianello, prof. Giuseppe Zaccaria, comm. ing. Arturo Ziffer, cav. uff. prof. Baccio Ziliotto.

Il prof. Pellis prima di chiudere la seduta prega la Commissione provinciale di rendersi iniziatrice di un movimento per far sì che uno dei più zelanti organizzatori della sezione goriziana del T. S. non venga a mancare alle file del turismo, e comunica una lettera dell'Alpina delle Giulie che invita la Commissione provinciale del T. S. a non organizzare gite per visitare la grotta di S. Canciano, fino a tanto che il Governo non risolverà una questione d'indole nazionale, sorta tra l'amministrazione delle grotte e l'Alpina delle Giulie. L'assemblea approva la proposta dell'Alpina e decide di attenersi alle richieste di questa società.

Il dott. Mann, a nome della società per il promovimento dei forestieri porta l'adesione e il saluto alla neo-costituita commissione; la stessa dichiarazione viene fatta dal magg. Olmi per S. E. Sanna. Viene data lettura quindi dei nomi che compongono il consiglio direttivo che è formato dal prof. Pellis, pres.; ing. Cobol, v. pres.; cav. Devescovi, v. pres.; prof. Conforto, segretario-tesoriere e dai consiglieri prof. Risegari, prof. Romagna, prof. Cordon, prof. Paulin, prof. Apollonio, prof. Bidoli e prof. Budinich.

Le visite all'Ospizio marino di Valdoltra. I parenti dei bambini degenti all'Ospizio Marino di Valdoltra sono avvertiti che d'ora innanzi le visite ai degenti saranno permesse soltanto la domenica e verso presentazione d'un certificato di vaccinazione di quest'anno.

L'apertura della sezione macchinisti presso la nostra Accademia nautica. Il Commissariato Gen. Civ. comunica che il Ministero della Marina ha autorizzato l'apertura della sezione macchinisti presso la R. Accademia nautica di Trieste.

Il nuovo console generale czeco-slovacco a Trieste. E' giunto a Trieste il nuovo console generale czeco-slovacco, Edoardo Machaty, già consigliere di legazione addetto alla legazione czeco-slovacca a Berlino, per prender possesso dell'ufficio.

I risultati della festa di Roiano pro Ricreatorio «Guido Brunner». Ieri sera, nella sala maggiore del ricreatorio, s'è radunato a seduta il comitato rionale pro Ricreatorio «Guido Brunner». Il presidente sig. Francesco Bolle, aperta la seduta, diede la parola al cassiere sig. Giovanni Parenzan che, fatta un'ampia relazione, rimise al direttore sig. Tamburlini l'importo di lire 7540, quale netto ricavato della riuscitissima festa pro Ricreatorio e della tombola. Il direttore ringraziò il comitato per la solerte e benefica sua opera.

La soppressione dell'Ufficio Tecnico
della R. Marina a Trieste

In questo momento, in cui tanti dibattiti ha sollevato la questione delle costruzioni navali, a favore delle quali, o in una forma o nell'altra, qualche provvedimento dovrà pure essere preso a salvezza di questa industria che è la principalissima della nostra regione, si parla insistentemente di una prossima soppressione dell'Ufficio tecnico della R. Marina a Trieste, istituito subito dopo la redenzione.

Per chi non lo sappia, quest'Ufficio è l'unico ente tecnico navale che rappresenti il Governo, con giurisdizione, non solo sulle questioni riguardanti la Marina militare, ma anche su quelle che intercorrono fra Stato e costruttori navali e, per molti casi, fra Stato e compagnie di navigazione.

Ora, è bensì vero che nel momento attuale, dopo 4 anni, dacchè questa nostra regione è venuta a far parte del Regno d'Italia, nessun lavoro per la Marina militare è stato affidato ai cantieri triestini, mentre agli altri cantieri si sono commesse costruzioni, riparazioni e trasformazioni di navigli da guerra, ma è altrettanto innegabile che l'attività di quest'ufficio è stata notevolissima, in quanto è competenza dello stesso, oltre la vigilanza sui lavori, sia di costruzione che di riparazione o trasformazione eseguiti su navi mercantili, anche quella della liquidazione dei compensi e del controllo sulle importazioni dei materiali in franchigia e ciò in dipendenza di precisi disposti della legge 1911, che rimarrà in vigore fino a tutto il 1926 e delle successive leggi note sotto il nome di «De Nava», «Villa» e «Belotti», in una parola: non si possono costruire nè navi da guerra nè navi mercantili senza l'intervento dell'Ufficio tecnico della R. Marina.

Ora la capacità produttiva dei nostri cantieri è riconosciuta da tutti essere talmente grande che sarebbe assurdo volerne affidare la sorveglianza sulle costruzioni navali che qui potranno esser fatte, ad uffici tanto lontani quali sarebbero quelli della R. Marina di Pola, secondo sembra essere intenzione del Governo. Verrebbe a mancare lo scopo primo per cui gli uffici tecnici vennero istituiti e cioè il continuo contatto fra gli stessi ed i cantieri per l'esercizio di una seria vigilanza e per il disbrigo di tutte le questioni e le pendenze verificatesi prima, durante e dopo l'effettuazione del lavoro.

Che si debbano fare delle economie in tutti i rami della pesante macchina statale, è giusto, ma non è nè logico nè giusto che queste vengano fatte senza sani criteri ed in maniera così inopportuna da dare l'impressione che ai cantieri triestini non verranno mai affidati lavori per la Marina militare e che i lavori per la Marina mercantile saranno scarsi se non addirittura nulli. E ciò mentre in altri centri di industrie navali, cui Trieste per nulla è inferiore, gli uffici tecnici vengono mantenuti. Che, se per particolari circostanze a noi non note, l'Ufficio tecnico del Genio Navale di Trieste fosse risultato troppo oneroso, non è neppur detto che sia impossibile eliminare in gran parte ciò che lo possa aver reso tale.

Il Consiglio direttivo del Sindacato automobilisti e affini. Nell'ultima assemblea generale straordinaria il sindacato suddetto elesse a far parte delle cariche sociali i seguenti signori: segretario: Giuseppe Bacchiddu; cassiere: Silvio Trevisan; direttori: Enrico Bruno, Giuseppe Mazzotti, Palmiro Armani, Melardo Cazzola, Alfredo Giacometti, Corrado Mariotti, e revisori: Riccardo Rodda e Nicola Beo.

Alle varie, il segretario fece presente all'assemblea la situazione del sindacato di fronte alla classe degli «chauffeurs» e affini ed esortò alla solidarietà di classe. Quindi l'assemblea venne sciolta.

Lettura di versi alla Società di Minerva. La sera di mercoledì 25 ottobre, alle 21, il chiaro poeta concittadino Umberto Saba leggerà alcune sue poesie inedite, delle canzonette e i sonetti dell'«Autobiografia». Alla lettura saranno ammessi, oltre ai soci della Minerva, del Circolo Artistico e le signore di loro famiglia, anche altre persone, però munite del biglietto d'invito.

La conferenza Todisco rinviata. La locale sezione della Lega Navale comunica che la conferenza che l'ammiraglio comm. Carlo Todisco doveva tenere lunedì sera, nella sala della Società Filarmonico Drammatica, per imprevedute circostanze, viene rimandata a martedì 24 corr. alle 20.

La disgrazia di un bimbo. Il piccolo Luigi Slate, di 2 anni circa, abitante in via S. Lucia n. 1, in un momento in cui i genitori erano momentaneamente assenti, cadde dal letto ferendosi alla testa. Accorso agli strilli del disgraziato piccino il di lui padre, lo portò alla Croce verde, ove il sanitario di servizio gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla base del cranio. Dopo le cure del caso, il piccino veniva riportato a casa.

Una martellata. L'operaio Luigi Miott, di 17 anni, bandaio, abitante in Guardiella-Scoglietto 219, mentre stava lavorando, si colpì con una martellata all'anulare della mano sinistra. Condotto alla Croce verde, fu necessario asportargli una parte della prima falange.

Elargizioni varie

Da Amalia Musner per una pergamena inutilizzata lire 200 pro Tubercolotici di guerra, lire 100 pro Croce Verde, lire 100 per la povera famiglia A. de L. e lire 70 pro Amici dell'infanzia.

In sostituzione di un fiore sulla tomba di Anna Vareton dal figlio Tiziano e consorte lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'adorato Bruno Vivani da Andreina e Cesare Pasquali lire 50 pro fondo cronicità e vecchiaia della Società Operaia Triestina; da Mario Gandolfo lire 10 pro fondo Emo Tarabochia della S. O. T.

Per onorare la memoria del prof. Riccardo Adami da Nelda e Augusto Ara lire 20 pro Società lotta contro la tubercolosi; dal dott. Gaddo Glass lire 20 pro fondo scolari poveri del ginnasio liceo Dante Alighieri; dal dott. Giorgio Vivante lire 20 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra.

Per onorare la memoria di Maria ved. Mihalich dal farmacista B. Marchio lire 50 pro Guardia medica.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 23.35 pro fondo Emo Tarabocchia della S. O. T.

L'elargizione pubblicata il 19 corr. dei signori Marcella e Alberto Barbieri a favore del Dispensario antitubercolare era di lire 50 anzichè di lire 100.

Per il nuovo organo di S. Giusto sono pervenute a mons. Buttignoni le oblazioni seguenti: N. N. lire 3000; conte Salvatore e contessa Anna Segrè 1000; E. V. 100; ing. Giuseppe Carra 100; comm. Diodato Tripcovich 1000; E. P. 500; Luigi Ricci 100; bar. Francesco Parisi 100; Federico de Gavardo e figlie 150; X. Y. 25; I. M. 10; Caterina Leban 100; Ignazio Stern 100; fam. Poldkovics 50; arch. Ard. Berlam 200; dott. Mario Tripcovich 200; Paolo Tripcovich 100; Società elettrica della Venezia Giulia 500; fam. Lazzari 15; N. N. 10; Società Arrigoni e C. 100; Giuseppe dott. Quarantotto 100; E. P. 25; «Forze idrauliche della Dalmazia» 100; fam. Zaninovich 50; Oleifici Triestini 100; Stokel e Debarba 100; bar. Fortunato Vivante 150; Banca Commerciale Triestina 500; Assicurazioni Generali 100; Luigi Crociani 10; Madd. Bulich 20; notaio Vittorio Vesel 100; Società cementi Isonzo 100; Camillo de Moraitini 100; R. L. 100; Elena Stavrò Costi e marchesa Fanny Fàa di Bruno 1000; Banca Credito Popolare 100; fam. Deveglia 35; Andrea Luxich 50; Riunite fabbriche aceto 100; ditta Beltrame 40; Guglielmo Bruni 50; Riunione Adriatica di Sicurtà 100; N. N. 1000; famiglie Drioli e Mazorana 200; ing. Giorgio Polli 50; Lordschneider Ferd. e Luigi 200; dott. Marco Cosulich 10; avv. Giulio Paolina 100; dott. Adolfo de Grisogono 50; diversi 50.

Il memoriale dei costruttori edili

perchè siano conservati i loro diritti

Nel mese scorso il Consorzio dei costruttori edili autorizzati di Trieste inviava all'Ufficio centrale per le nuove provincie un memoriale, redatto dal patrocinatore del Consorzio stesso, avv. Melone, col quale, a nome dei 170 costruttori edili si invocava la conservazione dei diritti sanciti dalla legge 26 dicembre 1893 del Bollettino Leggi Impero, con facoltà di esercizio in tutte le provincie del Regno.

I memoriale sostiene essere questa richiesta degli edili un diritto, sia perchè non sarebbe giusto defraudare i costruttori edili di un diritto ormai acquisito, sia appoggiandosi ai voti della sottocommissione regionale, che si espresse esplicitamente in favore del postulato dei «Baumeister».

Stralciamo dal memoriale alcune delle più notevoli argomentazioni.

L'amministrazione pubblica italiana trovò in un testo tedesco, regolatore della industria edile, il vocabolo «Baumeister» ed una traduzione italiana, vecchia di più decenni, per la quale il vocabolo «Baumeister» si tramutava in «Capomastro Costruttore», definizione errata. Ma non s'accorse la pubblica amministrazione italiana che il Codice Penale cessato traduceva «Baumeister», invece, in «Arichitetto».

Era «Baumeister», colui che nelle costruzioni edilizie faceva nè più nè meno che il progettista-costruttore con responsabilità intera e piena nella costruzione delle opere; responsabilità logica e naturale, dato il principio informatore delle disposizioni austriache in materia di edilizia. Il 93 per cento delle costruzioni edilizie a Treste erano affidate ai «Baumeister», prima della guerra.

Il memoriale rileva ancora che la legge 26 dicembre 1893 n. 193 (B. L. I.) agli art. I e III, chiaramente espone i confini della sfera di attività del «Baumeister»; ma più specialmente l'art. III, allorchè accenna a costruzioni monumentali o a costruzioni destinate a uso pubblico, da eseguirsi soltanto sotto la direzione del «Baumeister», altrettanto chiaramente segna in modo indiscutibile l'alto concetto professionale tecnico, insito nella parola «Baumeister».

E la stessa legge, cui fa seguito l'altra, o piuttosto regolamento, del 27 dicembre 1893 n. 195 (B. L. I.), elenca in modo non equivoco condizioni di esame e condizioni di ammissione all'esame dei «Baumeister»; condizioni e materie di esame, che qui si intendono riportate per intero, con speciale richiamo al paragr. 6 della legge citata. E tale paragrafo da solo basterebbe a porre in rilievo l'enorme differenza di studi e di esame incorrente fra i «Baumeister» ed il «Capomastro».

Se per la legge italiana l'opera architettonica non è che un prodotto di diplomata coltura generale tecnica, per la legge austriaca l'opera architettonica è il prodotto della accertata e diplomata esperienza pratica oltre il complesso delle materie teoriche, pari in quantità e serietà a quelle costitutive della quantità accademica degli ingegneri. Così che mentre per la legge italiana il dirigente tecnico responsabile (ingegnere) non dovrebbe coincidere col costruttor, e d'ordinario non coincide, per la legge austriaca deve coincidere col costruttore. E vi doveva coincidere tanto che l'ingegnere austriaco, pur con tutto il suo bagaglio accademico non poteva metterlo in valore se al suo titolo non aggiungeva il titolo di «Baumeister», poi che solo a costui competeva il diritto di sottoscrivere il progetto.

Documenti e leggi, manifestazioni di ogni giorno, disposizioni pubbliche a Roma, disposizioni pubbliche a Trieste, tutto è prova che se disposizioni austriache e disposizioni italiane coincidono, le prime si riferiscono costantemente all'ingegnere-architetto e le seconde al «Baumeister». O in altre parole: tutto ciò che in Italia era ed è competenza per legge dell'ingegnere-architetto, qui nelle provincie redente, come nei paesi della variopinta Monarchia, era di competenza dei «Baumeister».

I delegati di Gorizia partiti per Roma

per la questione della delimitazione della provincia

Abbiamo da Gorizia, 21, sera:

Questa sera sono partiti per Roma i delegati del Comitato cittadino di agitazione per assicurare alla città di Gorizia la sua antica dignità di capoluogo. Essi, che prenderanno contatto con i vari Ministeri interessati e con le personalità più in vista del mondo politico; portarono un promemoria, nel quale sono tracciati i confini della provincia di Gorizia,, come appariscono dall'intervista da noi avuta col sindaco comm. Bonne, con un'ampia ed esauriente motivazione. I delegati sono: il segretario provinciale del fascio di Gorizia, Italo Heiland e il cav prof. dott. Mario Camisi, prosindaco di Gorizia. Il promemoria, fu compilato dall'esecutivo municipale.

L'uomo nudo nel camino

Da parecchio tempo contro il vetturino Agostino Zampieri, di 31 anno, abitante in via Pallini n. 1, pendeva un mandato di cattura del Tribunale provinciale per una condanna a sei mesi che egli si era buscato per pubblica violenza. Si credeva che lo Zampieri avesse abbandonato la nostra città, ma invece, ieri mattina, il dott. Desderi, del Commissariato di p. s. di via Guido Brunner, lo scorse mentre tranquillamente imboccava la Galleria di Montuzza. Il funzionario conoscendo il carattere violento dell'individuo, non credette opportuno di fermarlo; preferì seguirlo e, quando lo vide entrare nell'atrio della casa, ove abita si recò al Commissariato ed incaricò due dei suoi agenti fra i più robusti di recarsi ad arrestarlo.

Quando i funzionari giunsero sul posto invano perquisirono ogni angolo dell'abitazione dello Zampieri: questi, era sparito senza lasciar traccia di sè. Ad un certo momento quando ormai pareva svanita ogni probabilità di rintracciarlo e i funzionari stavano per allontanarsi, uno di essi ebbe l'idea di scrutare nel fumaiolo: fu fortunato perchè proprio là, in quella stretta gola, lo Zampieri aveva cercato rifugio e si teneva immobile, rattenendo il respiro. I due funzionari allungarono le mani e, afferrandolo per le gambe, trassero dal suo strano nascondiglio lo Zampieri che si presentò ad essi coperto soltanto... di fuliggine. Per cacciarsi nella stretta canna aveva dovuto togliersi fin la camicia. Vistosi preso egli cominciò a sferrare calci e tirar pugni impegnando coi funzionari una lotta accanita, ma alla fine fu ridotto all'impotenza e, ricoperto con alcuni indumenti fu portato in una vettura che lo trasportò alle carceri di via Coroneo.

Un' aggressione contro il personale addetto al Bivio-Galleria

Abbiamo da Nabresina:

Ieri l'altro, il treno di lusso proveniente da Postumia, e al quale era attaccato un saloncino, perchè riconduceva in Italia il Duca di Genova, reduce da Bucarest, dove assistette in rappresentanza del Re all'incoronazione dei Reali di Rumenia, fu trattenuto a Nabresina dalle 20.10 alle 23.30. Il diretto 703, che faceva da staffetta a quello di lusso, partì pure dalla stazione con 80 minuti di ritardo. Ecco ora la causa del ritardo: Mezz'ora prima del passaggio del treno di lusso, da Bivio-Galleria, s'informava la stazione di Nabresina che cinque persone armate avevano tentato un'aggressione contro il personale addetto a quell'importante posto di scambio. Subito da Nabresina fu inviata colà una locomotiva in ricognizione che tornò alle 23.10 senza aver trovato traccia degli aggressori.

Contemporaneamente veniva informata anche la stazione di Trieste, dove si allestì prontamente un treno a orario libero, sul quale presero posto numerosi agenti di pubblica sicurezza col commissario dipartimentale cav. Carusi e il vice-commissario. Il treno di lusso potè proseguire appena alle 23.50, dopo il passaggio di questo treno.

Si esclude che si possa trattare di un attentato al Duca di Genova, del cui passaggio nessuno era informato, fuori dei capistazione che furono avvertiti solo pochi minuti prima che il treno lasciasse Postumia. E la coincidenza fra la tentata aggressione dei malandrini e il passaggio del Duca è solo occasionale.

L'arresto del capo-brigante istriano Stocovich

Abbiamo da Pola, 21, sera:

Abbiamo brevemente fatto cenno dell'arresto del capo dei banditi dell'Istria, Stocovich, che da molti mesi era latitante. Siamo ora in grado oggi di dare i particolari che accompagnarono la sua cattura.

Lo Stocovich anzichè essere stato arrestato a Zagabria, come dapprima si diceva, cadde in mano della giustizia a Sofia in seguito allo scoprimento di documenti falsi da lui posseduti e di cui era venuto in possesso a Zagabria diversi mesi or sono.

Lo Stocovich, che per paura di esser preso dai carabinieri si era rifugiato in Jugoslavia, visse ivi mantenendo un commercio di legna, che gli andava bene e si fece raggiungere dalla moglie, dal suo unico bambino e dai vecchi genitori. Si stabilì quindi nei pressi di Marburgo, ma commessa anche là qualche losca azione abbandonò nuovamente i suoi per recarsi in Bulgaria. Per poter viaggiare si servì di un passaporto rilasciato dal Comissariato civile di Pola a certa Giuseppina Secco da Ragusa, dalla quale lo ebbe per lire 100 e che egli alterò sostituendo il suo nome a quello della Secco.

La delegazione italiana di Sofia cui il comportamento dello Stocovich sembrò sospetto, si rivolse all'autorità di p. s. di Pola, che fu ben lieta di aver notizie del pericoloso ricercato.

Ora si stanno facendo le pratiche per la estradazione e fra qualche mese il noto brigante farà ritorno alle patrie galere.

Fu un caso di cleptomania?

Il capoufficio della Prefettura derubato di 60.000 lire

Un caso tipico di cleptomania venne denunciato qualche giorno fa alla Questura dal cav. Mario Cosolo, capo ufficio presso la Prefettura, abitante in piazza Leonardo Da Vinci n. 1, I piano.

Or è un mese, inviata da un ufficio di collocamento per servitù, ove i coniugi Cosolo si erano rivolti, si presentò loro una giovane diciottenne, che si qualificò per Carmela Ceuniak, da Opicina. Dimessa nel vestire, si dimostrò timida come una villanella, e tale si mantenne; era però piena di zelo; una sgobbona. E in quella famiglia presero a volerle bene.

Carmela si mise a piangere...

Sabato 14 corrente i coniugi dovendo recarsi a Pisino e rimanere assenti due giorni, diedero due giorni di licenza alla Carmela, consigliandola di recarsi a Opicina presso i suoi parenti. Desideravano così, anche perchè la ragazza, non pratica, nè, all'apparenza, sveglia, non dava affidamento di sorvegliare con sicurezza le stanze dove vi erano valori ingenti. Ma la Carmela si mise a piangere come una fanciulletta scacciata, e protestò dicendo che avrebbe fatto la guardia e che non desiderava di tornare a Opicina. I coniugi sorpresi per la scena della ragazza finirono col mutar parere e la lasciarono a custodire la casa.

Per rassicurarsi ad ogni modo i Cosolo, prima di allontanarsi, chiusero a chiave tutte le stanze, tranne la cucina e lo stanzino d'uso per la servetta.

La tentazione

La domestica, rimasta sola, fu spinta dapprima da grande curiosità. Come aveva osservato, il mazzo di chiavi era stato nascosto dai Cosolo in una stanza; si eran tenuti solo una chiave. Dopo aver un po' esitato, ella vinse ogni scrupolo. Forzata la porta chiusa, trovò il nascondiglio delle chiavi e aperse poi tutte le stanze. L'appartamento dovizioso era a sua disposizione. C'erano nel mazzo anche le chiavi per aprire gli armadi.

Che cosa avvenne? Lo si deduce da quanto avvenne poi. Era una ladra, ma non ne aveva, forse, l'esatta coscienza. Letto sul nostro giornale un avviso collettivo, col quale in via Giulia n. 14, II piano,, porta 18, si offriva una stanza in subaffitto, vi si recò e si presentò col falso nome di Maria Cerne, di 18 anni, abitante a Roiano. Non precisò il numero del sobborgo. Dopo aver contrattato il prezzo — cinquanta lire mensili — e data una caparra, si allontanò, per ritornare nel pomeriggio, alle 16, recando seco, questa volta, una valigia contenente refurtiva del valore complessivo di 60 mila lire!

La scoperta del furto

La misteriosa signorina si fece subito notare per abitudini eccezionali: rientrava in casa a tarda notte e di mattina, per tempo, si allontanava, senza farsi vedere durante tutto il resto del giorno. Lasciava, però, sotto il letto, la valigia preziosa.

Tornarono domenica sera i coniugi Cosolo, dal viaggio e s'immagina la loro sorpresa non solo per la scomparsa della ragazza, ma per la sparizione dei gioielli, della biancheria e dei vestiti della signora. Denunciarono tosto il furto alla Questura e il dott. Mambrini, capo della squadra mobile, diede istruzioni per le prime indagini. Due agenti si recarono a Opicina, dove la ragazza aveva detto di abitare, ma ciò non risultò vero; un fabbro di Opicina, che la conosce, dichiarò che la Ceuniak aveva trascorso qualche tempo in un albergo, ma non sapeva da chi si fosse intrattenuta. Era stata vista, anche, martedì, scendere dal tram, a Roiano, ove s'aggirava con aria incerta, sospettando di essere spiata. Il giorno dopo, mercoledì, non tornò più nell'abitazione di via Giulia, e colta forse da rimorso, scrisse una lettera anonima alla questura, rivelando il luogo dove aveva lasciato la refurtiva. Il dott. Mambrini incaricò l'ispettore Tamburlini e l'agente Tiberio, di recarsi in via Giulia n. 14, per ricuperare la valigia, che effettivamente fu trovata e, poscia, riconsegnata alla signora Cosolo con tutti gli oggetti preziosi.

Arrestata

Ma della ragazza da mercoledì non si ebbe notizia. Aveva scritta una lettera anche ai genitori a Tomai rivelando il furto e dicendosi pentita, ma aggiungendo che era decisa ad uccidersi. Fatalità del caso, ieri alle 11.30 la signora Cosolo, uscendo dalla chiesa di Sant'Antonio nuovo, la sorprese sulla soglia del tempio.

— Carmela!

La ragazza si volse di scatto ed arrossì al colmo della confusione. Si lasciò prendere a braccetto e accompagnare alla Questura, dove fu trattenuta. Le fu detto ch'era in stato di arresto e si chiuse in un mutismo sintomatico.

Lo strano dramma di una domestica

Recandosi al mercato di piazza Goldoni, la consorte di Angelo Nardin, abitante in Campo San Giacomo n. 18, incontrava spesso una giovane seria e mesta, con la quale fece casualmente conoscenza. Un giorno le domandò perchè fosse così mesta.

— Mah, signora, quando no se ga mama, se xe sempre cussì...

— Oh, povereta. Come la se ciama?

— Giovanna Starz.

La signora, dopo quel giorno, ripensò ad una strana coincidenza: una cugina del marito, orfana di padre e di madre, era stata accolta in un orfanotrofio, da dove era uscita, dopo il quattordicesimo anno di età, per procacciarsi da sola i mezzi di sussistenza. La cugina aveva un nome identico a quello della domestica incontrata dalla signora Nardin, e a quanto risultava, aveva trovato da circa dieci anni servizio in qualità di domestica presso famiglie agiate, ma non si era fatta più vedere e i Nardin ignoravano la sorte della giovane.

La signora riferì la coincidenza strana al proprio marito, il quale l'autorizzò a invitare la ragazza a vivere in casa loro, qualora risultasse che fosse proprio la cugina.

La signora non mancò di riferire alla Starz che da tempo il marito cercava notizie di una sua cugina, la quale aveva lo stesso nome ed era orfana.

— Come se ciama el signor?

— Nardin.

— Allora son proprio mi la orfana!

Dopo ciò, fu accolta in casa e la si trattò con affetto. Un giorno, la giovane, per identificarsi, esibì un libretto di lavoro, nel quale figurava che ella aveva 30 anni. Ma siccome ella non dimostrava tale età, sorsero i primi dubbi e la giovane si accorse che da allora era trattata con diffidenza. Per rassicurare i Nardin, disse che era stata occupata prima presso famiglie distinte, tra cui quella di un direttore di banca, in via S. Francesco, e ultimamente in via del Solitario n. 12, ma sembra che tali spiegazioni non raggiungessero il loro effetto. Ciò afflisse non poco la domestica, che divenne taciturna e si accorò a tal punto che ieri, alle 11, si chiuse nella propria stanza e trangugiò da una fiala un quantitativo di acido fenico. Tentò invano di soffocare i gemiti che le strappavano gli spasimi viscerali, sì che la signora, accorsa nella stanza e visto ciò che era accaduto, si affrettò a recarsi alla farmacia Godina, da dove fu avvisata la Guardia medica. Qualche minuto appresso, il dott. Fera accorse all'abitazione dei Nardin e assoggettò la ragazza al lavacro gastrico, dopo di che la fece trasportare all'Ospedale Regina Elena. Interrogata sul motivo del tentato suicidio, la Starz si rifiutò di rispondere.

L'uomo dalla maschera rossa

L'arresto di un audace mariuolo a S. Andrea

Ieri, alla Stazione di S. Andrea, l'agente Carlini procedette all'arresto di uno strano viaggiatore, certo Alfonso Fertrag, ventiseienne, da Assik (Czeco-Slovacchia). Gli fu sequestrato uno zaino contenente, tra l'altro, due lime, una a triangolo e una piatta, una maschera rossa e due chiavi d'alluminio a pettine intero. Quest'arresto ha dei precedenti interessanti: Due settimane or sono, il Fertrag era stato denunciato alla Questura da certo Giulio Vodousek, di 17 anni, da Graz, abitante in via di Crosada n. 10. Il Vodousek, durante un viaggio a piedi da Reibel (Stiria) a Tarvisio, erasi imbattuto in un giovane — il Fertrag — che l'accompagnò per via, qualificandosi come un viandante povero e, durante il viaggio, avvedutosi come il Vodousek fosse possessore di 2 milioni di corone, ideò un trucco audace che mise subito in atto: Finse dapprima di congedarsi dal compagno di viaggio, poi tornò sui suoi passi, girò per Reibel, s'accordò con due complici e tutt'e tre ripresero il cammino, raggiungendo ben presto il Vodousek che aggredirono dopo essersi celato il viso con maschere rosse. L'aggredito, che dovette consegnare loro il denaro, riconobbe alla voce il Fertrag; e, allorchè, proseguendo il viaggio oltre il confine, giunse nella nostra città, denunciò il mariolo alla Questura locale.

Qualche giorno fa, il Vodousek, aggirandosi per la Stazione di S. Andrea, ravvisò, tra i passeggeri che scesero da un treno, il Fertrag, suo aggressore, che reggeva sulle spalle uno zaino. Lo pedinò, e notato ch'egli aveva deposto lo zaino al bagagliaio, ne avvertì l'agente Carlini, il quale, poichè nel frattempo il tizio s'era allontanato, fece trasportare lo zaino in una stanza, per coglierlo in agguato quando tornasse. E fu così, difatti, che ieri si procedette al suo arresto. Alla Questura, interrogato, disse di ignorare la rapina per cui veniva denunciato; fu tuttavia scortato agli arresti del Coroneo.

Quattro avvelenati dai funghi

Ieri mattina, mentre passeggiava per Opicina, il cameriere Antonio Delpiero, di 33 anni, abitante in via Torricelli n. 8, ebbe l'imprudenza di raccogliere un quantitativo di funghi e di mangiarne uno crudo. Poco dopo acuti dolori viscerali lo costrinsero a prendere la trenovia che lo condusse in città. Appena vi giunse, il Delpiero corse difilato alla Guardia medica, donde, dopo le prime cure potè rincasare.

Il Delpiero, anzichè gettare via i funghi che gli avevano procurato quei dolori, se li portò a casa, lasciandoli a disposizione dei suoi familiari, i quali commisero una seconda imprudenza cucinandoli.

Alle 18.30 il Delpiero risentì nuovamente acuti dolori. Dalla macelleria Fonda, si chiese l'intervento della Guardia medica, che stavolta provvide per il suo trasporto all'ospedale, dove gli furono riscontrati sintomi gravissimi di avvelenamento, a segno che era in pericolo di vita. Fu accolto nel riparto di turno.

Per nulla intimoriti di quanto era occorso, i suoi familiari mangiarono tranquillamente i funghi che egli aveva portato in casa. Poco dopo ne subirono le conseguenze: si torsero per gli acutissimi dolori e fu necessario che la Guardia medica accorresse ancora una volta nella casa n. 8 di via Torricelli.

Stavolta gli avvelenati erano tre e cioè: Augusto Fantuzzi, di 52 anni; Erminia Fantuzzi, di 44 anni e Salvina Fantuzzi, di 2 anni. A tutti fu praticato il lavacro gastrico e quindi vennero trasportati all'ospedale.

Il sequestro di un pacco di cocaina

Un agente investigativo della guardia di finanza mentre passava ieri sera per la via Mazzini, scorse, all'angolo della via S. Giovanni, fermo, con un grosso involto sotto il braccio, un giovane dall'attitudine sospetta. Il tizio guardava costantemente intorno a sè osservando di tanto in tanto l'apertura dell'involto. Il funzionario non esitò: avvicinò il giovane chiedendogli:

— Cosa tiene in quel involto?

— Niente...

Quel «niente» era una confessione e il funzionario ordinò al tizio di seguirlo in un vicino posto dove aperto il pacco e risultò che conteneva un rilevante quantitativo di cocaina.

Il possessore del veleno bianco, che è il ventiquattrenne Antonio Vidali, fu accompagnato alla caserma di finanza e, mentre la «coca» venne sequestrata, egli fu denunziato all'autorità giudiziaria.

Il Vidali, interrogato sulla provenienza della cocaina si rifiutò di fornire spiegazioni esaurienti:

— Me la ga consegnada uno che no conosso. El me ga dito che lo speto là. Mi go spetà... e xe vignù l'agente!

Un magazzino di commestibili svaligiato

Un audace colpo di mano fu perpetrato ieri notte da ignoti individui nel magazzino di generi alimentari del negoziante Cesare Ugar, in via del Molino a vento n. 74. Riusciti a penetrare nel magazzino, i ladri si impadronirono di 14 chg. di frutta, 33 di lardo, 3 di cotechini, 7 di carne affumicata, 5 di formaggio parmigiano, 18 di burro e 20 di caffè tostato, rappresentante il tutto un valore complessivo di oltre 2000 lire. Riuscirono ad allontanarsi, quindi, indisturbati, con la refurtiva.

Battaglie femminili. Tra la diciottenne Nina Luzzatto, abitante in via Ruggero Timeus N. 1, e la quarantenne fruttivendola Giuseppina Lorenzo, abitante in via Alfieri N. 12, avvenne ieri alle 18.30 in via Timeus un alterco per causa ignota. La Nina, che riportò una contusione alla regione scapolare destra, si recò alla Guardia medica, dove il sanitario di turno le prodigò le cure del caso. La Lorenzo, invece, fu raccolta semisvenuta in seguito ad un accesso cardiaco. Fu soccorsa da una guardia municipale che era accorsa a troncare la rissa, e accompagnata alla propria abitazione.

La malavita. Da due regie guardie, appartenenti al Commissariato di via Brunner, fu dichiarata in arresto, ieri notte, in piazza del Perugino, perchè dedita alla malavita, la diciannovenne Maria Battistuta, abitante in via. S. Maurizio n. 1. Perquisita, fu trovata in possesso di una rivoltella. Fu passata alle carceri del Coroneo e deferita all'autorità giudiziaria.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il varo del "Carnia,, al cantiere S. Rocco

Come abbiamo diffusamente riferito nella edizione della ore 18, ieri mattina, alle 9.30, scese felicemente in mare il nuovo piroscafo «Carnia», costruito nel cantiere S. Rocco per conto della Società di Navigazione Libera Triestina. Funse da matrina la signorina Adriana Mattia.

Gli invitati

Mezz'ora prima dell'operazione del varo, giunsero al cantiere a mezzo del vaporino «Dori», ricevuti dal direttore ing. Versa, numerosi invitati, fra i quali il Prefetto di Trieste, comm. Crispo-Moncada, il maggior generale Pezzana, comandante della brigata «Casale», in rappresentanza di S. E. il generale Sanna, comandante del Corpo d'armata di Trieste, il maggiore Baracca, in rappresentanza del tenente generale Castagnola, comandante dal Presidio militare di Trieste, il generale Piccione, il conte Dentice de Frasso, presidente del Consiglio d'amministrazione del Lloyd Triestino, il comm. Guido Segrè, presidente del Consiglio d'amministrazione dello Stabilimento tecnico triestino, il direttore della Banca Commerciale Triestina Nazario Peterlini, il direttore della Filiale della Banca Commerciale Italiana signor Mattia, con la signora e signorina, il comm. Vittore Pollich e signora, il sindaco di Muggia signor Gorlatto, il col. Frausin, comandante della Capitaneria di porto, il maggiore Muzio in rappresentanza del Governo marittimo, l'ispettore cap. Maninoor, i rappresentanti del Lolyd's Register, gli ispettori della N. L. T. cap. Sarianovich, Fantini, ing. Migliovaz, l'ispettore Trevisan e molte signore e signorine. Le operazioni del varo furono dirette dal direttore ing. Versa coadiuvato dal capo ing. Zaccaria e ing. Colancich.

Il varo

Le autorità presero posto sul palco eretto per l'occasione, mentre le maestranze si assiepavano sui punti più elevati per assistere la cerimonia, che ebbe un momento di viva commozione allorchè la gentile signorina A. Mattia, matrina, cui furono offerti dei bellissimi fiori, battezzò la nave con brevi parole d'augurio. Quindi spezzò la tradizionale bottiglia di «champagne» sulla prua dello scafo. Trillarono subito i campanelli elettrici e si diede mano alla manovra degli scouri e dei cunei. La nave si mosse tra lo scroscio sussultante dei pontelli e dei «caregoni» e raggiunse felicemente il mare in 40 secondi, mentre dagli invitati e dalle maestranze si levavano grida di evviva tra lo sventolare di fazzoletti e cappelli.

Con questo varo, l'ultimo scalo ancora occupato nei cantieri di Trieste (San Marco e San Rocco) resta libero e crea un vuoto mai finora esistito, dacchè questi due cantieri iniziarono la loro attività.

Le dimissioni del cap. Biffi da segretario della Federazione Marinara

Il capitano Biffi, avendo presentato le dimissioni col noto comunicato, è stato informato che esse sono state accettate. Ha già eseguito la consegna della sezione al cap. Servitori, nuovo segretario federale per Trieste, assieme all'amministrazione e la cassa.

Il cap. Biffi, in un comunicato, presenta i conti della «Casa del marinaio», da cui risulta una rimanenza depositata alla Federazione marinara di lire 156.883.40.

Avvisa inoltre la marineria che furono depositate alla Cassa ammalati lire 5415, provenienti dalla Società «Cosulich», pro disoccupati strettamente bisognosi, in seguito la vertenza del piroscafo «Federica». Invece ma che è in deposito al Lloyd Triestino la somma di lire 170.000 ottenuta da lui in seguito a transazione di una forte vertenza. Tale somma è accantonata per un erigendo Istituto degli orfani della gente di mare.

Il piroscafo Violette incagliato

Il piroscafo «Violette» della Società armatrice «Radivo-Frausin», proveniente da Malta, si è incagliato il 18 mattina sulle secche davanti al porto di Santi Quaranta. Alleggerito del carbone, venne disincagliato il giorno 19. Siccome i danni riportati sono relativamente lievi, il piroscafo potrà proseguire il viaggio con i propri mezzi. Il piroscafo è comandato dal capitano Marino Olivetti.

Sulle voci dell'occupazione del piroscafo «Principessa Cristiana». La Segreteria compartimentale della Corporazione Marina mercantile comunica: «La voce sparsasi circa l'eventuale occupazione del piroscafo «Principessa Cristiana» da parte di alcuni marittimi federati, risulta priva di ogni fondamento. Questa Corporazione, fedele ai suoi principii, aveva preso però i provvedimenti necessari per impedire simili manifestazioni di forza e di disordine nel campo marinaio senza adeguato motivo.»

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 21 per il 22 e 23 ottobre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 8; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 764; giovanotti coperta I 504; giov. coperta II 278; mozzi di coperta 276; capi fuochisti 62; fuochisti 2267; carbonai 842; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; cuochi di macchina 160; cuochi 136; garzoni cucina 145; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 39; mozzi cucina 27.
Da richiamare: marinai 698, 711; giovanotti coperta II 222, 261; capi fuochisti 66; meccanici 33.

Turno Lloyd: marinai 158; capi fuochisti 10; giovanotti coperta I 61; giovanotti coperta II 16; fuochisti 269; carbonai 143; operai meccanici 18; elettricisti 15.
Da richiamare: fuochisti 252; giov. cop. 60.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 6; nostromi coperta 5; carpentieri carico 9; capi stiva 53; marinai 309; giovanotti coperta I 100; mozzi coperta 70; fuochisti 353; carbonai 155; operai meccanici 3; calderai 4; elettricisti 18; capi fuochisti 10; mozzi macch. 0; camerieri casa 7; camerieri passeggeri 13, da carico 11; II camerieri da carico 11; terzi camerieri passeggeri 59; primi cuochi passeggeri 8; da carico 14; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da imbarco 7; da emigrazione 6; terzi cuochi passeggeri 1, da emigrazione 2; cambusieri prima classe 6; di seconda 3; di terza classe 5; giovanotti di camera 38; mozzi di camera 15; giovanotti di cucina 32; mozzi di cucina 15; pasticcieri 37; infermieri 2; infermiere 1; maitre d'Hotel 3; cameriere 7.
Da richiamare: marinai 244, 234, 245, 250, 281; fuochisti 353; carbonai 154.

Turno Tripcovich: nostromi 11; marinai 32; giovanotti coperta I 12; mozzi coperta 3; giovanotti cop. II 2; fuochisti 27; carbonai 16; capi fuochisti 8; terzi camerieri 8; cuochi 18; camerieri pass. 10; primi, secondi e terzi cambusieri 3; giovanotti camera 9; mozzi camera 3; giovanotti cucina 2.
Da richiamare: marinai 25, 13, 14; fuochisti 3, mozzi cop. 4.

Turno Libera Triestina: carpentieri 5; nostromi 1; marinai 27; giovanotti di coperta 3; mozzi coperta 3; capi fuochisti 3; fuochisti 18; carbonai 9; operai meccanici 1; primi camerieri 2; cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovanotti cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 3.
Da richiamare: marinai 9.

Turno della Società Gerolimich: nocchieri coperta 1; nocchieri macchina 1; timonieri 1; camerieri 1; cuochi 1.

Turno armatori liberi: nostromi 2; marinai 8; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; fuochisti 2; fuochisti 16; ingrassatori-calderai 1; carbonai 7; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.
Da richiamare: marinai 3, 5

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Bulgaria», da Venezia; «Nad», da Gelsa; «Vela», da Venezia.

Partirono i piroscafi: «British Isles», per A-[illegible]covich; «Palatino», per Cattaro; «Bosnia», per [illegible]; «Carducci», per Fiume; «Bulgaria», per Alessandria.

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», a Trieste; «Africa», viaggiante in linea Soria A; «Almissa», in linea Trieste-Ancona; «Aquileia», a Trieste; «Asia», in arsenale; «Aventino», viaggiante in linea Lev. cel. A; «Brioni», in arsenale; «Bucovina», partito il 18 corr. da Trieste per Siracusa; «Campidoglio», viaggiante in linea Soria B.; «Carinthia», «Carniolia», «Celio» e «Cilicia», a Trieste; «Cleopatra», viaggiante in linea Soria B.; Cracovia», in arsenale; «Dalmazia», viaggiante in linea Soria B; «Nippon», partito il «Gorizia», in arsenale; «Galicia», in linea event. di Odessa; «Gastein» e «Metcovich», a Trieste; «Graz», in linea Lev. cel. B; «Helouan», arriva domani in Alessandria; «Hungaria», partito il 14 corr. da Aden per Bombay; «Leopolis», viaggiante in linea Soria B; «Nippon», partito il 17 corr. da Venezia per Vraguizza; «Palacky», viaggiante in linea Lev. cel. A; «Palatino», partito ieri da Trieste per Cattaro; «Persia», partito il 12 corr. da Colombo per Aden; «Pilsna», a Venezia; «Praga», in linea laterale Siracusa-Tripoli; «Quirinale», viaggiante in linea Soria A; «Remo», viaggiante in linea Lev. cel. B; «Sarajevo», in linea Dalmato-Albanese; «Semiramis», a Trieste; «Soria», in linea event. Costantinopoli-Alessandria; «Stambul» a Trieste; «Tevere» e Gianicolo», in arsenale; «Tracia», arrivato il 21 corr. a Venezia; «Trento», a Trieste; «Trieste», partito l'11 corr. da Hong Kong per Shanghai; «Venezia», partito l'11 corr. da Aden per Colombo; «Vienna», arriva domani a Trieste.

S. N. T. Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: «Argentina», passato il 19 corr. Gibilterra per New York; «Belvedere», partito il 18 corr. da New-York per Malta e Trieste; «Martha Washington», viaggiante in America; «Presidente Wilson» in partenza da New-York per Algeri.

Servizio passeggeri Sud America: «Atlanta», partito il 18 corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas; «Francesca», partito il 1 corr. da Almeria per Napoli; «Sofia», partito il 17 corr. da Napoli per Almeria.

Servizio merci Nord America: «Alberta», passato il 18 corr. Gibilterra per New-York; «Anna», a Filadelfia; «Dora», partito il 18 corr. da Rouen per Algeri; «Emilia», passato l'11 corr. Gibilterra per Chester; «Federica», partito il 9 corr. da Orano per New-York; «Georgia» partito il 5 corr. da Norfolk per Malta, Venezia e Trieste; «Gerty», d'imminente arrivo a Galveston; «Giulia», d'imminente partenza da Baltimora per Filadelfia; «Lucia», a Napoli; «Teresa» a New-Orleans; «Erdely», d'imminente partenza da Galveston per Venezia e Trieste; «Fiume», d'imminente partenza da Livorno per Napoli; «Kossuth», partito il 2 corr. da Trieste per Baltimora; «Kossuth Ferencz», partito il 16 corr. da Livorno per Venezia; «Orsova», partito il 13 corr. da New-Orleans» per Genova e Napoli.

Servizio merci Sud America: «Carolina», a Venezia; «Columbia», a Buenos Aires; «Lodovica», partito il 17 corr. da Trieste per Napoli; «Maria», a Napoli»; «Marianne», a Monfalcone.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New-York: «Anna», circa fine corrente; «Lucia», circa II metà novembre; «Pres. Wilson», 5 dicembre. Da Savannah: «Federica», circa primi novembre. Da New-Orleans: «Teresa», circa II metà corrente; «Kossuth», circa I metà novembre; «Alberta», circa II metà novembre. Da Galveston: «Gerty», circa II metà corrente; «Emilia», circa II metà novembre. Da Buenos Aires, rispett. circa 5-7 giorni dopo da Santos e Rio de Janeiro: «Sofia», circa il 23 novembre; «Columbia», circa II metà corr., primi novembre. Da Buenos Aires: «Lodovica», circa II metà novembre. Da Santos e Rio de Janeiro: «Carolina», circa fine novembre, primi dicembre.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», a Port Talbot; «Marina», a Montreal; «Onda», partito il 29 settembre da Barry-Roads per Montreal; «Stella», a Montreal; «Sirena», a Bari; «Laguna», a Boston; «Salina», a Trieste; «Brenta», a Vancouver; «Cherca», partito il 14 corr. da Civitavecchia per Gibilterra; «Arsa», partito il 3 corr. da Port-Arthur per Genova; «Recca», a Montreal; «Isonzo», a Boston; «Piave», a Montreal; «Monte Grappa», passò il 5 corr. Gibilterra diretto a Montreal; «Duchessa d'Aosta», a Montreal; «Rosandra», partito il 3 corr. da Montreal per Venezia; «Istria», partito il 3 corr. da Montreal per Gibilterra; «Timavo», passò l'11 corr. Gibilterra diretto a Montreal; «Aussa», a Montreal; «Anfora», passò il 20 corr. Gibilterra diretto per Cape Race; «Livenza», a Montreal.

D. Tripcovich & C.

Piroscafi: «Anna Goich», partito il 20 corr. da Catania per Venezia; «Bellanoch», partito il 20 corr. da Napoli per Palermo; «Bellena», arrivato il 20 corr. a Barcellona; «Bellaura», arrivato il 20 corr. a Gibilterra; «Arcadia», passò Gibilterra il 20 corr. diretto per Casablanca; «Dalia», arrivato il 20 corr. a Barcellona; «Tebe», arrivato il 18 corr. a Genova; «Bellenden», arrivato ieri a Messina; «Saraievo», partito il 18 corr. da Tunisi per Ravenna; «Gerania», partito il 20 corr. da Bougie per Filadelfia; «Laconia», arrivato il 21 corr. a Aberdeen; «Numidia», passò Gibilterra il 17 corr. diretto per Newport; «Ellenia», passò Gibilterra il 12 corr. diretto per il Tyne; «Dardania», partito da Bona il 20 corr. diretto al Tyne; «Filippo Artelli», a Trieste».

Gerolimich e C.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», a Trieste; «Atlantico», partito ieri da Trieste per Pola; «Baltico», partito il 18 corr. da Pola per Blyth; «Monte Maggiore», passò Gibilterra il 15 corr. diretto a Venezia; «Monte Ossero», passò Gibilterra il 17 corr. diretto a Trieste; «Caterina Gerolimich», passò Gibilterra il 15 corr. diretto a Newcastle on Tyne; «Generale Petitti», arrivò a Savannah il 19 corr.; «Monte Bianco», a Genova; «Clara Camus», arrivò a Baltimora il 14 corr.

S. A. di navigazione a vapore «T. Cossovich»

Piroscafi: «Proteo», a Brindisi, «Olimpo», a Venezia; «Nereide», passò Ushand il 19 corr. diretto a Middlesbrough; «Eros», passò Gibilterra il 17 corr. diretto a Rotterdam.

S. A. di navigazione a vapore «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», atteso oggi a Huelva; «Perseveranza», in viaggio da Rotterdam per Napoli.

S. A. di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», partito il 9 corr. da Napoli per Cardiff; «Jadera», arrivato il 18 corr. a Cardiff; «Zora», partito il 18 corr. da Cardiff per Napoli; «Radium», atteso a Barletta; «Kostrena», partito il 17 corr. da Cardiff per Genova; «Sud», partito il 17 corr. da Swansea per Spezia; «Vladimir», arrivato il 18 corr. ad Alessandria; «Diamant», partito il 17 corr. da Palermo per Sfax.

G. Racich

Piroscafi: «Orien», a Gravosa; «Epidauro», partito il 5 corr. da Newcastle per Trieste; «Iakra», partito il 26 settembre da Port Sudan per Calcutta; «Izvor», a Rotterdam; «Istina» a Venezia; «Izrada», partito il 19 corr. da Le Havre per il Tyne; «Izabran», a Savona; «Izgled», a Montreal; «Maria Racich», a Genova.

BORSA DI TRIESTE

21 ottobre 1922

Rendita	72.30	Oceania	140
Consolidato 5 p. c.	80.30	G. L. Premuda	368
Banca d'Italia	1360	Soc. Tramway	170
Commerc. ital.	867	Tripcovich e C.	279
Commerc. triest.	538	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	658	Ampelea	640
Banco di Roma	104	Ansaldo	21
Banca Adriatica	135	Beni Stabili	335
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	193
Zivnostenska	306	Cem. Dalmazia	350
Assic. Generali	18900	» Isonzo	105
Grand. Merid.	300	» Spalato	305
Riun. Adriatica	3080	Edison	449
Nav. Adria	380	Eridania	359
» T. Cossovich	90	Kerka	315
» Cosulich	360	Gas Roma	587
» Dalmatia	342	Ilva	12
» Gerolimich	1510	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	521	Montecatini	167
» Libera Tr.	438	Off. nav. triest.	193
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	223
» Lloyd Tr.	123	Pilatura riso	541
» Lussino	690	Stab. Tecnico	360
» Martinolich	165	Terni	470
Strade ferr. med.	179	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	295		

CAMBI: Su Amsterdam da 925 a 935; su Belgio da 164,50 a 166; su Francia da 176,75 a 177,50; su Londra da 106,65 a 106,90; su Nuova York da 23,80 a 23,95; su Svizzera da 435 a 438; su Atene da 45 a 50; su Berlino da 0.52,50 a 0.60; su Bucarest da 15 a 15,50; su Praga da 77,50 a 78,25; su Ungheria da 0.95 a 1; su Vienna da 0,03 a 0.0375; su Zagabria da 42,70 a 43,20.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 22 ottobre 1922

BARI	26	79	80	9	28
FIRENZE	57	78	5	4	45
MILANO	40	64	32	84	85
NAPOLI	4	59	65	9	32
PALERMO	50	8	19	58	49
ROMA	52	21	32	69	31
TORINO	19	11	75	64	65
VENEZIA	46	80	38	54	44

SCIARADA

Primo. — Preposizione.
Secondo. — Le stampa il più.
Intero. — A me chinaronsi
Signori e re
Io fui colpevole e troppo amata;
Hugo e Ponchielli m'han celebrata.

Soluzione del giuoco precedente:
LA LETTERA B

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Ri[illegible]a-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE friulane brave, serie, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 83800 A

A. BONNES, istitutrice con ottimi attestati, parla 4 lingue per distinte famiglie, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 83800 A

A. CAMERIERE friulane, ottimi attestati per famiglie private offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 83800 A

A. CAMERIERE hotels, restaurant, secondi, terzi camerieri, bancouieri offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 83800 A

A. CUOCHE tedesche, slave, pronta entrata offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 83800 A

A. DOMESTICHE friulane, tedesche, slave appena arrivate offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 83800 A

BALIA offresi allattare bambino 2 o 4 volte al giorno. Via Pondares N. 4, I. 83666 A

DOMESTICA per tutto, sa cucinare, lavare, prestaservizi, bambinaia, cameriera con attestati per Trieste, fuori offresi. Valdirivo 21, secondo. 83998 A

DONNA sanissima allatterebbe bambino due tre mesi. Offerte «Donna» Piccolo. 94311 A

DONNA buone referenze, pratica stanze, cucina, stirare cerca occupazione tutta la giornata. Offerte «Donna» Piccolo. 94285 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 9-12. S. Nicolò 31, V. 83886 A

RAGAZZETTA offresi per piccola famiglia per attendere bambino e faccende di casa in via Rossini n. 14. 83912 A

RAGAZZETTA friulana offresi bambinaia oppure domestica per piccola famiglia. Madonnina n. 13 destra. 83966 A

TEDESCA, cameriera sapendo cucire cerca posto. Gentili offerte sub «Tedesca». 84016 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA seria con buoni attestati cercasi. Via Felice Venezian 73, Rinaldi. 15192 B

DOMESTICA giovane capace tutti servizi, ottimi attestati cerca Ciccoletta, Nazirio Sauro 18. 83766 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via Fabio Filzi 15, IV, Bausch. 94219 B

DONNA servizio sappia cucinare, libera, cercasi. Esigonsi certificati. Rivolgersi Barcola 26. 94309 B

FAMIGLIA di cuore cerca ragazza per bambini e qualche lavoro leggero. Rivolgersi S. Spiridione 7. 15178 B

FAMIGLIA 2 persone cerca ragazza che sappia anche cucinare. Dott. Levi, via Canova 2. 83452 B

RAGAZZA per bambini, molte ore giornaliere cercasi. Indirizzo Piccolo. 94103 B

RAGAZZA per bambino due anni e lavori domestici cercasi. Presentarsi con attestati. Via Toro 8, II sinistra. 94035 B

RAGAZZETTA per lavori leggeri cercasi. Fabio Severo prolungata 45. 94037 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. SIGNORINA coltissima, dattilografa, italiano, tedesco, francese, occuperebbesi anche a ore. Indirizzo Piccolo. 93931 C

A. CHAUFFEUR meccanico regala 500 lire a chi gli procura posto stabile. Offerte «Attivo» Piccolo. 93613 C

A. LAVORI casa o passeggio bambini, durante giorno, signorina robusta, onesta, buone referenze, cerca posto presso distinta famiglia, in cambio vitto e piccola paga. Offerte «Giorno» al Piccolo. 83916 C

BANCONIERE capacissimo macchina caffè express, cerca occupazione. Ind. Panfili, Chiozza 3. 94073 C

CHAUFFEUR meccanico 7 anni di mestiere, capace tutte riparazioni offresi presso fabbrica o privati a lire 15 giornaliere quale chauffeur. Offerte «Minimo» Piccolo. 94067 C

CHAUFFEUR meccanico offresi miti pretese, parla lingue diverse, cerca posto per qualche famiglia o grande ditta. Indirizzo al Piccolo. 83878 C

CHAUFFEUR meccanico provetto, ottimi attestati offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 94273 C

CONTABILE perfetto corrispondente tedesco cerca occupazione serale. Sub «Tenitura» Piccolo. 83834 C

CORRISPONDENTE traduttore perfettissimo italiano, francese, tedesco per ore serali offresi. Offerte sotto «Perfetto» al Piccolo. 83804 C

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, francese, conoscenza inglese, dattilografia, pratica ufficio offresi prontamente. Offerte sub «Attiva». 83876 C

EX maresciallo carabinieri 32enne serio, energico, ventimila cauzione occuperebbesi posto fiducia ovunque. Galvan, Riviera S. Benedetto 4, Padova. 7039 C

EX negoziante triestino parla sloveno, croato, tedesco offresi lavoro leggero ufficio, magazzino. Miti pretese. Sub «Volonteroso 200» Piccolo. 300 C

FATTORINO cursore offresi piccolo esercente, italiano, parla tedesco, ungherese, slavo, buona garanzia, cauzione. Offerte «Palma» Piccolo. 83840 C

GERMANIA. Triestino trentacinquenne, molti anni impiegato all'estero, conoscenza lingue, amministrazioni, contabilità, dattilografia, presentemente gerente presso ditta germanica, desideroso stabilirsi Trieste cerca posto fiducia, garanti. Potrebbe assumere nuovo posto metà novembre. Pregasi scrivere «Germania» Piccolo. 94105 C

GIOVANOTTO ventiduenne, volonteroso, onesto, conoscenza italiano, tedesco offresi qualunque mansione purchè onorevole anche verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 83996 C

IMPIEGATO contabile, conoscenza italiano, tedesco, dattilografo, praticissimo lavori ufficio cerca posto presso azienda commerciale. Scrivere «Assiduo» al Piccolo. 83794 C

MACELLAIO pratico per macelleria o per hotel occuperebbesi in città o fuori. Scrivere «Macellaio» al Piccolo. 94075 C

MAGAZZINIERE perfetto mansioni interne, esterne, occuperebbesi prontamente versando cauzione. Offerte «Magazziniere» Piccolo. 93519 C

MAGAZZINIERE esperto manipolazioni doganali offresi. Offerte «Commercio» Piccolo. 94149 C

MARITO e moglie offronsi in qualità portieri in villa, pratico giardino e campagna. Valdirivo 15, secondo, 8. 94229 C

MATERASSAIO tappezziere, capacissimo, via S. Michele 23, II piano, prezzi mitissimi. 123805 C

PENSIONATO, persona distinta di massima fiducia cerca posto di esattore, archivista, lavori d'ufficio od altro. Gentili offerte «Massima onestà» Piccolo. 93573 C

RAGAZZA seria, onesta, offresi coniugi o piccola famiglia, per stanze, cucire, stirare. Offerte «Lilà» al Piccolo. 93797 C

RAGAZZETTA offresi per garzona modista. Via Beccherie vecchie 4, I. 83690 C

SIGNORA, italiano, tedesco, offresi, qualsiasi lavoro purchè decoroso. Offerte sub «Decoroso» Piccolo. 93913 C

SIGNORA trentenne, seria, bella presenza, offresi ufficio, cassa o direttrice. Sub «Fiducia» al Piccolo. 83578 C

SIGNORINA bella presenza, pratica commestibili, conoscenza lingue, pratica conti, cerca occupazione. Mercolin, Canova 11, porta 10. 83504 C

SIGNORINA stenodattilografa, perfetta corrispondente tedesco, francese, buone cognizioni italiano, pratica tenitura libri, ottime referenze, cerca posto presso primaria ditta. Offerte «Pronta» Piccolo. 15143 C

SIGNORINA dattilografa, pratica contabilità, conoscenza francese, miti pretese, offresi. Offerte «Anna» Piccolo. 83416 C

SIGNORINA orfana, maestra di lavori si offre quale istitutrice per bambini, parla italiano e tedesco conosce anche il francese. «N. 33» al Piccolo. 83630 C

STENODATTILOGRAFA perfetta lingua tedesca, italiana, cercasi prontamente. Offerte sub «A. B.» Piccolo. 93791 C

VEDOVA indipendente offresi per lavori leggeri presso famiglia di cuore; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 83092 C

VEDOVA distinta, francese italiano offresi. Spett. famiglie offerte «Bambini» Piccolo. 94289 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta, confezione. Specialità volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni per mantelli, prezzi mitissimi. Pellicceria via Gatteri 32, secondo (angolo via Palladio). 123375 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Boccaccio 3, porta 4. 83386 CC

COPERTAIO offresi. Guerrazzi 2 A, V, traversale via S. Giusto. 83570 CC

COPIASI qualunque lettera a macchina a domicilio. Sanvito 6. 83954 C C

DISEGNATRICE qualunque genere, raccomandasi. Timeus (ex Acque) 14-IV, Covacich. 78920 C C

FALEGNAME, lavorante viennese, capacissimo lucidatore, offresi per qualsiasi lavoro a domicilio. Offerte sub «Viennese» Piccolo. 93083 CC

IMPAGLIATRICE di sedie in cannadindia, cerca lavoro. Via Canova 11, pianoterra. 94183 C C

INSTALLAZIONE luce elettrica a prezzi ribassati eseguisce Umberto Rudes. Donadoni 18. 83710 C C

LAVANDAIA offresi lavare a domicilio. Indirizzo Piccolo. 94181 C C

LAVORANTE bustaia, sarta di bianco, offresi per il dopopranzo. Offerte sub «Vedova» Piccolo. 93975 CC

LAVORANTE calzolaio offresi a padroni a domicilio. Indirizzo Piccolo. 83672 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 15164 CC

MENDARESSA assume lavoro. Via Carbonara, seconda casetta, angolo via Industria. 83373 C C

MODISTA offresi confezionare, rimodernare cappelli, prezzi mitissimi. Corso 21, IV. 95997 CC

MODISTA confeziona rimoderna cappelli L. 16. Piccardi 2, porta 5. 83770 C C

MURATORE pittore eseguisce qualunque lavoro, massimo ordine metà prezzo. Offerte: Rigutti N. 13, Andrea. 83430 CC

MURATORE pittore eseguisce lavori massimo ordine metà prezzo. Offerte «Disoccupato» Piccolo. 83696 CC

OPERATORE elettro meccanico autorizzato si offre metà prezzo; assumo riparazioni strumenti musicali, chitarre, mandolini, violini, piani automatici, gramofoni, macchine da cucire ecc. prezzi convenienti. Via Francesco d'Assisi 52, portinaio. 94295 C C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16-II, scala destra. 78096 C C

PELLICCIAIA eseguisce prontamente qualsiasi lavoro, prezzi mitissimi. Via dei Fabbri 4, porta 15. 93923 CC

PELLICCIAIA perfettissima assume qualsiasi lavoro lusso, semplice, perfezione, scrupolosa onestà. Corso Garibaldi 23, II, sinistra. 82818 C C

RICAMATRICE perfetta raccomandasi qualsiasi lavoro. Francesco Assisi 40, II. 83534 C C

SARTA confeziona vestiti, mantelli, biancheria. Prezzi miti. Via Rossetti 23, IV. 94207 C C

SARTA offresi confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 3155 CC

SARTA fiorentina confeziona abiti signora massimo buon gusto. Prezzi di vera concorrenza. Specialità toilettes ballo. Assoluta convenienza. Paduina 11, terreno. 82850 C C

SARTA donna offresi prontamente per qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 82798 C C

SARTA taglia, prova, qualsiasi lavoro fino, specialità mantelli, tailleurs. Zaccaria 3, I. 83494 CC

SARTA biancheria offresi per uomo e donna, ricami e punto a giorno. Via Scussa 8, IV, porta 12. 93183 CC

SARTA uomo capacissima offresi qualsiasi lavoro. Michelangelo 5, terzo 10. 83792 C C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambini. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 5, IV. 190 CC

SARTA uomo e bambini capacissima accetta lavoro domicilio anche giornata. Piccolomini 6, IV, p. 20. 83978 C C

SARTA donna capacissima confeziona tailleurs 45, cappotti 30, vestiti 25. Indirizzo Piccolo. 94159 C C

SARTA brava bambini, raccomandare, cercasi giornata lunedì. XXX Ottobre 13, piano IV, Bresani. 94227 C C

SARTA pratica vestiti, biancheria, riparazioni offresi. Cereria 13, pt. 15196 C C

SARTE viennesi accettano qualsiasi riparazione e ordinazione a casa o fuori. Offerte sub «Tedesca» al Piccolo. 84014 C C

SARTO confeziona vestiti signora, bambini e dimoderna. Via Ginnastica 10, II. 84022 C C

SIGNORINA assume qualsiasi ordinazione filet. Indirizzo Piccolo. 84010 C C

STENODATTILOGRAFA italiana, corrispondente italiano, tedesco, francese desiderando migliorare condizione offresi anche per estero. Offerte sub «Estero» Piccolo. 83726 C C

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 81290 C C

TAPPEZZIERE materassaio esatto offresi domicilio; prezzi mitissimi. Canova 9, pt. 83948 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. SIGNORINA intelligente, pratica ramo cappelli uomo e qualche cognizione contabilità, trova buon posto stabile. Offerte sub «Ottime referenze» Piccolo. 83760 D

COMMESSO giovane, per negozio pellami, cercasi. Offerte sub «Corami» al Piccolo. 94197 D

CONDUTTORE, marito e moglie, cercasi per caffè provincia; cauzione. Buonissime condizioni. Offerte sub «Conduttore» Piccolo. 94081 D

CORRISPONDENTI regionali, retribuiti, assumonsi per servizio commerciale. «Gazzetta Lombarda», Milano. 6712 D

CORRISPONDENTI anche donne, cerca periodico Guadagno vistoso senza tralasciare occupazioni. Per numero saggio, condizioni, inviare lire 2: «Forze d'Italia, S. Vito 19, Milano. 123664 D

CORRISPONDENTI seri cerchiamo, ogni comune, buona retribuzione, lavoro facile, ecritturazione a domicilio. Scrivere: Energo, Via Nizza 43, Torino. 7030 D

DIRETTRICE con cauzione cerca esercizio centrico, pronta entrata. Offerte «Trento» Piccolo. 15202 D

IMPIEGATO giovane cerca seria ditta, pronta entrata; necessita cauzione. Offerte «America» Piccolo. 94353 D

LAVORANTE sarta donna cercasi, 20 lire settimanali. Indirizzo Piccolo. 94291 D

LAVORANTE sarto da donna, abile, cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 83276 D

LAVORANTI sarte, due, cercansi, pronto. Offerte sub «Emmevi» al Piccolo. 2166 D

MACCHINISTA praticissimo conduzione motori elettrici «Diesel», cercasi. Richiedonsi referenze, certificati ottimi. Offerte «Macchinista» Piccolo. 123911 D

MEZZO lavorante falegname, di fino, cercasi. Via Parini 2. 94257 D

RAGAZZI due, cercansi per sartoria uomo; inutile presentarsi se non capaci. Battisti 19, I. 83844 D

SIGNORINA contabile, dattilografa, corrispondente lingua italiana, cerca ditta commerciale, per il 1.o novembre p. v. Inviare offerte dettagliate, indicando pretese e posti occupati, sub «Milano» Piccolo. 93973 D

SIGNORINA stenodattilografa, scriva e parli perfettamente italiano, tedesco, conoscenza contabilità, cercasi per ufficio industriale. Sub «Industria» Piccolo. 15154 D

SIGNORINA di buona famiglia, con conoscenza della lingua italiana, tedesca, svelta dattilografa, pratica lavori scrittoio, trova pronto impiego da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 94225 D

SIGNORINA brava stenodattilografa italiana, tedesca, cercasi. Offerte, pretese, «Commercio» Piccolo. 94307 D

SIGNORINA, preferita francese o tedesca, cercasi per un ragazzino; riflettesi persona media età, con referenze. Offerte con indirizzo «Signorina» Piccolo. 93991 D

STENODATTILOGRAFA perfetta lingua tedesca, italiana, cercasi prontamente. Offerte sub «A. B.» Piccolo. 94107 D

STENODATTILOGRAFA per corrispondenza tedesca, cercasi per pronto, primario ufficio. Offerte sub «Stenografa 333» al Piccolo. 2165 D

STENODATTILOGRAFA, italiano, tedesco, conoscenza contabilità, possibilmente qualche pratica ramo tecnico, ferramenta, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 83684 D

VENDITRICE capace vendita dettaglio, conoscenza lingue, di bella presenza, cercasi. Offerte con indicazione età, posti occupati, sub «Venditrice» Piccolo. 93953 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

ALLOGGIO e vitto cerca impiegato cinquantenne, presso persona sola o piccola famiglia. Gentili offerte sub «Stabile» Piccolo. 83930 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente anche una vuota, accesso scale, massimo II piano, paraggi Stazione centrale, cerca distinto signore, solo per novembre. Offerte dettagliatissime, con prezzo, sub «Unico» al Piccolo. 83656 E

CAMERA ammobiliata, tranquilla, ingresso scale, strada solitaria, stufa, cerca subito capitano esercito, stabile. Offerte «Liberamente» Piccolo. 360 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca subito impiegato governativo. Offerte «Zambellano» Piccolo. 83970 E

CAMERA elegante, possibilmente ingresso libero, cerca magistrato stabile, metà novembre. Offerte «Centro» Piccolo. 94101 E

IMPIEGATO dispone 400 mensili per vitto e alloggio presso distintissima persona. Offerte «Audace» Piccolo. 94341 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, paraggi Lazzaretto vecchio, cerca commerciante. Offerte «Commerciante» Piccolo. 94251 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, paraggi Corso Garibaldi, cerca maresciallo regio esercito, stabile Trieste, solo. Offerte sub «Luigi» Piccolo. 85746 E

STANZA vuota cerca signora pensionata, presso famiglia tedesca con bambini. Offerte «Vienna» Piccolo. 82878 E

STANZA ammobiliata, centro, dalla via Sanità, Stazione, cerca signora sola, stabile, lire 100 mensili. Offerte «Sola» Piccolo. 15172 E

STANZA ammobiliata, con vitto, cercasi presso famiglia distinta non mestierante. Inviare offerte «Signore stabile» Piccolo. 83842 E

STANZE due, vuote, con comodo cucina, cercansi presso piccola famiglia o persona sola. Banco Caffè Verdi. 15203 E

STANZETTA soleggiata ammobiliata, pianterreno o primo, con poggiuolo, cercasi. Indirizzare «Professoressa» Piccolo. 83695 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. CAMERA ammobiliata affittasi. Via Giulia 31, primo. 15176 F

A. CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi distinto impiegato. Esclusi militari. Geppa 12, II, destra. 94203 F

A DISTINTO ufficiale affitterebbesi stanza ammobiliata, centrica, soleggiata, luce, casa tranquilla, signorile. Via S. Lazzaro 8, II, sinistra. 83798 F

A DISTINTO signore affittasi bella stanza nettissima, tram, eventualmente vitto. L. Ricci 5, II, sinistra. 83688 F

A DISTINTO signore affittasi stanza ammobiliata, luce, bagno, dirimpetto Centrale. Viale Regina Elena 11, II, destra. 83300 F

A DISTINTO gentiluomo affittasi stanza, posizione splendida. Indirizzo Piccolo. 83906 F

A MONACO, famiglia distinta offre stabile pensione a una o due signorine. Condizioni favorevolissime. Informazioni Weller, Augustenstrasse 23, Monaco o Cornet, Valdirivo 30, Trieste. 83594 F

ALLOGGIO, vitto darebbesi a distinta persona vicino Stazione centrale. Rivolgersi Piazza S. Caterina 4, primo. 84008 F

CAMERA ammobiliata affittasi presso persona sola, solo a signore, volendo vitto. Pasquale Revoltella 465, porta 22. 83828 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Largo Boschetto 657, porta 6, fermativa tram. 94115 F

CAMERA d'affittare, ingresso libero. Via Valdirivo 21, I piano. 83648 F

CAMERA matrimoniale affittasi marito e moglie oppure due amici. Via Tesa 7, quarto, destra. 83748 F

CAMERA ammobiliata affittasi a persona seria. Carlo Stuparich 16, quarto. 94033 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi distinto signore. Piazza Borsa 4, terzo, destra. 94039 F

CAMERA vuota affittasi. Via Donadoni 2, mezzanino, sinistra. 94067 F

CAMERA ammobiliata, pianino, affittasi impiegato anziano. Capuano 14, I, destra. 15191 F

CAMERA letto, salotto, bagno, luce elettrica, casa signorile, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 94249 F

CAMERA pulitissima, vitto, 1-2 persone per bene affittasi. Gatteri 23, mezzanino. 94191 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, stufa, pulizia scrupolosa, affittasi distinto signore. Rossetti 11, porta 7. 94333 F

CAMERE due ammobiliate, eventualmente comodo cucina, affittansi. Venti Settembre 79, porta 7 83598 F

CAMERETTA ammobiliata d'affittare. Via Istituto 9, mezz. sinistra. 83562 F

CAMERETTA elegante, ammobiliata, centro, affittasi impiegato distinto. Indirizzo Piccolo. 83933 F

CAMERINO con letto affittasi operaio onesto. Canova 9, porta 25. 83310 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Ginnastica 43, porta 28. 83776 F

CAMERINO, cucina, ammobiliati, ingresso libero, affittansi, signora sola, 60 mensili. Indirizzo Piccolo. 83946 F

CAMERINO con letto affittasi. Via della Guardia 14, primo. 94349 F

LETTO per uomo affittasi. Via del Toro 14, IV 83754 F

LETTO affittasi a persona civile. Cologna 2, V, porta 21. 83702 F

LETTO affittasi donna o ragazza. Via Pozzo mare N, 2, quinto. 94163 F

LETTO affittasi a operaio, Via Campison 2, I, porta 4. 94221 F

LETTO con vitto, stanza in compagnia, affittasi a operaio. Media 9, porta 30. 15196 F

MATRIMONIALE bella, comodo cucina, affittasi coniugi. Galilei 1, porta 13. 94055 F

MATRIMONIALE luce elettrica, affittasi a distinte persone. Mazzini 9, quarto. 83928 F

STANZA due letti, mobili nuovi, massima pulizia, luce elettrica, ottime condizioni, affittasi con pensione. Torrebianca 21, II, destra. 83626 F

STANZA ammobiliata d'affittare a onesto operaio. Industria 8, quarto. 93836 F

STANZA ariosa, soleggiata, pulitissima, affitta signora sola, soltanto a distinta maestra, impiegata, ecc. Indirizzo Piccolo. 83402 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Giulia N. 28, terzo, destra. 83833 F

STANZA affittasi a operaio. Presentarsi dopo le 12. Conti 18, terzo. 83814 F

STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata, eventualmente comodo cucina, affittasi a distinta persona. Ginnastica 58, terzo, sinistra. 94113 F

STANZA ammobiliata, bella, grande, stufa, affittasi distinto signore, Stazione centrale. Via Udine 35, pianoterra, destra. 94127 F

STANZA con due letti affittasi due onesti operai. Indirizzo al Piccolo. 94123 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Raffineria 9, porta 7. 94131 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Felice Venezian 4, III. 240 F

STANZA matrimoniale affittasi. Via Madonnina N. 31, II, sinistra 94201 F

STANZA letto con eventualmente annesso salottino affittasi. Indirizzo al Piccolo. 83470 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluse donne. XXX Ottobre 4, terzo, destra. 83676 F

STANZA ammobiliata, due letti, grande, stufa, presso piccola famiglia, unici subinquilini, affittansi. Cologna 19, primo. 83736 F

STANZA da letto, stanzino vuoto e comodo di cucina, affittansi coniugi distinti presso signorina sola. Posizione quieta, pianoterra. Offerte «Whuca» Piccolo 83718 F

STANZA ammobiliata, luce, centro, subaffittasi signore stabile. Torre bianca 14, secondo. 83732 F

STANZA ammobiliata presso persona sola affittasi. Viale III Armata 8, primo. 85729 F

STANZA elegantemente ammobiliata presso piccola distinta famiglia affittasi quale unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 83544 F

STANZA grande, bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Istituto 48, villino. 83650 F

STANZA ammobiliata, uno, due letti, luce elettrica, buonissimo vitto affittasi. Vista sulla via. S. Nicolò N. 10, I piano. 94151 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Michele 29, secondo. 94053 F

STANZA bellissima, ammobiliata, presso persona affittasi distinto signore, centro. Indirizzo Piccolo. 94053 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina affittasi distinti coniugi anziani. Coroneo 27, porta 5.

STANZA ammobiliata affittasi. Cavana 13, I p. 94167 F

STANZA ammobiliata ingresso libero, affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 15177 F

STANZA grande, ammobiliata, casa signorile, paraggi Chiozza, unico inquilino, affitta distinta famiglia soltanto a distintissima persona. Indirizzo al Piccolo. 83920 F

STANZA ammobiliata affittasi, una persona. Via Madonna del mare 2, terzo. 15185 F

STANZA ammobiliata affittasi una persona, lire 130. Procureria 5, I, porta 11 (sopra Bonavia). 15183 F

STANZA due letti, comodo cucina, affittasi. Pietà 31, porta 23. 83972 F

STANZA due letti affittasi presso piccola famiglia. Via Rapicio 5, porta 18. 83956 F

STANZA elegantissima, matrimoniale, luce elettrica, casa signorile, unici subinquilini, cucina soli, paraggi Stazione, affittasi distintissimi. Indirizzo Piccolo. 83938 F

STANZA ammobiliata, entrata libera, affittasi distinto signore, centro. Indirizzo al Piccolo. 83938 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a due amici. Via Roma 23, II, porta 9. 83932 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Coroneo 9, quarto. 83308 F

STANZA affittasi a due persone, possibilmente marito moglie, prezzo conveniente. Media 22, II, Perrone. 83888 F

STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata, presso piccola famiglia affittasi distinto signore. S. Francesco d'Assisi 29, IV, sinistra. 94239 F

STANZA ammobiliata due letti, vitto, affittasi. Via del Toro 7, quarto. 94369 F

Paolo Bertnay 29

"Un bastone,,

— Mai! — esclamò Giacomo con un calore improvviso.

— Già... Del resto, sarebbe ingratitudine dimenticare quello che io stessa ricorderò sempre con dolcezza. Voi, signor Giacomo, mi avete bene iniziata alla vostra arte...

— Ed io vi dovrò gran parte del mio successo e ve ne serberò gratitudine infinita. E' così bello nascondere nel cuore un sentimento di gratitudine e di tenerezza! Accade di rado di trovare sulla propria strada una donna che vi comprenda, che vi completi, che sia la vostra compagna d'arte... di gioia... Ma che dico! Sono pazzo!...

Giselda gli disse subito:

— E' quello che penso anch'io. Diventare la compagna, la collaboratrice di un artista così geniale... quale aspirazione più nobile per una donna?

Ora era essa che, come stupita dalle sue parole, arrossiva, ma in quel momento la marchesa rientrava nel salone con un dispaccio in mano.

— Ruggero telegrafa che arriva stasera...

Fu un diversivo. Giacomo ne approfittò per svignarsela e tornare nel padiglione dove tutto solo si mise a fantasticare.

Si sentiva il cuore e la mente piena di sogni. Sì, egli l'amava ed anche lei lo amava. Lo aveva inteso, veduto negli occhi bellissimi della fanciulla. Ma erano follie! Egli non poteva, non doveva farsi amare da Giselda.

Ah, si fosse davvero chiamato Giacomo Lépradier! Allora, senza strazio alcuno, Giselda della Tour du Rouvre avrebbe potuto ben divenire la moglie di un artista a cui l'avvenire si annunciava brillantissimo, come tutti almeno dicevano. Ma egli era Giacomo di Pontailly, era il figlio d'un povero uomo condannato ingiustamente, ma condannato regolarmente da una sentenza di Corte d'Assise a 20 anni di lavori forzati. Suo padre era innocente... Ma già una volta sua madre aveva tentato invano di proclamare l'innocenza del morto e ne era morta ella stessa. Come avrebbe mai potuto dunque offrire a quella creatura il suo nome disonorato.

— No, no! Debbo soffocare la mia passione, debbo scomparire! La mia opera ormai è fatta e posso tornare a Parigi: qualunque luogo ora è buono; non manca che l'ochestrazione ed è affare da poco. In cinque o sei settimane avrò finito tutto. Partirò domani. Stasera arriva Ruggero, lo saluto e me ne vado. E non ritornerò mai più qui, non rivedrò più Giselda. Quando Ruggero mi chiederà perchè non [illegible] faccio più vivo, troverò una scusa [illegible]. Questo si chiama agire da ga[illegible] posso, non devo amare [illegible] [illegible] nel mio cuore come un ricordo sconsolato... E tra noi due non vi sarà stata che l'imprudenza di qualche parola. Ah Dio mio!

VI.

NELLE FIAMME

Ruggero della Tour du Rouvre tornò entusiasta dalla sua crociera.

Pietro d'Arthis era già ripartito per altre avventure col suo yacht; e Ruggero era ora tutto lieto di rivedere i suoi cari ed anche la sua Fiorenza, che doveva attenderlo ansiosa d'amore e di gelosia.

Ma egli si era dimenticato che nel castello avrebbe incontrato Giacomo Lépradier, e al rivederlo ne provò una affettuosa sorpresa.

Giacomo appena lo ebbe salutato lo lasciò alla madre e alla sorella.

Ma dopo che Giacomo ebbe preso commiato per tornare al padiglione, una cosa assai inattesa sorprese Ruggero: il modo con cui la marchesa e soprattutto Giselda parlavano di Giacomo.

Ruggero non era nè un fanciullo nè un ingenuo, ed all'entusiasmo che brillava negli occhi di Giselda, quando essa parlava dell'artista e della sua opera, si domandò tra sè:

— E che si è messa in testa mia sorella? Si sarebbe dunque incapricciata di Giacomo? Vedremo meglio domani...

Ed era andato a dormire.

Ruggero si addormentò pesantemente, ma poco dopo fu bruscamente svegliato da una insopportabile sensazione di soffocamento.

Aprì gli occhi e vide la camera piena di fumo...

Dal gabinetto di toeletta attiguo alla camera veniva della luce, venivano delle fiamme, delle fiamme lunghe che già quasi investivano i mobili della sua stanza.

Era un incendio...

Da quanto tempo covava? Ruggero saltò dal letto soffocato, gli occhi pieni di lagrime per il fumo, e tosto sentì le grida che venivano dal piano inferiore, dal parco, sotto la finestra... Bisognava scappare... e si sentiva mancare il respiro, si sentiva asfissiare.

Brancolò verso la finestra per spalancarla, mentre sentiva gridare sempre più forte, disperatamente.

Ma quando la sua mano stava per girare la maniglia della finestra, si sentì mancare e cadde svenuto sul pavimento. In quell'istante le fiamme del gabinetto di toeletta divampavano nella camera e già lambivano le tende della finestra davanti a cui Ruggero giaceva senza sensi.

E di fuori gridavano.

— Ah disgraziato! E' ancora nella camera!... Voleva aprire la finestra e non vi è riuscito! E' perduto...

A quei clamori si univano ora le grida disperate della madre e della sorella.

— Mio figlio!

— Mio fratello!

— Chi lo salva? chi lo salva? Per lui dò tutto quello che ho!...

I giardinieri, i domestici, la gente del vicinato accorsa all'allarme, si affaccendavano inutilmente sotto la finestra della camera di Ruggero.

— Non si può passare più nella camera! La porta che dà nella camera è una fornace, non si può nemmeno appoggiare una scala al muro...

E sempre la marchesa gridava con voce d'agonia:

(Continua)

STANZA ammobiliata, volendo due, anche vuote, in posizione centrale, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 94211 F

STANZA elegante, centro, piano, affittasi. Ginnastica 1, II, porta 8. 83998 F

STANZA ammobiliata due persone, affittasi. Antonio Caccia 8, sinistra. 83994 F

STANZA ammobiliata per due amici affittasi. Via Ginnastica N. 10, terzo. 94335 F

STANZA grande, ammobiliata, bella vista, due letti, affittasi. Salita Promontorio 23, primo, destra. 15266 F

STANZA matrimoniale, elegante, vista piazza, luce elettrica, centralissima, affittasi presso famiglia non mestierante. Piazza Borsa 11, IV. 15198 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, presso distinta persona, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 83202 F

STANZA, luce elettrica, vicino Stazione centrale, affittasi soltanto a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 94329 F

STANZE due, con vitto affittansi, trattamento famigliare, scrupolosa pulizia, splendida vista al mare. Via Cereria 12, quarto. 15152 F

STANZE due, vuote, uso ufficio, ambulanza, anche per altro, primo piano, ingresso libero, affittansi prontamente. Offerte «Prontamente» Piccolo. 83784 F

STANZE due grandi, bellissime, centro, affittansi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 83944 F

STANZE due, arredate ad uso ufficio, indipendenti, luce elettrica, centralissime affittansi. Piazza Borsa 11, fotografo. 15199 F

STANZETTA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Rismondo 3, destra, porta 15; donne escluse. 83680 F

STANZETTA con vitto d'affittare, prezzo mite. Zonta N. 5, secondo. 94275 F

VITTO fino offresi a distinti signori. Sanità 16, terzo, destra. 15187 F

VITTO variato abbondante, darebbesi a distinti signori. Via Rossetti 31, porta 12. 94243 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— G

A. CONTABILITA', computisteria, ragioneria, corrispondenza commerciale. Scuola «Minerva», Rossini 16. 94287 G

A. CORSI preparatori accelerati per ammissione qualunque classe scuole medie. Scuola «Minerva», Rossini 16, telefono 4720. 94287 G

A. CORSI serali lingua, conversazione francese, tedesca. Scuola «Minerva», Rossini 16. 94287 G

A. MACCHINISTI navali, costruttori edili. Corsi serali. Scuola «Minerva», Rossini 16. 94287 G

A. PROFESSORESSA pianoforte, diplomata distinzione, istruisce metodo moderno. Corsi inferiori 25 mensili; superiori perfezionamento, prezzi miti. Offerte «Chopin» Piccolo. 83898 G

ADULTI, bambini, lezioni piano; due settimanali, 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 94346 G

APERTE iscrizioni corsi diurni e serali, preparatori di licenza tecnica, Istituto tecnico (ragioneria, fisico-matematica, agrimensura), Ginnasio-Liceo, normali, nautica. Informazioni e iscrizioni presso l'Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, secondo). 123886 G

APERTURA mercoledì nuovo corso contabilità, dattilografia. Studio Cernè, Carducci 28. 83690 G

AUTORIZZATA scuola dattilografia, dodici lezioni, 10 lire. Valdirivo 33, II. 300 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni anche violino. Acquedotto 25, III. 430 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, I. 83658 G

DOPOSCUOLA per alunni di tutte le scuole. Disciplina. Studio severo. Ambiente serio, distinto. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). 123886 G

ENGLISH lessons also classes, Miss O' Brien, S. Lazzaro 20, II. 94077 G

ENGLISH miss gives lessons in her own language, at very low price. Via Boccaccio 12, IV piano. 83384 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 83230 G

INGLESE diplomato Londra dà lezioni. Via Petrarca 7, porta 7. 82588 G

INGLESE teorico-pratico, corrispondenza, conversazione, insegna maestro. Acquedotto 40, II. 83744 G

LA Stenografia nazionale, da non confondersi con sistemi stranieri, adattati alla nostra lingua, è facile, breve, celere e razionale, perchè il suo alfabeto deriva da quello comune. Dieci lezioni permettono di scrivere qualsiasi parola del dizionario. Prezzi inferiori a qualsiasi tariffa esistente. Lezioni a domicilio, private ed in classe, impartite da un insegnante inviato da Roma. Per accordi: Istituto Scarpa, via S. Michele 14, ore 13. 83368 G

LEZIONI italiano desidera tedesco preferibilmente persona giovane. Offerte «Ingegnere» al Piccolo. 83553 G

LEZIONI Politecnico Torino, vendonsi. Alfieri 4, porta 7. 94216 G

MACCHINISTI navali e stazionari preparansi agli esami. Scuola Bonetti per macchinisti, borgo 45, terzo, angolo Corso. 94001 G

MAESTRA francese, diplomata, dà lezioni. Via Petrarca 7, porta 7. 82588 G

MAESTRA paziente impartisce lezioni piano, prezzo mite. Piazza San Giovanni 4, primo. 93843 G

MAESTRA di lavoro impartisce lezioni riunite di ricami, cefe, fuselli ecc., dalle 10 alle 13. Via Lazzaretto vecchio N. 38, terzo, porta 10. 15142 G

MAESTRA diplomata francese, tedesco, istruisce prezzo modico. Francesco Assisi 40, II. 83532 G

MAESTRA francese, tedesco. Principianti, adulti lire 25 mensili. XX Settembre 33, IV, sinistra. 94059 G

MAESTRA abilitata impartisce lezioni lingua francese, inglese, italiana. Prepara esami superiori. Corso Garibaldi 10. 94255 G

MANDOLINO, chitarra, violino, pianoforte, canto. Scuola musica, Mazzini 33, I. 300 G

PER FAMIGLIE distinte, disponibile dirigente scolastico. Chiozza 60, II, 7. 92863 G

POLIGLOTTA cerca persona scambiare conversazione inglese. Tigor 18. 94041 G

PROFESSEUR Vaudolon, Rossetti 11, pt., corsi di francese, 25 mensili. 93983 G

PROFESSORESSA pianoforte, diplomata Regio Conservatorio Milano, impartisce lezioni modico prezzo. Viale XX Settembre 33, terzo. 92925 G

PROFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni 25 mensili. Corsi superiori da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 93935 G

SCUOLA danza Renato Modugno, Via Chiozza 7. Lezioni riunite adulti, martedì, venerdì, ore 20-22. Lezioni riunite adulti, private, lunedì, giovedì, ore 20-22. Lezioni riunite bambini, lunedì, giovedì, ore 16-18. 83084 G

SIGNORA distinta insegnerebbe italiano, tedesco, francese, lavoro. Indirizzo al Piccolo. 83442 G

SIGNORINA diplomata francese, dà lezioni. Svocheli, Tiziano 11. 83640 G

SIGNORINA capacissima italiano, francese, pianoforte, istruirebbe bambini preparazione prima elementare, mattina. Scrivere «Pazientissima» Piccolo. 83646 G

SIGNORINA darebbe lezioni piano a principianti, lire 25 mensili. Presentarsi ore 10-11. Indirizzo al Piccolo. 94065 G

SIGNORINA distinta impartisce lezioni inglese, francese, modici prezzi. Indirizzo al Piccolo. 83318 G

STUDENTE Revoltella impartisce ripetizioni, specialmente matematica, tedesco, francese. Superiori anche latino. Indirizzo Piccolo. 83608 G

TOSCANA conoscente tedesco, dà lezioni conversazione italiana. Reppa, Tiziano 2, III. 83982 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO con diamanti, smarrito venerdì sera, Viale XX Settembre. Mancia all'onesto rinvenitore: Cimadori, Tor S. Lorenzo 10, mezz. 83844 H

BORSETTA stoffa nera, contenente diversi oggetti e denaro, smarrita sul piroscafo «Tergeste». Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandola al Piccolo. 600 H

CANE «ciclo», bastardo, bianco macchie caffè, risponde nome «Bili», smarrito. 100 lire di mancia a chi lo porta tipografia Andreana, via dell'Istria 91-92, telef. 5-30. 83762 H

LIBRO di lavoro smarri Varijacic. Mancia portandolo al Piccolo. 83750 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. CAMERA e cucina affittansi, assoluta convenienza. Indirizzo Piccolo. 94245 I

APPARTAMENTI 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, affittansi; linea tramviaria, due anni affitto 6400, nuova costruzione. Indirizzo Piccolo. 83924 I

APPARTAMENTINO (parte), ammobiliato, eventualmente vitto, cure famigliari, affitta distinta persona, soltanto distinto agiato signore. Offerte «Centralissimo» Piccolo. 94043 I

APPARTAMENTINO bellissimo, con mobilio fino e nuovo, 4 vani, appezzamento di terreno, splendida posizione Scorcola, 6 minuti piazza Oberdan, disponibile subito. Offerte «Eventualmente vuoto» Piccolo. 83906 I

APPARTAMENTO sulla riva, sei stanze, due camerini, bagno, telefono, comfort moderno, cambiasi con altro al centro, dieci stanze, pari comfort. Casella 4-78. 82558 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, acqua, gas, parchetti, arieggiato, rimesso a nuovo, via Pietà, scambiasi con altro, 4 stanze, cucina, nei pressi Stazione centrale, rimborsando spese. Scrivere «Bellissimo» Piccolo. 94279 I

APPARTAMENTO S. Vito, tre stanze, stanzino, cucina, confort, primo piano, casa signorile, affitto minimo, scambiasi con altro, paraggi Piazza Studi. Offerte «Occasionissima» Piccolo. 83894 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, scambiasi con più grande. Raffineria 11, V. 83758 I

CAMERA, cucina, ammobiliato, affittasi causa partenza. Barcola 121, Trattoria Miramar. 94199 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, affitto 30 mensili, paraggi Arsenale, scambiasi con due camere, eventualmente camerino. Offerte «Città» al Piccolo. 83700 I

CAMERA, cucina, luce, acqua, centro, scambiasi con più grande, Giulia, Acquedotto. Offerte «Quartiere» Piccolo. 94213 I

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, semi-ammobiliato, affittasi. Ponziana 62, porta 17, vicino fermata tram. 83904 I

CAMERE tre, cucina, scambiasi con camera, cucina. Offerte «Sempione» Piccolo. 94069 I

CAMERE due, cucina, ammobiliato, affittasi, senza confort. Raffineria 3, spaccio Trampus. 83802 I

CAMERE due, ammobiliate, con o senza comodo cucina, paraggi S. Anna, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 83772 I

FONDO tettoie prontamente affitto, eventualmente vendo. Indirizzo Piccolo. 83330 I

LOCALE adatto buffet, negozio, ufficio, 10 fiamme gas, 3 rubinetti acqua, 3 stufe gas, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 94129 I

MAGAZZINI diversi, centro, affittansi prontamente. Informazioni: Corso Vitt. Em. III N. 17, secondo, dalle 15 alle 18. 83654 I

MAGAZZINI pronti, affittansi. Offerte: Casella 7, Tergesteo. 94281 I

MAGAZZINO con retro, via Mazzini, 2 fori, metri 150; studio arredato con mobili americani; macchina da scrivere, bilancia, scaffali, telefono, luce elettrica, acqua ecc., affitto prontamente. Esclusi sensali. Offerte indicanti articolo o scopo che deve servire: casella postale N. 239, Centro. 00000 I

MAGAZZINO con chiusura ufficio, telefono, pressi ospedale, affittasi. Rivolgersi Hoenig, Torre Bianca 22. 93761 I

MAGAZZINO interno affittasi prontamente. Michelich, Felice Venezian 13. 84012 I

MAGAZZINO d'affittare per primo novembre. Via Ugo Foscolo 3 B. 94143 I

NEGOZIO adatto magazzino, bellissimo, vuoto, paraggi piazza Venezia, affittasi. Offerte «Serietà» Piccolo. 93847 I

PORTIERE scambierebbe con cucina e camera. Informazioni: Via della Galleria 19. 94189 I

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, stanzino, cucina, bagno, gas, luce, disponibile. Offerte «Entrata» Piccolo. 83854 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, libero, tre minuti tram Servola, affittasi, in villa, senza indennizzo, lire 2000 annue; esclusi mediatori. Offerte «Villa» Piccolo. 83774 I

QUARTIERE (parte) 3 stanze ammobiliate, cucina, affitterebbesi. Indirizzo Piccolo. 94125 I

QUARTIERE camera con cucina, affittasi. Rivolgersi: Banco Caffè Transalpina, dalle 9 in poi 94133 I

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, cucina, affittasi causa partenza. Pendice di Scorcola 536. 94071 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzetta bagno, primo piano, su piazza, scambiasi con altro più grande. Rivolgersi: Padovan, Sanità 15. 94089 I

QUARTIERE di 2 camere, 2 camerini, ripostiglio, scambiasi per 4 oppure 5 stanze. Offerte sub «Ada» Piccolo. 94315 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, cucina, confort, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 83922 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, mobilio nuovo, affittasi causa immediata partenza. Rivolgersi: Ginnastica 7, IV. 83880 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, una ingresso libero, paraggi Ospedale civico, scambiasi con altro eguale, paraggi Bramante. Indirizzo al Piccolo. 94177 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, paraggi Giulia, scambiasi con 3-4 stanze, compensando spese. Offerte «Arieggiato» Piccolo. 94267 I

QUARTIERI scambiansi. Attendo proposte esatte. Offerte sub «Amica» al Piccolo. 94257 I

QUARTIERI due, di due camere, cucina, S. Giacomo, Corso, scambiansi con uno 3-4 camere. Indirizzo Piccolo. 83712 I

QUARTIERINO ammobiliato, camera matrimoniale, stanzetta pranzo, cucina, affitto. Indirizzo Piccolo. 83322 I

QUARTIERINO camera, cucina, ripostiglio, gas-acqua, campagna, vista mare, pressi Giardino pubblico, scambiasi con eguale o più grande. Offerte «Delizioso» Piccolo. 94135 I

STANZA, cucina e giardino, Scorcola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 83990 I

STUDIO fotografico, completamente arredato, centralissimo, adatto anche per fotomeccanica, cinematografia ecc., affittasi. Informazioni: indirizzo Piccolo. 15197 I

TETTOIA fondo vastissimi, posizione centralissima, affittansi prontamente anche singoli appezzamenti. Indirizzo Piccolo. 83348 I

VILLA con vista al mare, 15 locali, grandissimo giardino e parco, acqua, gas, luce elettrica, affittasi prontamente. Rivolgersi: Ufficio amministrazioni V. de Puppi, Corso 19, dalle 3-6 pom. 83360 I

VILLA Isola, vuota, affittasi prontamente con campagna e giardino, acqua, gas, 6 locali. Offerte sub «bellissima» Piccolo. 83332 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato, due camere, salotto, cucina, cercano distinti sposi soli. Offerte «Appartamentino» Piccolo. 83722 L

APPARTAMENTO 5-7 stanze, centro, vuoto, massimo affitto lire 6500, cercasi. Inviare offerte «6500» Piccolo. 83638 L

APPARTAMENTO vuoto, 2-3 stanze, cucina, centro, cercasi; disposti regalare lire 1000 mediatore. Carpison 12, II. 83664 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, vuoto o semi-ammobiliato, confort, centro, cercasi, qualunque condizione. Offerte «Giulio» Piccolo. 83704 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, 2-4 stanze, bagno, luce, confort moderno, cercasi, paraggi Giardino, via Battisti, Carducci o centro. Offerte «Vienna» Piccolo. 94179 L

MAGAZZINO adatto per officina o garage, cerco. Cervellini, Vasari 17. 82598 L

QUARTIERE vuoto, 2 stanze, stanzino, pressi Guardiella, via Giulia, Acquedotto, via Chiozza, cercasi, pagando spese. Offerte «Anselmo» Piccolo. 93969 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, vuoto o parzialmente ammobiliato, in città, cerco. Offerte «Zega» Piccolo. 93873 L

QUARTIERE 3-4 camere vuoto o semiammobiliato, cercasi. Offerte «Buon compenso» Piccolo. 94119 L

QUARTIERE 4-6 stanze, vuoto, mancia L. 5000 mediatore, cercasi. Scrivere «Quartiere» Piccolo. 83639 L

QUARTIERE cerco prontamente da 3-4 stanze comfort, anche semiammobiliato. Offerte Piccolo «Mario 100». 83708 L

QUARTIERE signorile, comfort moderno, 8-10 stanze, cercasi. Offerte al portinaio, via Orologio 1. 83984 L

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, camerino, bagno, cucina, posizione indifferente, massimo II piano, oppure ascensore, cercasi pagando lauto compenso mediatore. Offerte «Diecimila» Piccolo. 83818 L

QUARTIERE vuoto, eventualmente poco mobilio, 4 stanze città, pagando 3 anni pigione, cercasi. Offerte «Madrid» Piccolo. 94356 L

QUARTIERINO vuoto città, cercasi verso compenso. Indirizzo Piccolo. 15175 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. SEDIE curvate, chiare, lucidate, lire 35; tavolo rotondo, finissimo, 140; tavolo tè, 4 pezzi, 150. Türk, S. Lazzaro 10. 630 M

A. MANTELLO splendido, nuovo, peluche, vendesi. Viale Ventisettembre 32-V, sinistra. 83902 M

A PREZZI straordinaria occasione vendonsi camere matrimoniali, da pranzo, studi in legni moderni, produzione viennese, nonchè mobili tappezzati e cucine bianche. Deposito: Ermanno Brod, via Milano 7-I. 94337 M

A PREZZO di fabbrica vendonsi splendide lampade. Via Pietà 1. 123677 M

A PREZZO occasione vendonsi cassaforte Wertheim, scrivanie, carrri 3-4 ruote, seggiole. 10-12 e 4-6. Buchbinder, Romagna 4, I p. 83996 M

A. TORNIETTO completo vendesi. Vento 11, angolo Guardia; visitare lunedì. 300 M

ALASKA volpi confezionate, guarnizioni pelo, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 123848 M

ANELLO con brillante, grosso, finissimo, vendesi. «Miglior offerente» Piccolo. 83724 M

ARMADIO da stanza, bollitore gas, vendonsi. Ginnastica 60-II, destra. 94049 M

ARMADIONI smontabili, armadi 2 porte, psiche, sedie, specchi, quadri Baikof, credenza, stipo e tavolo per camera pranzo, salotto gotico; divanetto con 2 tamburini giapponesi, grandi ventagli giapponesi, colonne marmorine, ottomana con cuscini turca, braciere turco, piatti ornamentali giapponesi, cortinaggi, portiere, vendonsi causa vendita villa, soltanto mercoledì, 15-17. Indirizzo Piccolo. 94187 M

BANCO da sarto, nuovo; carro 2 ruote, vendo. Luigi Ricci 4, falegnameria. 83858 M

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima, pagata 600, vendo 400. Crosada 12, osteria. 94137 M

BICICLETTA Stiria lire 250; altra corsa vendonsi. Pallini 1-I. 83550 M

BICICLETTA nuova, passeggio, parafanghi, vendo. Machiavelli 9-III, porta 14. 83740 M

BICICLETTA ottimo stato vendesi lire 230. Farneto 746-II, Zennaro. 83706 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Via Guido Brunner (già Bachi) 13, falegname. 94079 M

BICICLETTA doppio scambio, stivaloni 40, racchetta tennis, vendonsi. Via Tesa 29. 94093 M

BICICLETTA donna, stufa gas, piccola, vendonsi straoccasione, S. Giacomo Monte 16. 83918 M

BICICLETTA buonissimo stato vendesi occasione. Raffineria 4, Tieti. 83896 M

BICICLETTE 3 vendo. Via S. Caterina n. 9. 83778 M

BICICLETTE 2, mezza corsa e militare, vendonsi occasione. Ponte n. 6, p. I, sc. II. 83936 M

BINOCCOLO, macchina fotografica 9X12, Kodak Zeiss; orologio oro 18, vendo occasione. F. Venezian 30, mezzanino. 83730 M

BORSETTA argento, nuova, occasione vendesi. S. Francesco 24-III, destra. 94305 M

BROUGHAM leggerissimo, verniciato nuovo, domatrice seminuova, vendonsi qualunque prezzo, rara occasione. Illich, Caffè Chiozza. 83820 M

CAGNA vera razza lupina vendo. XX Settembre 56-V, Bencich. 94109 M

CALZONI, vestiti, cappotti uomo, donna, [illegible] ti. vendonsi. Ireneo 6-IV. [illegible]

CAMERA matrimoniale, psiche, farma[illegible] zo bassissimo, vendo. Scalinata 10 [illegible] pria).

CAMERA matrimoniale, rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altre acero, mogano, olmo, frassino, faggio. Cucine bellissime, tavolini, suste reti metalliche, vendonsi prezzi occasione. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2103 M

CAMERA da pranzo moderna, con cristalli, vendesi occasione. Via del Ponte 6-I. 15201 M

CAMERA matrimoniale, ciliegio, lucidatissima, psiche splendida, specchi fino terra, straoccasione. Türk, S. Lazzaro 10; pregasi visitare lunedì. 1020 M

CAMERA matrimoniale moderna, legno duro, grandiosa psiche, 1600 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 83604 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, psiche grande, massiccia, vendesi occasione. Istituto 39-III, porta 12. 83884 M

CAMERA faggio con psiche, cristalli molati, vendesi occasione lire 1550. Via delle Beccherie 5, negozio. 15188 M

CAMERA matrimoniale olmo massiccio, lavamano, compreso servizio porcellana, quasi nuova; altra faggio, massiccia, psiche, lucida, nonchè altra noce americano, lavabo, marmi rosa, vendonsi occasione. Via Ferriera 5, magazzino. 94301 M

CAMERA matrimoniale faggio, massiccio, quasi nuova, vendo causa partenza. Olmo 3, p. 5. 83836 M

CANAPE', poltrone, sedie pelle, divano-letto bellissimo, ottomana, vendo occasione. Vasari 20-II, sinistra. 94111 M

CANE lupo, ammaestrato, buono difesa personale, vendesi occasione. Via Nicolò Cigotti 76. 83920 M

CANE cedesi a persona di cuore. S. Vito 6. 83954 M

CANI Dobermann, pura razza, mesi 3, vendo prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 83792 M

CANI lupino e fox-terrier vendonsi. Via Cologna n. 101. 94099 M

CANI vera razza lupo, età 5 settimane e 14 mesi vendonsi. Via XXX Ottobre 14, porta 12. 94155 M

CAPPOTTI usati, uomo, donna, ragazzo, massima convenienza, vendonsi. Chiozza 31-III, destra. 83694 M

CAPPOTTO ragazza quattordicenne, volpe naturale, confezionata, vendo occasione. Commerciale 328-IV. 83652 M

CAPPOTTO giovanotto, soprabito ragazzo, stufa gas, modiglioni, vendonsi. Mazzini 9, IV. 83928 M

CAPPOTTO stoffa marrone, con collo e paramani pelo, tutto foderato in seta, vendesi. Indirizzo al Piccolo. Visitare dalle 1-3. 83290 M

CAPPOTTO peluches nero, usato, vendo. Foscolo 27, porta 10. 94095 M

CAPPOTTO per signorina vendesi occasione. Corso Garibaldi 32-IV, destra. 83764 M

CAPPOTTO uomo, giacca cuoio nero, vestito sport, uomo, vendonsi. Piazza S. Giovanni 6, porta 3. 83860 M

CAPRE 2, lattifere, razza svizzera, vendonsi occasione. Roiano Verniellis 436, Sanzin. 84024 M

CASSAFORTE Lange, grande, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 83692 M

CASSEFORTI varie grandezze, vendo buon prezzo, occasione. Coen, via Pane 2. 2157 M

CAVALLO e carro con fornimento, tutto per 1500 lire, vendonsi. Gretta Serbatoio n. 49. 83864 M

CHIUSURA scrittoio macelleria vendesi. Lazzaretto vecchio 43. 83866 M

CORTINAGGI panno verde, cappottini bambini tre-sei anni, vendonsi. Kandler 6, porta 6. 83272 M

CUCINA laccata bianco vendesi. Gelsi 9-II, destra. 94277 M

CUCINA rara bellezza, marmi, nuova; altra usata, pure moderna, nonchè altra modello più semplice, vendonsi occasione. Via Ferriera 5, magazzino. 94301 M

CUCINA moderna, con marmi, vendo prezzo occasione. Canova 13-II, porta 12. 83632 M

DIVANO bellissimo, tappeto nuovo, lampade, stufa gas, elettriche, vendo. Anastasio 10, porta 5. 94237 M

FARMACISTI: Hagers-Handbuch, nuovo, vendesi. Inform. Piccolo. 82828 M

FINIMENTI finissimi, per 2 cavalli, vendonsi. Scrivere «Cavalli» Piccolo. 94147 M

GRAMMOFONO moderno con sgabello, occasione, vendesi. Capuano 12, pianoterra, sinistra. 300 M

GRAMMOFONO senza dischi vendo prezzo occasione. Via Ginnastica 24-IV. 94085 M

GRAMMOFONO Helvetia, 45 dischi, vendesi occasione. Via Udine 4-III. 94265 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi. Tiziano 9, II, porta 20. 83992 M

IMPERMEABILE usato, ultimo modello, vendo a prezzo occasionale. Giulia 22, Trattoria Serpentina. 83752 M

IMPERMEABILE uomo, vendesi prezzo d'occasione. Via Giuliani 348 p. 1. 83766 M

IMPERMEABILE americano, nuovo, cappotto, sacchettone, grammofono, dischi, vendonsi. Madonnina 3-II. 94157 M

IMPERMEABILI usati da ragazzo, 12-14 anni, vendonsi 2. Via Miramare 27-II. 83934 M

IMPERMEABILI per ragazzi, veri americani, lire 50 vendo. Cavana 3. 151193 M

INCERATA marinaio e violino studio, vendonsi. Via S. Michele 5-IV. 94261 M

LAMBICCHI 3 (distillatori) per acquavite, vendo. Rivolgersi telefono 14-68. 83220 M

LAPIDI bellissime vendo causa trasloco. Via Istria 79, vis-à-vis scuole. 94313 M

LETTI 2, 1 armadio, 1 sgabello, lavamano in ottone ecc., vendo. Lavoratori 216, Dolesi, dalle 9-12. 94271 M

LETTI 55, suste, materassi lanetta 70, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 83940 M

LETTI nuovi, suste, materassi, letto piazza mezza 140, vendo causa partenza. Massimo d'Azeglio 3-I. 83870 M

LETTINO legno a giorno per bambini, tavolo, stufa piccola con tubi, specchio, cornici, quadri, (usati), vendo in mattinata. Tommaso Grossi 4, porta 8. 94117 M

LETTO con susta, materasso, quasi nuovo, vendo. Pasquale Revoltella 29, Czar, visitare lunedì. 83964 M

LETTO di ferro laccato bianco, susta, rete metallica, vendo. Via Artisti 11-IV. 94247 M

LETTO, armadio grande antico, smontabile, vendo esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 15190 M

MACCHINA Singer originale vendesi occasione lire 200. Via del Ponte 6, I, sinistra. 12521 M

MACCHINA Singer vendo in giornata causa bisogno. Riborgo 27-I. 83846 M

MACCHINA Singer originale, vendo 320. Via Udine 51-III, destra. 94185 M

MACCHINA Singer vendo occasione lire 180. Via del Ponte 6-I. 15189 M

MACCHINA imbottigliare a mano, forte, vestito uomo, vendo tutto buon prezzo. Foscolo 16, latteria. 83914 M

MANDOLINO Perugia e violino, studio completo, vendo straoccasione. Farneto 10, villa. 83782 M

MANTELLO nuovo, colore moderno, vendo prezzo conveniente. Via Foscolo 22, porta 16. 94259 M

MATERASSI vendo occasione. Settefontane 2, porta 3. 94347 M

MODA invernale! Giornali moda ultima novità, in grande scelta, trovansi libreria Dohrn. Via Spiridione 1. 15180 M

OCCASIONE! Volpe marron finissima, nuova, vendo prezzo basso. Ind. Piccolo. 83852 M

OTTOMANA uso letto, piccola stufa ferro, litoro, piccolo tavolo, vendo in giornata prezzo irrisorio. Economo 3-II, destra. 83974 M

PALTO' usato giovanotto, vendo. Solitario 13, porta 6. 94139 M

PELLICCERIE vendo prezzi convenientissimi, cappotto donna usato, collaro pelo, lire 140; mobili vecchi antichi. Assumonsi ripuliture pellicce. Piazza Cavana 3-I, destra. 15183 M

PELLICCIA talpa nuova, magnifica, da signora, vendo occasione. Ind. Piccolo. 94330 M

PELLICCIA uomo gatto russo, boa manicotto Renar di Russia, armonio piccolo germanico, vendo occasione. Via Udine 16-IV, porta 21.

PELLICCIA uomo statura media, nuovissima, vendo occasione 900. Indirizzo Piccolo. 83926 M

PELLICCIA signora, volpe e Alaska, mantello, vestito serata, nuovi, vendo. Piazza S. Giovanni 4-I, porta 12. 83882 M

PIANINO Kochkorselt, autentico concerto, antegnerra insuonato, sonoro, splendido, vendesi occasione. Acquedotto 23, porta 1d. 430 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, ricco assortimento, garanzia facilitazioni. Rappresentanza esclusiva: Olivo, via Udine 18, telefono 38-52. 123845 M

PIANINO, pianoforti germanici C. Bechstein, i migliori del mondo, W. Hoffmann premiati. Vendita, scambi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito, via Giustinelli 1. 121478 M

PIANINO nero finissimi, incrociate, vendo 3900. Via Sanità 16-I. 83420 M

PIANINO Hoch e Korselt, metallica, incrociato, vendo occasione. Concordia 18. 94233 M

PIANINO nero, corde incrociate, sonoro, vendo. Gelsi 9-II, destra. 94277 M

PIANINO viennese usato, armonioso, vendo prezzo occasione. Ind. al Piccolo. 83962 M

PIANINO, pianoforti, grande assortimento, vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16-I. 83794 M

PIANINO Koch e Korselt mogano, incrociate, 3 pedali, vendo lire 4600. Via Sanità 16-I. 87794 M

PIANO Mignon nuovo, nero, «Aut. Petrof» rarissimo, strumento, incrociate, metallica, vendo 5600, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16-I. 83420 M

PIANO-phonola mondiale «Hupfeld», vendo lire 2500. Via Sanità 16-I. 82898 M

PISTOLA automatica nuovissima, con guaina e cinghia, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 83742 M

PIUMA lana, crine, cotone, per imbottite e coperte, assumonsi ordinazioni. A. Tosoratti, Malcanton 6. 15171 M

ROMANZI di [illegible] autori italiani, francesi, tedeschi, trovansi [illegible] circolante Dohrn, via Spiridione 1. 15179 M

[illegible] vendo occasione [illegible] 94293 M

SALOTTO in giunco; altro malacca, elegantissimi; camere letto; macchine cucire, vendonsi, prezzi occasione. Magazzino, via Giulia 4. 2119 M

SALOTTO nuovissimo bambù, tappezzato, vendo lire 800. Viale XX Settembre 29, bar. 94193 M

SCRITTOIO da signora in noce scuro, poco usato, vendo lire 300. Indirizzo Piccolo. 15185 M

SCRIVANIA grande vendo. Corso Vittorio Emanuele 19-II, porta 2. 94217 M

SCRIVANIA quercia, quasi nuova, vendo 400, prezzo fisso. Bunzel, Lavatoio 4-I. 83962 M

SERVIZIO tavola 10 persone, splendido, porcellana viennese, vendesi partendo. Acquedotto 23, porta 11. 399 M

SOPRABITO 13 anni, cavallo a dondolo, vendo. Kandler 1, porta 7. 83714 M

SPARHERD 60x100, nuovo, forte, fatto per conto proprio, vendo. Via Ferriera 16-II. 94031 M

STAMPI «Ullstein», per confezionare vestiti, biancheria per uomini, donne e bambini, nuovi, in grande scelta, arrivati. Vendita esclusiva per Venezia Giulia, libreria Dohrn, via Spiridione 1. 15181 M

STANZA letto quercia, pulto americano, mangano, caldaie rame grandi, divano, mobili stanza pranzo, vendo occasione. Cavana 3. 15194 M

STANZA da pranzo in palissandro, vendo. Via Udine 25, deposito. 94087 M

STANZA da pranzo in quercia affumicata, vendo a prezzo d'occasione. Via Udine 25, deposito mobili. 94087 M

STANZA matrimoniale faggio lucido, compreso tavolino, 2 sedie, 2 suste imbottite, vendo a prezzo d'occasione. Via Udine 26, deposito mobili. 94087 M

STIVALI 3 volte adoperati, vendo. Piazza Sansovino 2-I. 83958 M

STIVALETTI nuovi 36, mezzotacco, vendo prezzo irrisorio. Gatteri 23, mezzanino. 94191 M

STUFA gas 50x35, ottimo stato, vendo occasione. Giulia 11-I, destra. 83696 M

STUFE: 1 a gas nuova, 2 a legna, vendo qualunque prezzo causa sgombero locale. Via Rossetti 17, magazzinetto. 83622 M

STUFE a petrolio usate, vendo. Via Sanità 8-I, sinistra. 15174 M

TAPPETO persiano magnifico, 200x300, vendo occasione. Mazzini 49-II. 83830 M

TAPPETO grande nuovo, vendo. Tommaso Luciani 12-IV. 84006 M

VESTITI uomo finissimi, soprabiti, calzoni, impermeabili, cappotti, tagli, stoffa, vendo a buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 3. 93705 M

VESTITI uomo usati, vendo. Via Media 9, porta 30. 94327 M

VESTITI 2 teatro vendo. Via Maurizio 2-II, porta 13. 94223 M

VESTITI usati di media statura, vendo. Via G. Gallina 2, portiere. 94297 M

VESTITI, paltò uomo, ottimo stato, vendo esclusi rivenditori. Rivolgersi via Artisti 11, pianoterra. 94195 M

VESTITI, mantelli tailleurs, soprabito uomo, vestito uomo, vendo. Via Cesare Battisti 10-IV, porta 22. 84020 M

VESTITO charmeuse grigio-rosa, nuovo, vendo causa lutto. Via Udine 19-III, Orsetti. 94231 M

VESTITO crêpe de Chine, quasi nuovo, vendo. Indirizzo al Piccolo. 94205 M

VESTITO nero da uomo, quasi nuovo, vendo. Via Torrebianca 13-II. 83910 M

VESTITO di lana da donna vendo. Gatteri 31, porta 9. 94097 M

VESTITO bleu uomo, buonissimo, vendo. Indirizzo al Piccolo. 83642 M

VIOLINO 3, 2 cappotti, 2 soprabiti uomo, corporatura media, vendo. Viale XX Settembre 70, porta 9. 93866 M

VIOLINO vecchio francese, vendo lire 1000. Dalle 13-16. Indirizzo al Piccolo. 83962 M

VOLPE nera, nuova, racchetta tennis, mantello nero usato lire 50, vendo. Corso Vittorio Emanuele 2-II, destra. 93971 M

VOLPE, stole, mantelli diversi colori, vendo rara occasione. Mazzini 22-II. Devidè. 15157 M

VOLPI 3 bellissime, scendiletti, vendo occasione. Via Istria 10-I, Huastia. 83464 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compero mobili camere complete nonchè singoli pezzi; macchine da cucire, casseforti, pianini, grammofoni, dischi, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi via Beccherie 5, negozio. 82788 N

BILANCIA decimale, portata 250 circa, acquisterebbesi. Geppa 14. 83450 N

CANE lupo, grande, acquisterei se prezzo basso. Offerte «Lupo» Piccolo. 94045 N

CAPPOTTO signorina, buono stato, acquistasi. Pauliana 6, porta 14. 93899 N

CARILLON a pettine acquistasi. Offerte, prezzo, «Castor» al Piccolo. 15159 N

CARRETTA 4 ruote, cavallino o muletto, acquistasi occasione. Offerte: Cereria, via S. Marco 29. 83372 N

CARRO 4 ruote cercasi. Geppa 12, latteria. 94263 N

CENTRIFUGA per biancheria cercasi. Offerte, prezzo: «Usata» Piccolo. 94303 N

GENARDINI manuale guida macchinisti navali cercasi. Offerte «Qualunque prezzo» Piccolo. 83768 N

LIBRI antichi e usati (anche stranieri), acquista d'occasione Saba presso Libreria antica e moderna, S. Nicolò 30. 2115 N

MACCHINA compositrice tipografica, senza caratteri, piccola, cercasi. Offerte «Guttenberg» Piccolo. 83968 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnik, piazza Borsa 8, terzo. 93599 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 92447 N

STANZE da letto, pranzo, nonchè singoli pezzi mobili, acquisto pagando buoni prezzi. Via del Volto 8, magazzino, traversale Riborgo. 15166 N

STUDIO opaco, completo (grande scrivania), nonchè guarnitura club, cercasi. Offerte: casella postale 621. 83796 N

STUFA a carbone Phoebus N. 86, oppure simile a fuoco continuo, cassa controllo «National», cercansi. Offerte sub «Nazionale» al Piccolo. 93561 N

UNDERWOOD abbisogno occasione, ultimo modello. Jacopo Cavalli 5, garage. 83666 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ACQUISTA brillante, oro, platino, corone, prezzo eccezionale, oreficeria Cuffariotti, Roma 9. 2076 O

A. ARGENTO, oro, brillanti, paga prezzi altissimi soltanto oreficeria Francesco Buda, via Scalinata 1. 92341 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 123700 O

A. CORONE lire 2.03; fiorini 5.40. Tonon, Ponderes 6, I. 123814 O

A lire 7.40 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 123748 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O

ACQUA Antifelidica. Ottimo rimedio contro efelidi, lentiggini, macchie della faccia, acne, comedoni ed in genere contro tutte le forme eruttive della pelle che si accentuano durante i mesi d'estate per effetto del sole. Rimedio comodo e facile ad usarsi preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

ARGENTERIE assume tutti lavori, compera argento vecchio, oro e antichità. S. Sergio 9, angolo via del Bosco. 14275 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CAPPELLI primissima novità, lire 50; feltri, 25. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 82402 O

CASSEFORTI garantito contro scasso, da lire 700 in poi, vendo. Piazza della Valle 3. 93845 O

COSTUMI ginnastica per bambine. Confezione su misura. Prezzi modici. Simeoni, Corso V. E. N. 39. 93699 O

DEBOLEZZA, neurastenia, esaurimento sono fatti patologici che diventano sempre più rari da che fu trovato il rimedio contro di essi. Questo è il fosforo. Il miglior modo per prendere questo farmaco lo offre il ben conosciuto «Sirofosfit» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

DIVANO-letto, divanetto, ottomane, suste, materassi, brande, vendo. Ordinazioni, riparazioni. Ginnastica 16, tappezziere. 83478 O

I disturbi più svariati che sono provocati dagli stati anemici più diversi, la clorosi delle giovinette, disturbi delle mestruazioni, mancanza di appetito, esaurimento nervoso, capogiri, ecc. si possono influenzare nel modo più favorevole con una vera cura ricostituente. Prendete l'«Arsoferril» preparato che agisce direttamente sul sangue e sul ricambio materiale. Viene preparato dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

NELLA tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina) usate solamente la Pertossina Godina Calma gli accessi, li rende leggeri, li fa scomparire, evita le complicazioni polmonari. Si trova nella Farmacia R. Godina, Trieste S. Giacomo. 324 O

PELLICCERIE confezionate, pelli per guarnizioni, prezzi mitissimi: si concia, tinge e riparazioni. Corso Garibaldi n. 17. 94317 O

PIAZZA Oberdan n. 5, viene riaperta una nuova latteria, con la vendita latte, burro, nova, panna dolce e acida, formaggi di propria produzione. 94263 O

PRESERVATIVI. Recentissimo arrivo «Sanitas» originali americani, garantiti infrangibili. Deposito: Steindler, XX Settembre 12. Filiale: S. Sebastiano 6. 93169 O

ROTTAMI ferro pago 25, metalli prezzi altissimi, qualunque quantitativo. Solitario 14. 92937 O

SCARPE ragazzi 300 paia, vendo occasione in blocco. Calzoleria Caprin 5. 82808 O

STRACCI pago 30, carta vecchia amministrazione 50, qualunque quantitativo. Solitario 14. 92635 O

VESTITI nuomo nuovi vendo blocco 20 capi. Via Brunner 1, magazzino. 93909 O

LUIGIA RIGHI

d'anni 16

morta stamane alle ore 4, a Strembo, dopo lunghe e penose sofferenze.

I dolenti genitori **GIACOMO** e **MARIA,** nonchè i fratelli **ULDERICO, GIUSTO, PIETRO** e **RINA,** danno la triste notizia agli altri parenti e conoscenti.

Strembo-Trieste, 21 ottobre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle persone che si associarono al loro dolore per la perdita del loro amato

CARLO

e vollero, sia col gentile invio di fiori ed elargizioni che accompagnando la cara salma all'estrema dimora od in altra guisa, onorare la memoria del loro caro estinto, le sottoscritte porgono i più vivi e sentiti ringraziamenti.

FAMIGLIE VATTA

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

PIAZZISTA viaggiatore bene introdotto mercerie, chincaglierie, cercasi. Offerte «Volonteroso» al Piccolo. 82932 P

PIAZZISTI vendita dettaglio prosciutti crudi, qualità buonissima, prezzo convenientissimo, cercansi. Buona provvigione. Media 7. 84004 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ASSORTIMENTO pezzi ricambio motociclette Stucchi, Rudge, Sumbeam, Excelsior, Indian, Standar. Motogarage Cremascoli, S. Giacomo in Monte 7. 83312 Q

AUTOCORRIERE noleggiansi condizioni vantaggiose. Pezzi ricambio auto, vendo. Conti, Corsini, Zanon. Telefono 29-33 bis. 93426 Q

AUTOMOBILI acquistansi. Autocarri leggeri Ford, Itala, piena efficenza vendonsi. Officina riparazioni Cervellini, Vasari 17. 82596 Q

AUTOVETTURE in vendita vengono posteggiate gratuitamente nel grande garage Centrale, via Imbriani 7. 93223 Q

CAMION Daimler, portata 30, vendo, scambio con BLR. Offerte: Garage Weiss, via Roma, telefono 37-91. 93861 Q

CAMION 18 HP, vendo occasione. Via Piccardi 31. 94151 Q

CUTTER corsa, m. 5.40, ottimo stato, vendo occasione. Scrivere «Maestrale» Piccolo. 15173 Q

MOTO Wanderer, 2 velocità, 3 HP, vendo. Scipio Slataper 24, Mancusi. 94253 Q

MOTOCARROZZETTA inglese, originale J. A. P., perfetto stato, completa, accessori, vendo 7500 irriducibili. Offerte «Jap» al Piccolo. 123911 Q

MOTORE Diesel 50 HP completo, o 100 HP incompleto, perfetto stato, vendo condizioni ottime. Offerte «Diesel» al Piccolo. 123911 Q

VULCANIZZAZIONE vapore pneumatici, assoluta concorrenza, garanzia. Officina Chivilò, M. d'Azeglio 8. 83674 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. DENARO disponibile prime città, favorevoli condizioni. Amministrazione via Vasari 14. 94331 R

BUFFET, trattoria cerco in subaffitto: dispongo cauzione. Offerte «Cauzione» al Piccolo. 83912 R

CAPITALISTA per 3 mesi prolungabili, pienamente assicurato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 83516 R

CAPITALISTA per urgenti compere Germania, cercasi. Capitale assicurato. Offerte «Compere» al Piccolo. 94159 R

PARTE indivisa stabile signorile città, vendesi. Accettasi saldoprezzo: merci, auto, crediti o locale avviato. Offerte «Argustis» al Piccolo. 83816 R

CARTOLERIA avviatissima, vicino scuole, vendo. Indirizzo al Piccolo. 83976 R

CUCINA-caffè centrico, lavoro sicuro, vendo o affitto. Indirizzo al Piccolo. 94235 R

DEPOSITO carboni, legna, vendesi. Cercasi in appalto decreto territorio spaccio vini. Indirizzo al Piccolo. 83793 R

DEPOSITO carboni, bene avviato, con telefono, da vendere. Indirizzo Piccolo. 500 R

FABBRICA acque gazzose, vendesi metà prezzo. Molin a vento 4. 83400 R

FORNACE calce e laterizi e stabili annessi, vendo vicino Gorizia. Informazioni sub «Occasione» al Piccolo. 2099 R

FRAZIONI 2 stabili città, vendo straoccasione. Rivolgersi via Torrebianca 11, magazzino. 94283 R

LATTERIA cedesi subito: adatta qualsiasi industria. Indirizzo al Piccolo. 83360 R

LIRE 100.000, vendo industria serissima, unica nel Regno, articolo prima necessità. Grande consumo, rende netto 40%. Offerte «Fabbrica» al Piccolo. 15150 R

MAGAZZINO carbone vendo. Indirizzo al Piccolo. 83678 R

MAGAZZINO vasto, annesso ufficio, telefono, pressi porto, stazione, cedesi prontamente con o senza andamento. Indirizzare «Vantaggioso» al Piccolo. 83362 R

MAGAZZINO legna, carboni, avviatissimo, numerosa clientela, cedesi subito con merce, attrezzi, puro prezzo costo. Indirizzo al Piccolo. 93867 R

MUTUI su stabili città 6%: 20.000, 30.000, 40.000, 50.000, 60.000, disponibili per prime intavolazioni. Offerte «Fulgor» al Piccolo. 83326 R

MUTUO ossia socio per un'industria, cercasi prontamente. Offerte «Socio» al Piccolo. 83786 R

NEGOZI 2 barbiere vendo. Informazioni: S. Maria Maggiore 1-III. 83848 R

NEGOZIETTO manifatture, con laboratorio sarta, bene avviato, vendo. Indirizzo al Piccolo 93993 R

NEGOZIETTO arredato con vetrine interne ed esterne, luce elettrica, affitto minimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo 83610 R

NEGOZIO posizione centrica cercasi. Offerte, condizioni, «Pronto» al Piccolo. 94323 R

NEGOZIO centro cercasi. Offerte sub «10.000» al Piccolo. 94013 R

NEGOZIO arredato, con abitazione interna, cedesi prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 94021 R

OCCASIONE! Trattoria centralissima, ricco inventario, 20.000 trattabili. Buffet centrico conosciutissimo, vendonsi. Antonio, caffè Edison. 83593 R

PRESTITI su oggetti preziosi, automobili, camions, concedonsi verso modico compenso, purchè scadenza non oltre 6 mesi. Offerte dettagliate «Sicurezza» al Piccolo. 83824 R

SOCIO disponga almeno 50.000, per sviluppo azienda commerciale cercasi. Offerte «Serietà» al Piccolo. 83358 R

STATALE cerca prestito 600 lire, restituibili 100 mensili. Offerte «Garanzia quartiere» al Piccolo. 94161 R

TRATTORIA cedesi causa immediata partenza, compreso quartiere, per lire 14.000. Indirizzo al Piccolo. 83578 R

TRATTORIA buonissimo lavoro, grande inventario 40 pranzi, 1 ettolitro vino circa, vendo causa partenza. Eventualmente abitazione. Romagna 4: trattoria. 94343 R

TRATTORIA, con quartiere pronta entrata, vendo causa partenza. Informazioni: via Mirti 17-I porta 10. 83725 R

TRATTORIE, buffet, spaccio vini, affittansi, conduttore cercasi. Informazioni: Bosco 28, trattoria. 84002 R

500 lire in prestito, restituibili 100 mensili. Offerte «Garanzia» al Piccolo. 83790 R

3500 cerco, scadenza 3 mesi, interessi da convenirsi, solidissima garanzia. Offerte «Ottobre» al Piccolo. 93959 R

20.000, 30.000, 40.000, 50.000, 60.000, 100.000 lire disponibili per intavolazioni. Indirizzo al Piccolo. 83360 R

10.000 a 200.000 lire disponibili per I e II intavolazioni stabili città. Scrivere: Hildwein, Trieste, Tergesteo, telefono 7-78. 94299 R

15-20.000 lire cercansi verso forte tasso e garanzia stabili. Inviare offerte «20.000» al Piccolo. 83634 R

50.000 disponibili prima ipoteca stabili città. Offerte: Casella 7, Tergesteo. 94281 R

50.000 cercansi per importante combinazione industriale, serie garanzie, buon interesse, eventualmente socio con capitale liquido. Scrivere «Industria» al Piccolo. 83468 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con trattoria, orto, pozzo, presso strada regia vendesi o affittasi. Stazione Zaule n. 624. 93059 S

CASA città, centro, cinque quartieri vendo lire 23.000 irriducibili. Offerte «Compro» Piccolo. 94061 S

CASA in buon stato, buona rendita compero verso parte contanti, parte intavolazioni fino a saldo 100.000 lire. Indirizzare offerte «Germano» Piccolo. 15185 S

CASETTA città 2 piani, 5 quartieri, vendo 22.000. Indirizzo al Piccolo. 93927 S

CASETTA e campagna acquisterei da 15 a 20 mila, pagando casa 8000 e mille annue. Piccardi 6, Martir[illegible]lic. 94055 S

CASETTA comprerei scambiando merce, metà denaro. Offerte «Manifatture mercerie» Piccolo. 93942 S

RINGRAZIAMENTO

La firmata ringrazia vivamente tutte le persone che presero parte al suo [illegible] per la perdita della cara mamma, su[illegible] nonna

Teresa Bello[illegible]

sia coll'accompagnare la salma al[illegible] dimora, sia in altra guisa, e chiede [illegible] per qualche involontaria omissione [illegible] viare le partecipazioni mortuarie.

Gradisca, 21 ottobre 1922.

Famiglia B[illegible]

CASETTA soleggiata, 4-5 stanze, accesso acqua e luce elettrica, pronta entrata vicinanza tramway, cercasi fino 30.000 [illegible] ferte sub «Impiegato» Piccolo.

HOTEL nuova costruzione, completamente [illegible] dato, territorio, vendesi prontamente [illegible] vera occasione. Indirizzo al Piccolo.

STABILE ottimo stato a Vienna XI, vendo [illegible] bio con altro Trieste. Informazioni XX [illegible] bre 45, trattoria.

STABILE città, linea tramviaria, vendo [illegible] lire 200.000, rendita 10 per cento. Offerte [illegible] gente vendita» Piccolo.

STABILI, fondi, campagne vendonsi. Casella 7, Tergesteo.

STABILI 2 uso fabbrica, industria, con [illegible] lazioni luce, forza elettrica, gas, acqua [illegible] fono, centro città, vendo. Indirizzo al [illegible]

VILLA a Barcola possibilmente alla Riva [illegible] fondo annesso compero circa lire 50.000 [illegible] specificate «Ginestra» Piccolo.

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6 [illegible]

A RATE stoffe, biancheria, seterie, vestiti uomo, mantelli signora su misura. Garibaldi 6, I p.

A. TOMBA con monumento cedesi comp[illegible] Scrivere «Straoccasione» Piccolo.

AI sofferenti di continue cefalee, sto[illegible] disturbi di memoria, è consigliabile [illegible] di «Jodoparillina» preparata dalla F[illegible] R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi [illegible] le farmacie.

ATTENZIONE! Nuovo arrivo cappelli [illegible] peluche, feltri bianchi, guarnizioni arg[illegible] Primario stabilimento riformazioni. [illegible] forme. Propria tintoria feltri. Si guarn[illegible] tis! Riformasi in 48 ore. Gran salone [illegible] scato, via Pesce 4, telefono 35-20. Sconto [illegible]

BIANCHI, ritiri lettera. «Berici».

CACHET Calmon Gmeiner, calma istant[illegible] te ogni dolore. Esigere il «Calmon» nel[illegible] ballaggio originale e rifiutare qualsia[illegible] zione offerta. Trovasi al prezzo di [illegible] tanto nelle migliori farmacie.

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, [illegible] sempre lo «Sciroppo pettorale» della [illegible] Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. [illegible] per adulti lire 8; 1 boccetta per bambi[illegible]

CLAUDIO. Ritiri due cose. Tanti. Etnea[illegible]

E. D. Attendo suo scritto. Gina.

«FELICITA'». Ho scritto come indicato[illegible]

GIOVANE 30 anni, buona posizione, [illegible] desidera conoscere ragazza o vedova [illegible] preferibile con dote, scopo matrimonio [illegible] «Pino» Piccolo.

GIOVANE 35enne, piccolo capitale, cer[illegible] rina o vedova con quartiere, scopo ma[illegible] Offerte «Affettuoso» al Piccolo.

INFORMAZIONI private accuratissime [illegible] chi fiducia assume ovunque «Piti», V[illegible] 24.

KATTY, Katty, Katty, sono in pena pe[illegible] potrò dimenticarti!

LA caduta dei capelli e la forfora, si [illegible] no usando l'acqua per capelli «Filotri[illegible] farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo.

LEVATRICE accoglie gestanti prezzi [illegible] gretezza. Vasari 17, Zorzenon.

LEVATRICE accoglie gestanti massima [illegible] za. Madonnina 10, II piano.

LEVATRICE autorizzata accoglie gesta[illegible] le Emerschitz Sbaizero. Farneto 12, 2064, villa propria.

LEVATRICE autorizzata, riceve dalle [illegible] Garibaldi 23-I.

MIO nipote, precocemente serio, attivo, posizione sociale e ricco, desidera am[illegible] con signorina pari condizioni, di fa[illegible] stinta. Offerte con nome cognome, indi[illegible] viare sub «Cuore gentile» al Piccolo.

MODELLI pronti, lavoro modisteria, [illegible] re feltro, ecc.. Cogoi, Corso V. E. III, [illegible]

NOBILDONNA G. L. ritiri lettera post[illegible] te. Antonio.

OPICINA 20. Assicuratomi indirettam[illegible] salute, sono alquanto più calmo. Com[illegible] dirizzo come indicasti. Sempre tuo Cr[illegible]

P. Tristissimo chiedo cenno diretto. [illegible]

PARCHETTI come nuovi usando la pa[illegible] ciaio marca Orso.

PIEMONTE. Avendo letto in ritardo [illegible] zione, attenderò sabato. Maria.

«PIERO Vis'ciada», l'ideale degli umor[illegible] scito oggi. Vendesi negli appalti.

PINO. Attendoti sabato. Se non puoi [illegible] sono sola a casa.

R. D. Ricordo con gioia vostri scritti. [illegible]

SALA Diana, S. Giovanni. Oggi dalle [illegible] neè, alle 17 grandioso festino, seralme[illegible]

SALA Garibaldi, via S. Francesco n. 2[illegible] 13 mattineè e dalle 16 in poi festino.

SALA Mazzini, Istituto 15, festino dalle [illegible] ra, valtzer, posta volante.

SALA Modugno, Via Chiozza 7. Lezioni (matineè) ore 11-1.

SALA Modugno via Chiozza 7. Comit[illegible] pe. Verso invito domenica The Dansant [illegible] mercoledì festa da ballo dei fiori [illegible]

SALA Sauro San Michele 12. Oggi gr[illegible] tenimento straordinario di danza d[illegible] 24 con posta volante a premio, e sch[illegible] tilon. Dirige maestro Romanello.

SALA Roma. Oggi festino dalle 16 alle [illegible] stro Mortera.

SIGNORE distinto, costante, o coniug[illegible] si scopo reciproca compagnia, escursi[illegible] nicali. Indirizzo al Piccolo.

SIGNORINA, propria casa, trattoria, [illegible] gnore con 15.000, scopo matrimonio. [illegible] mila» al Piccolo.

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco [illegible] ra coltrinaggi. Via Udine 49. Via Sali[illegible] za Garibaldi. Laboratorio via Tesa [illegible] zaro.

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, [illegible] apiciti, influenze, asma, enfisema e [illegible] migliorano e si combattono col «Gua[illegible] tispasmodico e sedativo delle tossi [illegible] ottimo antisettico polmonare. Farmac[illegible] dina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in [illegible] farmacie.

UOMO cinquantaduenne separato, con[illegible] senza obblighi, benestante, posizione [illegible] sidera conoscere ragazza o vedova 34 [illegible] la, alta, robusta, di bella presenza, [illegible] vera. Indicare età e condizioni, scop[illegible] monio. Offerte «Appoggio» al Piccolo.

VACCINO antivaioloso, arrivo giorna[illegible] posito per la Venezia Giulia, farm[illegible] già Jeroniti, piazza Oberdan 6, Trieste.

VEDOVA distinta sposerebbe distinto [illegible] pari capitale 100.000. Offerte «Speranza» [illegible] colo.

VEDOVA, signorina, collaboratrice, [illegible] da avviatissima, scopo matrimonio, [illegible] piccolo capitale. Offerte «Garanzia» [illegible]

VEDOVA con appartamentino, conosc[illegible] sona di cuore scopo matrimonio. Offe[illegible] re» al Piccolo.